

N.1
GENNAIO
2017

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine
D0005538
NAZ185/2008
Posteitaliane

IMPRESE & DEALERS

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

pulire 2017
intervista
letture

GESTIONE

responsabilità solidale
oe+v
mercati pulizia esteri

SCENARI

eco-convegno
evento detergenza
green economy

FOCUS DISINFESTAZIONE



www.gsanews.it

EDICOM



INFyNITÎ

detergenti
in monodosi

Smart Pack e Kit

I detergenti a costo certo
in poco spazio



ARCO CHIMICA SRL
Via Canalazzo 22/24
41036 Medolla (MO)
tel. +39 0535 58 890
info@arcochimica.it
www.arcochimica.it



CONFORME AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI - CAM





soligena

La forza e la [sinergia] di un grande gruppo.

Dinamico e innovativo, il Gruppo Soligena, si è affermato come il partner ideale per gli addetti alla pulizia e gli operatori del settore offrendo una vasta gamma di servizi, qualità dei prodotti e grande professionalità.

Soligena sceglie l'efficacia del "lavoro di gruppo" per costruire insieme **Soluzioni vincenti.**



Sutter

PROFESSIONAL

da sempre
la Sicurezza
nel pulito

Disinfettanti P.M.C.

La soluzione completa
per l'igiene e la pulizia
degli ambienti
e delle mani



**NUOVO
FORMATO**

AD USO ESCLUSIVO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it



Sutter
PROFESSIONAL
Hi-cleaning Solutions

MONOSPAZZOLA ORBITALE TOR 43



TOR è una monospazzola di nuova concezione particolarmente indicata per i lavori più gravosi, adotta un movimento di lavoro roto-orbitale che amplifica la resa di lavoro rispetto ad una monospazzola tradizionale.

Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza ottiene un'ottima stabilità e manovrabilità pur avendo un peso totale di 65 Kg (accessori esclusi).

Inoltre la particolarità del movimento orbitale rende molto facile l'utilizzo della macchina TOR per qualsiasi operatore, riducendo il tempo di formazione ed eliminando la necessità di possedere particolare forza fisica.

Qualsiasi sia la tua esigenza di pulizia TOR43 è la soluzione: adatta a qualsiasi lavorazione, comoda per qualsiasi operatore



TOR è dotata del nuovo manubrio ergonomico provvisto di rinforzo in acciaio all'interno che assicura un'ottima manovrabilità e affidabilità nel tempo



TOR è adatta ad eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura di marmi, pietre, cemento e legno



Il consumo di energia viene ridotto in maniera considerevole e consente alcune applicazioni in situazioni dove la potenza disponibile dalla rete elettrica non è particolarmente elevata



Your Better Choice

TMB srl - Via Cà Nova Zampieri, 5 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) Italy - Tel. +39 045 8774299 - Fax +39 045 8774245

www.tmbvacuum.com

IMPRESE & DEALERS



INSERTO

FORUM PULIRE

- 19 Verso Pulire 2017: si cresce ancora [dalla redazione]
- 22 A scuola di 4.0 (e di 3d...) con Fimap! [di Giuseppe Fusto]
- 25 "E' normale, lo fanno tutti!" Corradino svela le voci di corrotti e corruttori [di Simone Finotti]

GESTIONE

- 28 Responsabilità solidale, un referendum per "tornare alle origini" [di Simone Finotti]
- 30 Offerta economicamente più vantaggiosa, arrivano i "consigli" dell'Europa [di Giuseppe Fusto]
- 32 Osservando cosa accade all'estero... [di Antonio Bagnati]

SCENARI

- 34 Eco-convegno: Punto 3 e GSA fanno il punto sui cam a un anno dall'obbligo [dalla redazione]
- 36 H31: un evento unico per la detergenza, dalla materia prima al formulato [dalla redazione]
- 38 Il futuro del pulito? E' oggi, ed è verde! [di Carlo Ortega]

FOCUS DISINFESTAZIONE

39

ATTUALITÀ 7
AFFARI E CARRIERE 63

CARNET 64
ORIZZONTI 65

Ole ESSENZA

4 Funzioni in un UNICO prodotto

**PROFUMA, DESODORIZZA
DETERGE, SPOLVERA**

Disponibile in 24 inimitabili fragranze

www.rubinochem.it f in t g+ MADE IN ITALY

Rubino Chem
THE SPECIALTY COMPANY

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s
70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545
www.rubinochem.it - info@rubinochem.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
Certificazione B2B - Per il periodo 1/1/2015-31/12/2015
Periodicità: MENSILE - Tiratura media: 5.536 - Diffusione media: 5.412
Certificato CSST n. 2015-2554 del 25/2/2016 - Società di Revisione: FAUSTO VITTUCCI

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"

CONFINDUSTRIA

ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA SPECIALIZZATA E TECNICA

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it

Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
**SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI**
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
**GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI**

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
**STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
VELAWEB - BINASCO (MI)**

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
**ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200**

“

IL FUTURO DEL PULITO

È OGGI!

Ore 9/9.50

Registrazione partecipanti e welcome coffee

Ore 9.50/10

Saluti di benvenuto e introduzione al Convegno
Fortunato Demofonte, Presidente del Consorzio Soligena

1° SESSIONE

Moderatore: **Gianluca Verdolini**, AUSL Toscana Centro

Ore 10/10.40

Economia Circolare - **Fabio Iraldo**, Università Bocconi, Milano

Ore 10.40/11.20

Il GPP nel Collegato ambientale e nel Codice appalti. **Riccardo Rifici**, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Roma

Ore 11.20/12

I recenti Criteri Ambientali Minimi per i servizi di sanificazione nelle strutture sanitarie. **Alessandra Mascioli**, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Roma

Ore 12/12.40

Certificazioni Ambientali: il valore delle certificazioni, i costi del ciclo di vita e il ritorno sull'impatto ambientale. **Michela Gallo**, Università degli Studi di Genova, Genova

Ore 12.40/13.10

Domande e discussione

Ore 13.10/14.30

Lunch e incontro con le aziende

Ore 14.30/15.30

Tavola Rotonda: dal Pubblico al Privato e ritorno. I futuri scenari per le imprese di servizi. Moderatore: **Debora Rosciani (Radio 24)** - Andrea Risi (Gsa), Stefano Cecchini (Direttore Esecuzione Contratto - DEC), Lorenzo Mattioli (Presidente ANIP - Confindustria), Giancarlo Varani (Lega Coop Servizi), Stefano Rampazzo (Presidente nazionale Confartigianato imprese di pulizia).

II° SESSIONE

Moderatore: **Gianluca Verdolini**, AUSL Toscana Centro

Ore 15.30/16

Convalida EPD: la Dichiarazione Ambientale di Prodotto come strumento di informazione e comunicazione fra produttori, distributori e consumatori. **Adriana Del Borghi**, Università degli Studi di Genova, Genova

Ore 16/16.30

L'igiene degli ambienti, fattore determinante per la salvaguardia della salute. **Marco Ferrari**, Ospedale Maggiore di Lodi - ASST Lodi

Ore 16.30/16.50

Discussione con i partecipanti

Ore 16.50/17

Conclusioni dei lavori.
Fortunato Demofonte, Presidente del Consorzio Soligena

IL "FATTORE GREEN", I COSTI DEL CICLO DI VITA E "L'ECONOMIA CIRCOLARE"

NEGLI APPALTI DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E NEL PRIVATO!

BOLOGNA 2 MARZO 2017

HOTEL SAVOIA REGENCY
Via del Pilastro, 2

L'iscrizione al Convegno è gratuita previa registrazione obbligatoria al sito www.bioskills.com. Le schede verranno accettate in ordine di arrivo fino al raggiungimento della capienza dell'Aula (100 posti).



Per maggiori informazioni:
grazia.marturini@bioskills.com

Per TMB un 2017 con tanti progetti da sviluppare sempre all'insegna dell'innovazione!



“Vogliamo che i nostri partner siano protagonisti, insieme a noi, di un avanzato sistema di progettazione che parta dal basso per puntare sempre più in alto”, afferma soddisfatto l'amministratore delegato di TMB **Giampaolo Ruffo**.

Un 2016 estremamente positivo

Il 2016 ha portato decisamente bene a TMB, non solo per il positivo indice di crescita del fatturato (+20%), ma soprattutto per il successo delle proposte di tante nuove macchine, che hanno ottenuto lusinghieri risultati di vendita sui mercati. L'azienda della famiglia Ruffo, leader nella produzione di aspiratori (commerciali, professionali e industriali), tool, self e monospazzole, ha così raccolto i frutti di scelte oculate e investimenti continui in ricerca e innovazione, che ne hanno consolidato la vocazione imprenditoriale e la mission nel settore industriale del professional cleaning.

E si profila un anno molto importante

La piena integrazione logistica e l'appartenenza alla grande famiglia Ruffo, con un approccio corale al mercato e la progettazione comune, hanno assicurato condizioni ottimali per lo sviluppo produttivo dell'azienda veronese. “Quello da poco iniziato”, sottolinea soddisfatto Giampaolo Ruffo, “sarà un anno importante, ricco di stimolanti sfide, con tanti progetti da sviluppare all'insegna dell'innovazione e l'importantissimo appuntamen-

to primaverile di Pulire alla Fiera di Verona, al quale ci presenteremo senz'altro in gran spolvero, pienamente all'altezza delle aspettative. Abbiamo imboccato una strada che ci sta regalando notevoli soddisfazioni: TMB è cresciuta sia in termini di fatturato che di volumi produttivi, specialmente attraverso le esportazioni. Siamo infatti riusciti a proporci su mercati particolarmente promettenti, dove speriamo di poter crescere anche nell'anno da poco iniziato.”

Ottimi risultati fuori dall'Europa

“I risultati migliori li abbiamo ottenuti fuori dall'Europa, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone, ma qualche buon segnale è arrivato anche dal Vecchio Continente e dal mercato interno. Lo sforzo per l'innovazione è stato il fattore che più di altri ci ha consentito di avviare un processo di penetrazione commerciale in Paesi nei quali prima non eravamo conosciuti, dove adesso le nostre macchine vengono apprezzate per la praticità d'uso, l'efficienza e la funzionalità. Questo perché abbiamo messo al centro di ogni nuovo progetto la realizzazione di prodotti capaci di coniugare la qualità con le migliori prestazioni di lavoro ed il massimo comfort”.

TOR43, un esordio brillante

Davvero brillanti gli esiti del lancio sul mercato della nuova monospazzola orbitale TOR43, che ha rivelato fin da subito la sua capacità di rendere più semplice, pratico e veloce il trattamento di tutti i tipi di pavimentazione. “Si tratta”, precisa Ruffo, “di un modello estremamente versatile nelle applicazioni, perciò adatto alle diverse tipologie di ambiente, proprio perché il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione, anche le più delicate, come marmo, pietra, gres, cot-

to, cemento, legno e parquet. Molto apprezzata è la semplicità d'uso, che rende TOR43 facilmente adoperabile da qualsiasi operatore, riducendo notevolmente il tempo di formazione ed eliminando la necessità di possedere una particolare forza fisica”.

Ergonomia e personalizzazione

La ricerca delle migliori soluzioni ergonomiche e la personalizzazione del prodotto, rappresentano – in effetti – altri “plus” assai apprezzati tra i tanti offerti da TMB: “Per la nostra azienda”, conclude Ruffo, “questi sono aspetti essenziali, perché vanno incontro ai bisogni lavorativi e alle reali necessità espresse dai fruitori della nostre macchine. Siamo sempre pronti a cogliere tempestivamente i feedback e le informazioni provenienti dal mercato e dagli utilizzatori finali, sviluppando dinamicamente e tempestivamente prodotti adeguati, innovativi, pensati per risolvere tutti i problemi di pulizia professionale che ci sono stati prospettati. In questo impegno saremo costantemente al fianco dei nostri distributori, che vogliamo siano protagonisti, insieme a noi, di un avanzato sistema di progettazione che parta dal basso per puntare sempre più in alto”.

[www.tmbvacuum.com]



Itlav, una software house al servizio del "Lavoro"

Itlav S.r.l. è una software house che nasce dalla sinergia tra professionisti esperti di informatica e di problematiche relative a sicurezza e ambiente, con lo scopo di offrire validi servizi e promuovere soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per aziende, pubbliche amministrazioni e consulenti.

Affidabilità, competenza e servizi su misura

Nello specifico Itlav è in grado di offrire consulenza, formazione e software, a seconda delle esigenze e delle problematiche da affrontare. "La nostra azienda – spiega l'ingegner **Daniela Sagarese** – garantisce serietà, disponibilità, affidabilità e competenza, grazie all'efficienza e all'impegno delle risorse umane che da anni operano a supporto di professionisti, aziende e pubbliche amministrazioni."

Una grande esperienza

"L'esperienza in determinati settori, e l'affiancamento a realtà aziendali più o meno complesse, ci hanno consentito di investire nello sviluppo di sistemi informativi che potessero soddisfare non solo l'aspetto documentale, ma anche quello gestionale, per garantire la continuità ed il controllo nel tempo degli elementi organizzativi e legislativi di una specifica problematica. Itlav mette al servizio

del lavoro la competenza e la tecnologia, elementi che combinati tra di loro garantiscono al cliente qualità e soddisfazione."

Case History importanti

E a dirlo non è soltanto l'azienda stessa. **Stefania Martemucci** è Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della Cooperativa "Solidarietà e Lavoro", con quartier generale a Bari, una sede a Roma e un raggio d'azione esteso a tutto il territorio nazionale. "La Cooperativa di lavoro Solidarietà e Lavoro – dice – fino ad una decina di anni fa ha rappresentato una piccola realtà nel settore della ristorazione collettiva, ed in particolare del segmento ristorazione scolastica nel Lazio. Negli ultimi anni la Cooperativa ha esteso geograficamente la propria attività di servizi nel Sud e Nord Italia. Attualmente svolge servizi di ristorazione per oltre 40 milioni di euro l'anno e mediante una propria controllata, ha sviluppato la propria attività anche nel settore del Global Service (pulizie, ausiliario e portierato, servizi aeroportuali, manutenzione aree verdi, facchinaggio) con oltre 15 milioni di euro di fatturato annui".

La soluzione "Modonet", al servizio della sicurezza del lavoro

Ora: come fare a tenere sempre sotto controllo l'aspetto della sicurezza quando si parla di



volumi di lavoro così ampi, estesi su un territorio vasto e fortemente labour intensive? Qui entra in scena Itlav, perché nel 2012 è stato acquistato il software di gestione per la sicurezza del lavoro Modonet. Una soluzione che ha dato una gran mano a Solidarietà e Lavoro, e Martemucci ci svela perché: "Itlav ci permette di monitorare le scadenze derivanti dalle visite mediche periodiche e della formazione che deve essere effettuata secondo normativa, oltre alla registrazione dei dati riguardanti sia gli ambienti di lavoro che dei dipendenti stessi, al fine della Valutazione dei rischi."

Un sistema gestito online

Il tutto in un sistema gestito on-line e quindi accessibile ovunque tramite connessione internet e password, legata ai relativi profili di utente, distinti in base alla diversa possibilità di visualizzazione e gestione dei dati. Non ultima viene l'assistenza, che, si sa, in questi casi è una componente imprescindibile del servizio: "Negli anni gli ingegneri di Itlav ci hanno garantito l'assistenza necessaria per risolvere le problematiche che potevano essere riscontrate e a volte progettando e sviluppando sistemi in grado di rispondere alle nuove esigenze aziendali, creando così, un prodotto sempre più all'avanguardia. Insomma, qual è il valore aggiunto dei servizi offerti da Itlav alle imprese del settore? Martemucci non ha dubbi: "La velocità e la facilità di recupero, gestione ed accesso ai dati legati alla sicurezza, non soltanto dall'ufficio preposto, ma da tutti i centri di produzione dislocati su tutto il territorio nazionale."

Gli STRUMENTI giusti per fare
SICUREZZA nei Luoghi di Lavoro

modo.net
Il Gestionale della Sicurezza
nei Luoghi di Lavoro

Prodotto Certificato
OHSAS 18001:2007

DCT 4014, 15/1
1406, 15, 5/07



Gruppo PerPulire: investimenti, nuove acquisizioni e fiducia nel futuro

Il 2017 è appena iniziato e in PerPulire è tempo di bilanci e progetti per il futuro: “Iniziamo con il dire che il 2016 è stato un anno decisamente ricco di risultati per il Gruppo PerPulire”. A parlare è l'Amministratore Delegato **Andrea Cossu**, che non nasconde la grande soddisfazione per la chiusura di un anno da incorniciare ed è più che mai pronto a ripartire con l'obiettivo di crescere ancora.



Fatturato in grande crescita, ambiziosi investimenti e... acquisizioni in vista!

“Alla crescita del fatturato del 40% -prosegue Cossu- è corrisposto un piano di investimenti puntuale sia in termini di risorse umane che sotto l'aspetto dei mezzi e delle strutture. Grazie a tutto ciò, ora siamo sempre più in grado di assicurare risposte positive alle nuove esigenze di un mercato in forte sviluppo.” E per il 2017 il piano di crescita strategico prevede un'attività di espansione nazionale attraverso diverse operazioni di acquisizione di società già presenti sul territorio con un elevato grado di specializzazione e penetrazione commerciale del mercato di riferimento.

“Intercettare e anticipare mercato e clientela”

Non c'è che dire: è un piano ambizioso che, oltre alla conferma della crescita di fatturato anche per l'anno a venire, mira all'obiettivo di anticipare i cambiamenti e le esigenze di clienti sempre più alla ricerca di partner commerciali in grado di garantire elevate prestazioni di servizio. “Intercettare e, se possibile, anticipare i cambiamenti del mercato e le esigenze della clientela è per noi un aspetto strategico -ci svela Cossu-. In un momento di importanti cambiamenti che investono anche il nostro settore, un “dealer” non può più restare fermo e continuare

a fare solo il lavoro che faceva in passato. Per questo, oltre naturalmente a garantire prodotti, macchine e attrezzature di qualità per tutte le esigenze, affiancamento continuo sui cantieri e un servizio ad elevata professionalità, ci proponiamo sempre di più come consulenti, formatori, specialisti in grado di guidare le imprese attraverso il cambiamento anche con eventi di aggiornamento, giornate di studio e approfondimento con esperti dei

vari settori. Fra gli esempi concreti, il seminario dal titolo “Gare d'appalto e contratti pubblici”, organizzato lo scorso anno all'indomani dell'uscita del nuovo Codice degli appalti per analizzare le novità legislative in seguito all'introduzione delle recenti misure per ridurre l'impatto ambientale nel cleaning professionale.

Sensibilità al “green”

Proprio la sensibilità legata alle tematiche green, come le normative relative all'applicazione del GPP, viene sostenuta attraverso continue attività di informazione e formazione interne ed esterne all'azienda, così da non farsi trovare impreparati sui nuovi scenari di un mercato in continua evoluzione. “Attori protagonisti per il conseguimento di questi risultati sono stati però i clienti, che grazie alla scelta di darci fiducia hanno permesso la crescita aziendale del Gruppo”, tiene a sottolineare Cossu.

L'importanza del fattore umano

PerPulire, insomma, ha tutte le carte in regola per consolidarsi sul mercato come azienda in grado di far crescere il business dei propri clienti attraverso un “mix” prodotti/servizi per ogni singola esigenza e per ogni diversa tipologia di cantiere. Un ruolo-chiave, in questo, è quello del “fattore umano”. Spiega Cossu: “Possiamo contare su una squadra di collaboratori

uniti e tesi al raggiungimento di risultati importanti. Per mantenere questo livello di servizio al cliente finale, abbiamo in previsione a breve ulteriori inserimenti in organico, con il fine di offrire sempre maggiore professionalità nel rispetto dei tempi giusti.”

Una squadra unita e coesa

“Del resto, non è un mistero quanto l'azienda investa sulla crescita e la motivazione di tutto il personale, che ha dimostrato professionalità, affidabilità e disponibilità anche nei momenti di maggiore stress e intensità dell'attività lavorativa. Proprio per questo la direzione del Gruppo PerPulire vuole esprimere un pensiero di grande riconoscimento a tutti i collaboratori per l'ottimo operato e i relativi risultati conseguiti.”

Un caloroso grazie a tutti i clienti!

“Per concludere, ultimi ma non certo secondari, non possono mancare i ringraziamenti che, come Gruppo, desideriamo fare a tutti i nostri clienti e a tutti quelli che credono in noi e ci scelgono come partner strategico per la loro crescita. Un grazie a tutti, dunque, da parte di Alessia “uno”, Alessia “due”, Alessandra, Annamaria, Carla, Daniela, Francesca, Evelina, Noemi, Roberta, Rosi, Sabrina, Silvia, Serena, Valentina e tutti gli uomini della PerPulire.”

[www.perpulire.it]



Maffei Romano Srl: "Con Martignani la disinfestazione è ecologica"

Quest'oggi ci troviamo a Castelnuovo Rangone, un comune di circa 15mila abitanti a poco più di 13 km di distanza da Modena, che vanta l'appartenenza, insieme ad altri comuni della Provincia, all'Unione Terre di Castello ed è parte del circuito "Strada dei vini e dei sapori - Città Castelli e Ciliegi".

Richieste in aumento, necessari strumenti efficaci

Ad accoglierci una gelida Pianura Padana, ma a riscaldare l'ambiente ci pensa il signor **Maffei**, titolare della Maffei Romano Srl, una piccola impresa a conduzione familiare che si occupa di derattizzazione e disinfestazione in ambito urbano, pubblico e privato. "In tali settori la richiesta di interventi pare sia in netto aumento, e - ci racconta Romano - è diventato realmente necessario servirsi di strumenti efficaci, ad alta precisione, che tutelino l'ambiente e la salute degli operatori e che nel tempo, con i risparmi di gestione ottenuti, permettano di recuperare l'investimento effettuato."

Verso una disinfestazione più "eco"

Proseguendo nella conversazione apprendiamo che dal 1980, anno di fondazione, l'azienda si è dotata nel tempo di macchine sempre più equipaggiate con componenti tecnologicamente innovativi, che hanno aperto le strade

verso un tipo di disinfestazione più "cosciente" ed ecologica, consentendo di operare in modo rapido, preciso e "economico".

Determinante l'incontro ad una fiera di settore

L'incontro con l'ingegner **Claudio Martignani** presso una fiera di settore fu determinante per le sorti della Maffei Romano Srl: proprio in quell'occasione, infatti, il titolare ebbe modo di conoscere ed apprezzare l'esclusiva tecnologia della Martignani, che da sempre coltiva l'eccellenza nell'ambito della nebulizzazione, con una serie impressionante di primati: decine di brevetti depositati, medaglie d'oro e d'argento e riconoscimenti nazionali ed internazionali.

I vantaggi

E fu così che Romano decise di procedere con l'acquisto di una prima macchina già nei primi anni Ottanta. Dal primo momento sono stati evidenti i vantaggi nell'utilizzo di un nebulizzatore a micronizzazione pneumatica, soprattutto ponendolo a confronto con un atomizzatore della concorrenza. Eccoli: relativamente ai trattamenti, maggior risparmio in termini di tempo, grazie alla nota tempestività e rapidità di esecuzione; risparmio di prodotto chimico nettamente superiore; nebulizzazione finissima e costante, indipendentemente dal volume di liquido erogato nell'unità di tempo; efficacia superiore nei trattamenti sia anticrittogamici che insetticidi e in special modo nella lotta contro insetti minatori, tignole, cocciniglie, acari, afidi, psillidi.

Maggiore precisione della gittata

Infine, Romano ci confessa di aver constatato una maggiore e notevole precisione della gittata in azione, (fattore quest'ultimo molto importante in quanto consente di orientare adeguatamente il trattamento), oltre che una micronizzazione molto omogenea e costante nel



tempo, senza alcuna usura e necessità di manutenzione di ugelli o piastrine. Fiore all'occhiello dell'offerta Martignani sono, infatti, i Nebulizzatori Pneumatici-Elettrostatici che, rispetto al classico atomizzatore, offrono una serie di vantaggi in efficienza e omogeneità della distribuzione, con grande risparmio d'acqua.

Ben tre nebulizzatori Martignani

Ad oggi, sono ben 3 i nebulizzatori Martignani di cui si serve la Romano Maffei Srl, fra cui citiamo un Super Ecology Compact da 16 CV e 300l di capacità, per i piccoli automezzi e disinfestatori che non vogliono rinunciare al top della tecnologia e della qualità, e l'ultimo acquisto, il potente Super Ecology Luxor da 37 CV e 400l di capacità: strumenti d'avanguardia per garantire trattamenti precisi, mirati, sempre e comunque volti alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente.

Sulla strada della tutela ambientale

E' questa la ragione per cui, nell'era del: "Questo noi sappiamo: la Terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla Terra. (...) Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, lo fa a se stesso", affidarsi ai prodotti Martignani significa imboccare con consapevolezza la strada della tutela e salvaguardia ambientale e della salute degli operatori, sposando una tecnologia d'avanguardia, che ad oggi non teme rivali.

[www.martignani.com]



Didecid: da ICF un detergente disinfettante per ristorazione e industria alimentare

DIDECID è un detergente disinfettante altamente performante (PMC n°19186) prodotto da ICF Srl, azienda italiana con propria officina di produzione autorizzata dal Ministero della Salute, da oltre 30 anni specializzata in produzione di detergenti e disinfettanti per uso professionale nei settori Ho.Re.Ca e industria alimentare.

DIDECID, grazie alla sua specifica formulazione, si può utilizzare su tutte le superfici e materiali ed è in grado di assolvere alla duplice funzione, detergente e disinfettante. E' ideale per l'igiene nei settori della ristorazione collettiva e dell'industria alimentare.

DIDECID, infatti, viene impiegato con successo per la pulizia e la disinfezione, in un unico passaggio, di superfici ed attrezzature a diretto contatto con gli alimenti, tra cui tavoli in acciaio, frigo, contenitori ed affettatrici, banconi ecc., con risultati assolutamente conformi ai parametri legislativi.

Una nuova e pratica confezione

Al fine di facilitarne la diluizione e quindi l'impiego, ICF ha inoltre introdotto una nuova e pratica confezione da litro, con tappo giusta dose, che consente all'operatore di prelevare la corretta quantità di prodotto senza produrre sprechi o commettere errori di dosaggio, con conseguente riduzione dei costi in uso.

Problematiche di pulizia e disinfezione dei taglieri

Per le attrezzature particolarmente problematiche e per le quali è necessario applicare la procedura a doppio passaggio, quali coltelli e taglieri, DIDECID viene impiegato nella fase di disinfezione, garantendo ottimi risultati sia in termini igienico sanitari che economici. ICF ha condotto un approfondito studio sulle criticità delle procedure di igiene dei taglieri ed ha riscontrato che la presenza di elevati tagli sulla



superficie del teflon, conseguenti all'intensivo impiego della superficie o ad una frequenza di levigatura non conforme, può determinare le seguenti problematiche:

- difficile rimozione dei residui alimentari e conseguente pulizia non conforme;
- presenza di residui alimentari a fine detersione che inficia la successiva operazione di disinfezione, con conseguente rischio di sopravvivenza dei microrganismi contaminanti sia patogeni (es. *listeria monocytogenes*) che alteranti (es. *pseudomonas*) con evidenti rischi di sicurezza alimentare e di riduzione della shelf-life del prodotto finito. Inoltre, il perdurare dello stato sopra descritto può facilitare la formazione di biofilm, una struttura costituita da microrganismi ed una matrice autoprodotta, denominata EPS (Extracellular polymeric substance), in grado di ridurre sensibilmente l'efficacia del disinfettante. In diversi casi è stato rilevato che l'effetto negativo dell'EPS è tale da richiedere un incremento della concentrazione del disinfettante di almeno 100 volte le dosi consigliate, solo per poter garantire il raggiungimento dei corretti standard di igiene.

Esperienze sul campo

ICF, in collaborazione con un'importante azienda della grande distribuzione, ha portato a termine un test in grado di validare l'efficacia di una specifica procedura di pulizia e disinfezione sui taglieri in due reparti di un supermercato. Per circa un mese, nei reparti di macelleria e gastronomia, si è attuata la seguente procedura:

- a) fase di detersione, con l'impiego di SGRASSONE, detergente alcalino pronto all'uso, impiegato con l'ausilio di idonea spazzola al fine di massimizzare l'effetto della rimozione del residuo dalla superficie del tagliere;
- b) risciacquo con acqua potabile;
- c) fase di disinfezione, con l'impiego di una soluzione di DIDECID al 5% irrorata sulla superficie con un tempo di contatto di 5 minuti;
- d) risciacquo con acqua potabile.

Al termine della procedura, al fine di valutare i risultati microbiologici raggiunti, si è impiegato un test semiquantitativo a piastre da contatto per la ricerca dei seguenti parametri: carica batterica totale ed Enterobatteriacee UFC/100 cm².

REPARTO	Range di Carica Batterica totale UFC/100 cm ² dopo 31gg. d'impiego della procedura	Range di Enterobatteriacee UFC/100 cm ² dopo 31gg. d'impiego della procedura	Giudizio igienico
GASTRONOMIA	16-32	16-32	Buono
MACELLERIA	16-32	16-32	Buono

Dopo 31 giorni di applicazione i risultati ottenuti, per entrambi i taglieri dei reparti gastronomia e macelleria, sono risultati compresi tra 16-32 UFC/100 cm² per entrambi i parametri. Questi dati, sulla base dei dati forniti dal produttore del test sono considerati buoni. (vedi tabella qui sopra). Dimostrano infatti la piena conformità della procedura impiegata che, unita ad un'ideale frequenza della levigatura, garantisce il mantenimento di una corretta condizione igienica del tagliere.

[www.icfsrl.it]

Sanyfresh, il valore della persistenza

Qual è il vero valore aggiunto di un profumatore per ambienti? **Mario Magni**, di Italsan, non ha dubbi: “La persistenza della profumazione nell’ambiente, e la costanza dell’intensità. Con molti dei sistemi tradizionali, invece, spesso capita che l’aroma si avverta in modo più intenso per i primi giorni di utilizzo, con una caduta verticale nelle successive settimane”.

Sanyfresh e il sistema “long lasting”

Proprio pensando a questo, l’azienda di Venegono Superiore (Varese) ha realizzato l’innovativo apparecchio Sanyfresh, con sistema a ventola che permette di profumare gli ambienti in modo economico ed efficace con la soluzione brevettata “long lasting”. Il sistema ha il vantaggio di mantenere inalterata nel tempo la profumazione degli ambienti. Sanyfresh, abbinato al suo refill, infatti, è in grado di mantenere inalterata la percezione di profumo per varie settimane dato che fa evaporare periodicamente (ad intervalli cadenzati e per tutta la durata del tempo prescelto e con sistema dinamico) nell’ambiente solo alcune gocce di essenza prelevata fresca dal refill e quindi non ossidata come spesso succede con altri tipi di sistema a ventola con sistema statico. Oltre a ciò, la soluzione non ri-

scalda l’essenza e quindi non va a modificare la composizione organolettica del prodotto dando come risultato finale la sua compatibilità ambientale e la minima invasività rispetto alla salute e al benessere di chi frequenta i locali trattati.

Tutto “made in Italy”

Il dispositivo è un tipico esempio di “made in Italy” virtuoso: progettato e costruito in Italia, è una soluzione di alta qualità ad un prezzo competitivo. Inoltre ha la possibilità di essere personalizzato secondo le varie esigenze aziendali. L’apparecchio è stato realizzato rispettando i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute; nelle scelte progettuali e tecniche, inoltre, sono stati usati dispositivi di protezione rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza previsti nelle disposizioni legislative e regolamenti vigenti. Le essenze sono conformi al codice IFRA e certificate con l’elenco degli allergeni. “L’essenza viene propagata per evaporazione spontanea e a temperatura ambiente tramite una ventola; non è nebulizzata, quindi non produce emissione di micro-gocce nell’ambiente che sono difficilmente tollerate dall’apparato respiratorio dell’uomo e degli animali”, aggiunge Magni.

Inattaccabile, discreto, efficace: è il sistema Windfresh

Per i contesti ad alta frequentazione come stazioni, aeroporti, centri commerciali e collettività in genere, Italsan ha messo a punto il sistema Windfresh. L’apparecchio è realizzato in acciaio quindi non attaccabile da ruggine o detersivi vari. E’ munito di serratura, perciò il timer di programmazione non è accessibile al pubblico ma raggiungibile solo dall’operatore di servizio munito di apposita chiave. Se ciò non bastasse, è anche ancorato alla parete. Il vantaggio più eviden-

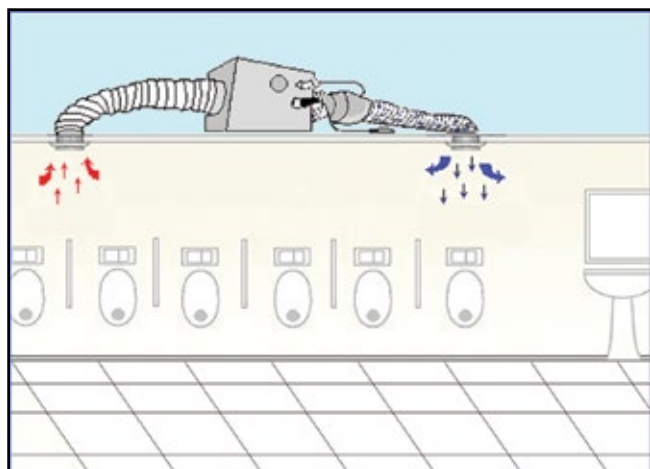


te è che, grazie a questo sistema brevettato, l’azienda è in grado di garantire una copertura di profumazione continua e costante nel tempo. Windfresh è invisibile quindi irraggiungibile da eventuali vandali e il rumore prodotto non è avvertibile dall’utenza e ciò lo rende perfettamente compatibile laddove c’è necessità della massima discrezione.

Ideale per volumi importanti

La macchina permette di realizzare un massiccio trattamento aria di cubature importanti. Tra le caratteristiche peculiari c’è senza dubbio il condizionamento olfattometrico di volumi fino a 250 m³ ora. A ciò si aggiunge la massima discrezione anche in termini di invasività. Windfresh può essere installato sia in luoghi dedicati sia al di sopra delle controsoffittature: tutto si riduce alla visione di 2 griglie a soffitto, quella di aspirazione e quella di espulsione dell’aria trattata. “Per rispondere alle aspettative sempre più esigenti del mercato – dice Magni – la nostra società ha inoltre studiato e realizzato una miscela di olii essenziali e sostanze di sintesi particolari, dedicate alla profumazione ambientale in genere.” Il cerchio si chiude quando si arriva a parlare della manutenzione, che è praticamente nulla tolto il fatto della sostituzione periodica dei refill ogni 30 o 60 giorni.

[www.italsan.it]



GelAS, specialisti nella condivisione informativa intelligente



Il dialogo sicuro e certificato tra committente e appaltatore è ormai indispensabile, e lo sarà sempre più, dai piccoli appalti a quelli più grandi e complessi. GeIAS opera proprio per agevolare questa condivisione di informativa e fornire alle imprese i supporti gestionali per organizzare i cicli aziendali e farli interagire tra loro, attraverso software specifici, metodologie innovative e tecnici specializzati.

Dal 2010 nel settore ferroviario

E' ormai noto l'impegno della società piacentina nel settore ferroviario, che inizia nel 2010 e prosegue tutt'oggi: grazie alla piattaforma GeIAS, la committenza e le imprese che svolgono il servizio possono dialogare in tempo reale tramite PEC, e le informazioni hanno valore contrattuale. Protagonista è GeIAS IV Livello®, suite che consente l'erogazione



di servizi modulari e versatili per soddisfare le molteplici esigenze degli appaltatori che vogliono eccellere nella qualità dei servizi e come soggetti proattivi verso il committente. Dice **Claudio Zamparini**, presidente di GeIAS: "Recentemente l'Anac, nelle linee guida sul controllo dell'esecuzione del contratto, ha specificato che trasmissione degli ordini di servizio, dei verbali, degli atti e delle comunicazioni tra Direttore dell'Esecuzione e imprese esecutrici, nonché le comunicazioni tra stazione appaltante, Rup e Direttore dell'Esecuzione, devono avvenire mediante PEC. Tengo a dire che GeIAS questa metodologia l'applica dal 2010. Per la committenza pubblica tutto ciò è molto importante, perché rende possibile riconoscere e accettare il servizio solo se è svolto con determinati criteri."

L'evoluzione continua

Le soluzioni informatiche dell'azienda sono approdate anche a Milano, in occasione di EXPO 2015 dove la B&B Service di Pietrasanta, azienda specializzata nella fornitura di servizi integrati nei settori aziendale, scolastico, sanificazione, ristorazione e Facility Management, nonché nel trasporto scolastico e nella conduzione di bike sharing – si trova a gestire con GeIAS l'interfaciamento delle attività di pulizie con il proprio committente. Sempre nel capoluogo milanese la collaborazione tra GeIAS e B&B si estende al servizio di bike sharing, grazie ad un software specifico realizzato con le logiche dell'IoT (Internet of Thing), con cui vengono inventariate, tracciate e gestite in tempo reale le circa 5000 biciclette dislocate su 250 rastrelliere presenti in città. Il giornalista **Gabriele Di Matteo**, nel suo libro "Dialogo tra una lavatrice e un tostapane. Come l'Internet delle cose cambierà la nostra vita", cita proprio il servizio di bike sharing milanese quale esempio virtuoso di sharing economy sostenuta dall'IoT; poi ricorda che "la struttura del mercato IoT si può semplificare in tre livelli: i produttori dei sensori per la raccolta dei dati, gli specialisti che analizzano e contestualizzano questi dati, e infine i soggetti che devono creare e fornire i servizi sulla base dei livelli precedenti". Tra questi ultimi c'è appunto GeIAS, che per il servizio di bike sharing milanese ha realizzato un sistema che permette di inventariare e gestire le 5000 biciclette presenti in città curandone la manutenzione programmata e straordinaria (ogni bici è formata da almeno 90 pezzi).

La "rivoluzione" RTI (Route Tracking Intelligence)

Sempre nell'ambito della collaborazione con B&B Service di Pietrasanta, nell'attività di trasporto scolastico con scuolabus, entra in scena RTI, Route Tracking Intelligence, un software specifico sviluppato da GeIAS per le aziende

interessate a raccogliere e valorizzare tutte le informazioni generate dai mezzi in movimento. Grazie a questa suite è possibile la gestione in tempo reale e con i mezzi in movimento di statistiche, pianificazione e consuntivazione di piani di lavoro e informazioni economiche dettagliate. Le info vengono raccolte attraverso un dispositivo di localizzazione satellitare veicolare munito di Sim, antenna Gps e antenna Gsm/Gprs/Umts collegato all'alimentazione del mezzo e in grado di comunicare via internet in tempo reale. La pianificazione dell'attività interagisce con la localizzazione, realizzando un monitoraggio costante dell'attività svolta rispetto a quella pianificata. Il viaggio viene tracciato in tempo reale misurando il passaggio in prossimità dei vari punti di interesse, il che permette poi di stilare una tabella di marcia precisa. "Sappiamo che esistono molti software per la geolocalizzazione, ma un conto è affidarsi a fornitori trasversali, un conto a specialisti *business oriented* come noi, con tecnici di alto skill professionale" continua Zamparini.

Banche dati in arricchimento continuo con GeIAS RTI

Le informazioni raccolte con la suite GeIAS RTI, non riguardano solo la geolocalizzazione ma anche tutti gli eventi che ruotano attorno al servizio: pianificazione, rendicontazione, evidenza degli imprevisti durante il servizio e soluzioni adottate per superarli. L'applicazione



grazie alla sua flessibilità può trovare impiego praticamente su qualsiasi mezzo. Infatti alcuni Comuni hanno iniziato ad utilizzare GeIAS RTI per il tracciamento degli spargisale, spartineve e mezzi operatori impiegati per la manutenzione dell'arredo urbano e del pavimento stradale.

[www.geias.it]

Contro ratti e topi è arrivato Racumin SchiumAttiva, la soluzione che non c'era

Il controllo professionale di topi e ratti si basa sul monitoraggio, sulle tecniche di esclusione dagli edifici e sull'utilizzo delle esche rodenticide. In presenza di forte competizione alimentare però la loro efficacia può essere ridotta.

Da oggi gli operatori professionali hanno a disposizione una nuova soluzione sviluppata da Bayer: Racumin® SchiumAttiva, rodenticida in formulazione schiuma a base di cumatralil, ora disponibile anche in Italia dopo essere stato commercializzato con successo in altri paesi europei, dove ha ricevuto importanti riconoscimenti come ad esempio il premio Best Product Award 2015 nel Regno Unito.

Controllare i topi con la schiuma?!

Il tecnico della disinfestazione può individuare quelli che sono i percorsi più utilizzati dai roditori infestanti all'interno degli edifici e quali sono i punti di passaggio che utilizzano per spostarsi da un ambiente all'altro, ad esempio sottotetti, cunicoli stretti o fasci di tubature. E' in questi punti che va applicato Racumin SchiumAttiva, utilizzando l'apposita cannuccia dosatrice.

Il prodotto si presenta come una schiuma di colore blu, che tende ad espandersi leggermen-

te quando erogata. Premendo l'erogatore per circa 5 secondi vengono erogati circa 9 g di schiuma: si consiglia di utilizzare in tutto 20-30 g di prodotto per ciascun percorso o tana di roditori trattati. E' confezionato come bomboletta aerosol da 500 ml.

La formula di Racumin SchiumAttiva è stata sviluppata in modo da generare una schiuma che aderisca facilmente al pelo di topi e ratti. Il prodotto agisce per contatto, nel senso che il roditore attraversando i punti dove è stato applicato si impregnerà il pelo e lo assumerà leccandolo durante l'attività di pulizia e tolettatura del mantello, il cosiddetto *self-grooming*. Per facilitare il contatto dei roditori con il prodotto, è bene applicare Racumin SchiumAttiva senza chiudere completamente il passaggio, ma facendo in modo che sia sempre visibile un'apertura che i roditori possano utilizzare per passarvi attraverso.

Non è un'esca!

Il grande vantaggio di Racumin SchiumAttiva è che la sua efficacia non dipende dall'"appetito" del roditore. Il prodotto infatti non è un'esca (non contiene attrattivi alimentari). Non è quindi soggetto a competizione alimentare con altre fonti di cibo come avviene inve-



ce per i rodenticidi in esca. È indicato in aree dove le fonti alimentari competitive sono numerose o dove i roditori presentano un comportamento neofobico nei confronti di esche o trappole. Racumin SchiumAttiva agisce grazie ad un comportamento naturale dei roditori, il *grooming*, che essi mettono in atto frequentemente e a lungo durante le loro giornate, dedicandovi molto del loro tempo (fino al 40%!); L'effetto sull'infestazione da topi o ratti sarà visibile dopo 4-6 giorni dall'applicazione, in modo da non destare sospetti nella popolazione di roditori.

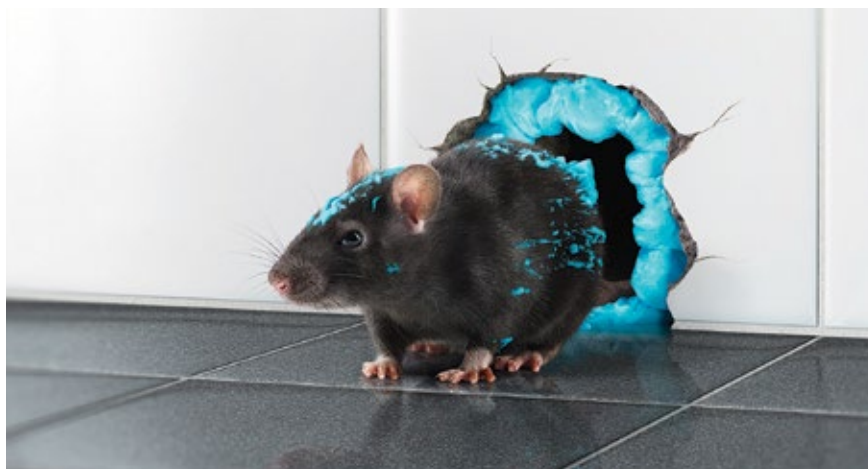
Ottimizza e completa il piano di derattizzazione

Racumin SchiumAttiva è uno strumento ottimale per integrare le normali strategie di derattizzazione basate su metodi non chimici e rodenticidi in esca, messe in atto da operatori professionali della disinfestazione.

Il prodotto va impiegato in aree interne lontano da alimenti e mangimi e fuori dalla portata di bambini e animali domestici. Contiene *Bitrex*, agente amaricante che aiuta a prevenire ingestioni accidentali.

Racumin SchiumAttiva è un prodotto Biocida per uso professionale. Usare i Biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

[es.bayer.it]



Il "Sistema SOLID" di Alchemy: oggi più che mai una soluzione per la ristorazione professionale



Alchemy Professional, in linea con l'esperienza maturata nella produzione di detergenti di altissima qualità per la ristorazione professionale, vuole porre l'attenzione su uno dei formulati di punta del proprio laboratorio: il detergente lavastoviglie Solid GOLD.

"Il prodotto solido è stato uno dei più grandi successi professionali raggiunti dal mio staff di laboratorio" spiega **Alessandro Amato**, titolare e CEO di Alchemy Professional, "ed oggi intendo proporre nuovamente al settore Ho.re.ca questa importante soluzione, offrendo un formulato già collaudato e oggi ottimizzato nella resa e migliorato nell'impatto ambientale. Il nostro Solid GOLD ritengo possa offrire, oggi più che mai, importanti vantaggi sia all'utilizzatore che al rivenditore, oltre che al terzista che, tramite Alchemy Professional, voglia realizzarlo a proprio marchio personalizzato"

Il Sistema Solid

Solid GOLD fa parte del "Sistema SOLID", che prevede l'impiego di formulazioni innovative in crema solida, da impiegare per il lavaggio automatico e manuale delle stoviglie in ambito di ristorazione professionale. Nel sistema Solid vengono proposti prodotti superconcentrati, ad altissima densità di materie prime attive, da utilizzare con apposite apparecchiature di dosaggio che ne garantiscono l'erogazione costante e la massima ottimizzazione tra prodotto impiegato e risultato di lavaggio.

Come funziona

Il prodotto viene utilizzato esclusivamente con le apposite apparecchiature elettroniche di dosaggio: l'acqua calda viene convogliata nella capsula, dove scioglie la giusta dose di prodotto prima di defluire nella vasca di lavaggio della lavastoviglie. Il dosatore vie-

ne tarato in base alle esigenze di lavaggio, in modo che venga impiegata solo la quantità di prodotto necessaria alle specifiche esigenze. La formulazione Alchemy, testata con successo in importanti realtà nel settore Ho.re.ca. in ambito nazionale ed oggi ottimizzata, prevede una formulazione in crema compatta, diversamente da molti prodotti che impiegano invece polveri compatte, che nel lungo periodo causano microabrasioni alle stoviglie, danneggiandone l'originale lucentezza. A contatto con l'acqua calda, infatti, il prodotto si scioglie completamente, creando una soluzione liquida delicata ma efficace e delicata allo stesso tempo.

I vantaggi di utilizzare i solidi

Molteplici i vantaggi di utilizzare il prodotto lavastoviglie solido. Resa elevata: oltre a consentire un ottimo risultato di lavaggio, grazie ad un dosaggio notevolmente ridotto (0,5-1,2 gr/litro d'acqua), si abbattano considerevolmente i costi di utilizzo, consentendo un risparmio anche in termini di trasporto e stoccaggio a magazzino. Maneggevolezza e sicurezza: la capsula, del peso di 3,6 kg, è più facile da maneggiare, ed essendo un prodotto compatto non presenta rischi di rovesciamento e azzerà i rischi per l'operatore per schizzi sulla pelle e negli occhi durante l'installazione del prodotto detergente. Inoltre non danneggia le stoviglie. Il detergente Solid GOLD è stato formulato con materie prime all'avanguardia, in grado di garantire un ottimo risultato e non danneggiare le stoviglie. I prodotti caustici normalmente impiegati, infatti, hanno lo svantaggio di corrodere lentamente vetro e porcellana, comportando la necessità di sostituire regolarmente piatti e bicchieri, che altrimenti appaiono opachi. Ultimo ma non meno importante, il minore impatto ambientale: le mate-

rie prime di ultima generazione ed i bassissimi dosaggi, consentono inoltre un minor impatto ambientale.

Fidelizzare il cliente

Importanti i vantaggi commerciali per il rivenditore, che grazie al prodotto solido, ha maggiori possibilità di fidelizzare il cliente. Nell'ho.re.ca, infatti, si assiste spesso a situazioni in cui il cliente, malgrado usufruisca di impianti di dosaggio forniti dal rivenditore di detergente, ricorra all'impiego di prodotto acquistato altrove, spesso a basso costo, presso la grande distribuzione o altro fornitore, con evidente danno per il rivenditore, il quale, pur avendo investendo in termini di impianti e di assistenza tecnica, non vede un adeguato ritorno in termini di fatturato. Il prodotto solido, utilizzando impianti "ad hoc", si presenta come non facilmente sostituibile, garantendo quindi al rivenditore un rapporto costante e di fiducia col proprio cliente, al quale viene in questo modo garantito un risultato di lavaggio ottimale.

Non solo lavastoviglie

E' intenzione di Alchemy espandere a breve il sistema Solid ad altri impieghi, primo tra tutti e già allo studio del laboratorio, il prodotto per il lavaggio manuale delle stoviglie, che entro la metà del 2017 entrerà a far parte della gamma dei prodotti cucina Alchemy Professional.

[www.alchemyprofessional.it]

Per il 2017 Orma... gioca il poker!

Per l'anno appena incominciato Orma punta sul prodotto. Anzi, su un poker di prodotti vincenti che comprende gli insetticidi Mastercid Micro e Cifum 7.2, l'erogatore d'esca di ultima generazione Fusion Box e la nuova versione della trappola lumina Fly Barrier. Inoltre, a Disinfestando - Pest Italy 2017 (stand 13), l'azienda di Torinese presenterà una serie di novità tutte da scoprire, per il disinfestatore professionista.

Mastercid Micro

Tra i prodotti "di punta" per questo 2017 troviamo Mastercid Micro, un insetticida-acaricida concentrato microincapsulato in base acquosa, a largo spettro d'azione e lunga persistenza. I due principi attivi contenuti nella formula, sinergizzati dal Piperonilbutoossido, rendono il prodotto fortemente abbattente e nello stesso tempo altamente residuale. I principi attivi racchiusi nelle microcapsule, vengono rilasciati lentamente,

conferendo a Mastercid Micro la proprietà di eliminare gli insetti presenti al momento del trattamento ed evitare l'insorgere di successive infestazioni per alcune settimane. Indicato in ambienti civili, industriali e domestici, può essere usato per la lotta ed il controllo di insetti striscianti quali formiche, blatte, pulci, cimici, ed insetti volanti quali zanzare e mosche.

L'ampio spettro d'azione dei principi attivi unito ad una lunga residualità data dalla microincapsulazione forniscono un ottimo strumento a disposizione del professionista del settore.



Cifum 7.2 l'insetticida fumogeno pronto uso

Cifum 7.2 è un fumogeno insetticida pronto uso a base di Cifenotrina ad elevata azione abbattente. Cifum 7.2 trova un largo impiego nei trattamenti fumiganti "indoor" sia in contesti industriali quali i magazzini di stoccaggio, sia in contesti civili come appartamenti



e garage ed in generale ovunque sia richiesto un trattamento snidante ed abbattente rapido e totalmente sicuro per l'operatore e per ciò che andrà trattato. Cifum permette il trattamento di grandi cubature ed è efficace sia su insetti volanti, che insetti striscianti.

Fly barrier l'eleganza che cattura

Anno nuovo, nuovi colori! Nel 2017 Orma presenterà un restyling della trappola luminosa Fly Barrier, con l'aggiunta di nuove colorazioni. Disponibile in diverse tinte, grigio,



rosso e nero ma su richiesta si possono avere in qualsiasi altro colore. Ideale per bar, ristoranti ed in tutte le attività aperte al pubblico. Fly barrier è interamente costruita in Italia, e può vantarsi di una estetica curata e raffinata, una qualità che non teme confronti e di una facile e veloce manutenzione. I neon e la piastra collante sono facilmente sostituibili in pochi secondi senza bisogno di rimuovere la trappola. Fly Barrier è conforme alle normative sull'igiene degli alimenti (HACCP).

Fusion Box

Concludiamo le novità con un dispositivo di ultima generazione: Fusion Box, un erogatore "plastico". Il particolare disegno di Fusion Box ne consente l'installazione in verticale contro una parete o in orizzontale a pavimento. La configurazione in verticale con coperchio a basso profilo (LP) ottimizza le prestazioni dell'erogatore minimizzandone



l'ingombro, permettendo in simultanea il monitoraggio degli insetti striscianti al di sotto della mangiatoia estraibile. La configurazione orizzontale con coperchio alto trasparente (HP) ottimizza l'uso della trappola a scatto o della vaschetta collante per ratti, e ne fa un indispensabile strumento per monitoraggio soprattutto nei contesti alimentari.

[www.ormatorino.com]

TERZA PAGINA

PULIRE 2017
INTERVISTA
LETTURE **19**

GESTIONE

RESPONSABILITÀ SOLIDALE
OE+V **28**
MERCATI PULIZIA ESTERI

SCENARI

ECO-CONVEGNO
EVENTO DETERGENZA
GREEN ECONOMY **34**

FOCUS

DISINFESTAZIONE
39

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

INDUSTRIE ALIM. **SANITA'**
HO.RE.CA.

icf

Didecid

Detergente & Disinfettante

Efficace
Disinfezione garantita in qualsiasi ambiente (P.M.C.)

Pratico
Facile diluizione grazie all'innovativo "tappo giusta dose"

Economico
In un'unica e veloce operazione deterge e disinfetta.

NOVITA'!
TAPPO GIUSTA DOSE

25 RICARICHE da 800 ml

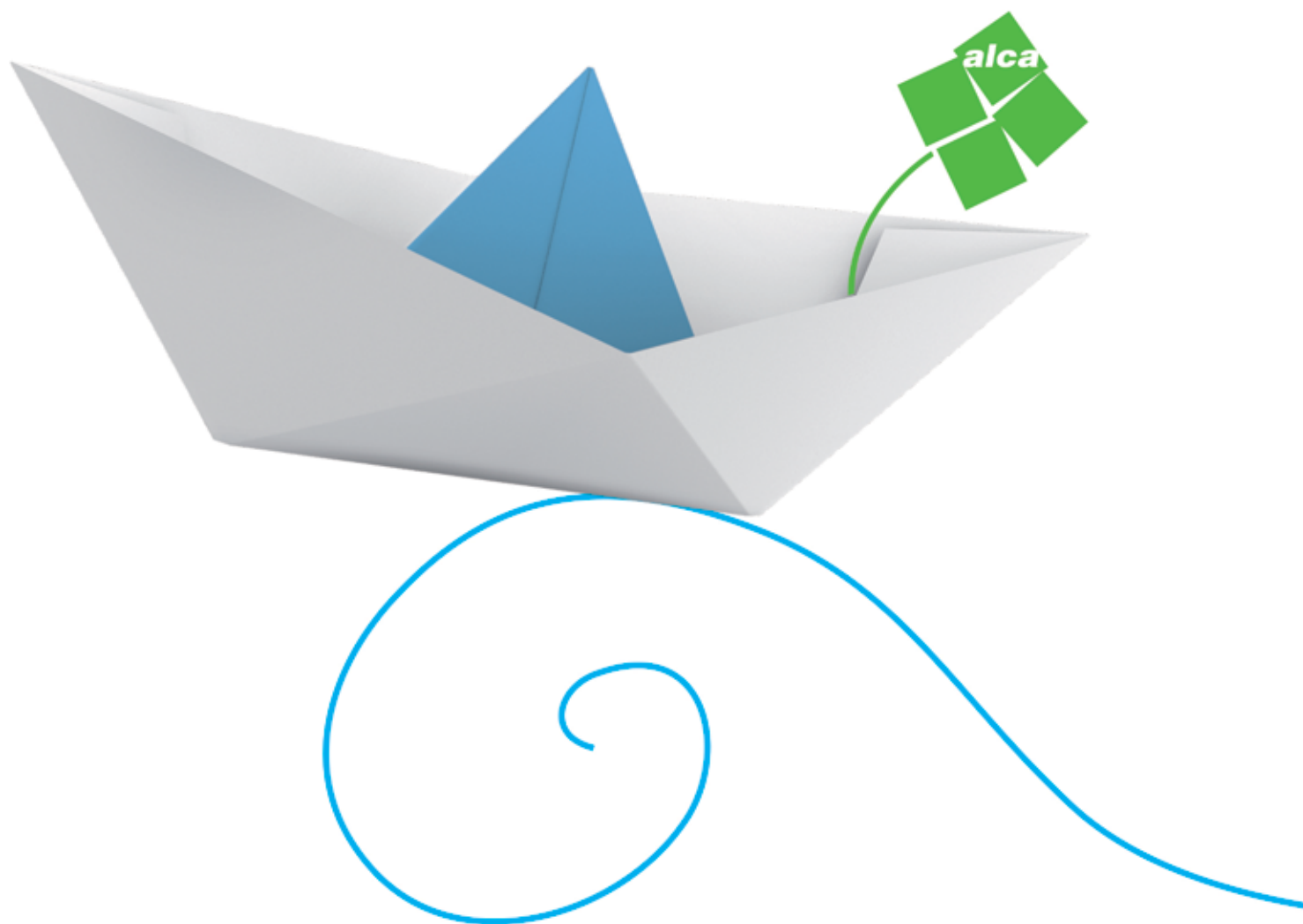
PRODOTTO CONCENTRATO

I.C.F. S.r.l. Industria Chimica Fine
Tel +39 0373 982024
www.icfsrl.it - customer.service@icfsrl.it

PULIRE 2.2 VERONA
THE SMART SHOW 23-25 MAGGIO

BLUGREEN

IL PULITO SULL'ONDA GIUSTA



Alca da sempre ricerca nel **pulito attivo** il massimo sviluppo **ecologico**, un occhio di riguardo al mondo che ci circonda. **ALCAPS, ECOLABEL, MONODOSE, SUPERCONCENTRATI, COMPACT DOSE E LA LINEA GREEN LINE**, questi i prodotti che creano la linea ecologica.



l'industria del pulito



Strada Carpice, 10/B - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011 646663 - info@alcachemical.it - www.alcachemical.it

verso pulire 2017: *si cresce ancora*

dalla redazione

I dati di Pulire 2017, presentati in Afidamp a fine dicembre, fotografano una fiera in perfetta salute: moltissimi i segni “più”, a cominciare dal numero degli espositori che cresce, così come la superficie occupata. Incremento anche sul fronte stranieri, per una fiera già al completo che si annuncia sotto i migliori auspici. Intanto si definisce il programma. A Milano il 28 marzo, convegno preliminare sul 4.0.

E’ partita con il piede giusto la “volata” verso Pulire 2017, in calendario a Verona dal 23 al 25 maggio. Come sempre si tratta di un evento molto atteso, che ogni anno riserva importanti sorprese e novità. E se per ora è ancora presto per svelare i dettagli della kermesse, senza dubbio i tempi sono abbastanza maturi per un confronto con le edizioni precedenti.

Dati estremamente positivi

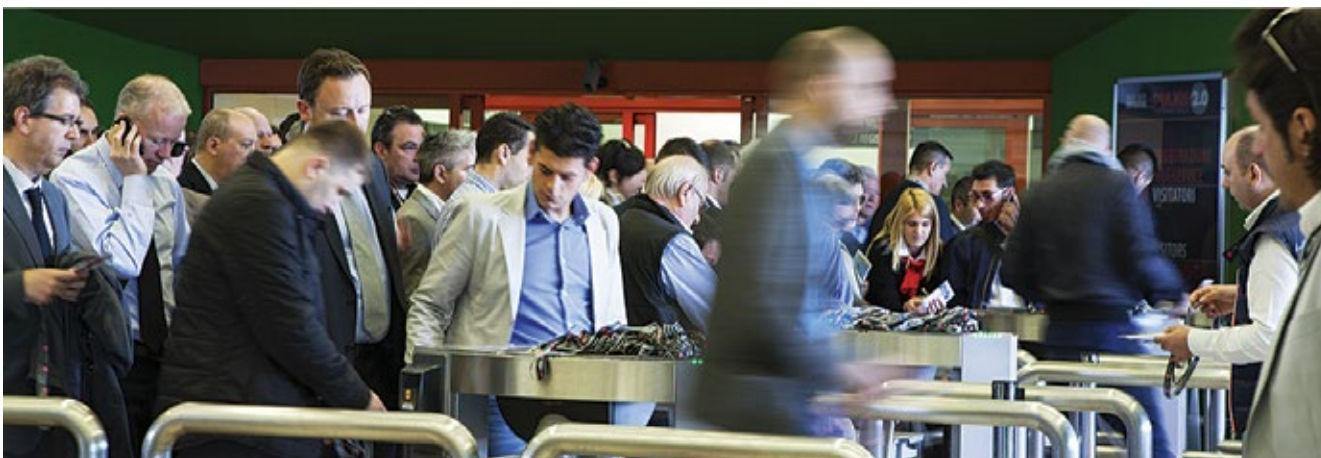
A questo proposito lo scorso 20 dicembre, a Milano, Afidamp ha presenta-



to alla stampa di settore dati estremamente positivi: confrontando la situazione attuale con quella dello stesso periodo di due anni fa, si nota una crescita omogenea. Si registra infatti un incremento sia degli espositori tra associati e non, nonché degli stranieri per un’edizione che si preannuncia più ricca che mai. Dal punto di vista mer-

ceologico è da segnalare l’impennata del settore della carta e consumabili. Non a caso, dal punto di vista espositivo, la fiera è già completa, e si pensa addirittura di aggiungere un padiglione inizialmente non previsto: anche perché l’obiettivo dichiarato, una volta messa al sicuro la situazione sul fronte espositori, è quello di avere tra

19
GSA
GENNAIO
2017





20
GSA
GENNAIO
2017

i visitatori una quantità molto maggiore di utenti finali, quindi non solo imprese di servizi e multiservizi ma anche la committenza.

Nel dettaglio

Ma ora addentriamoci nel dettaglio dei dati: per quanto riguarda gli espositori commerciali, ad oggi sono 178 a fronte dei 160 del dicembre 2015 con un'impennata di aziende non associate che fanno registrare un +15. Il dato si riscontra anche sugli spazi occupati, che crescono di quasi 1.000 mq. Più che raddoppiato, fra l'altro, lo spazio espositivo degli stranieri, che passa dal 4% di due anni fa all'attuale 9% sul totale.

Le categorie merceologiche: macchine ancora saldamente al comando

Veniamo ora alla disamina delle categorie merceologiche: a farla da padrone sono le macchine, con 57 espositori (il 32%) e 5.798,16 mq occupati. Nel 2015 erano 50 (31%) e non occupavano neppure 5mila metri quadrati. Al secondo posto la detergenza, con 27 produttori, un numero uguale a quello di 2 anni fa, che però quest'anno incide per il 15% sul totale e non più per il 17% come due anni fa. Il confronto sul periodo evidenzia un lieve incremento anche della metratura, che passa da 1952 a quasi 2010 metri quadrati (+3% o quasi). "Medaglia di bron-

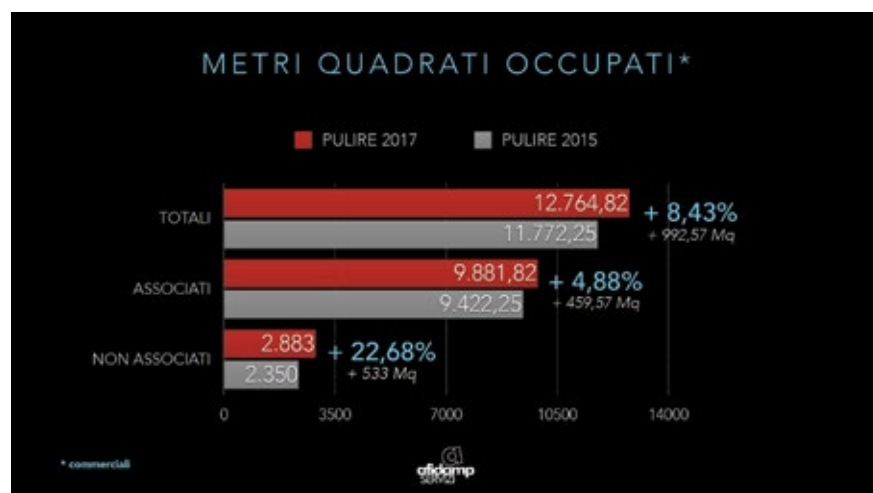
zo" per i prodotti di consumo, con 21 espositori contro i 18 del 2015, cioè il 12% contro l'11%. Aumentano di tanto i metri quadrati: da 1066 a 1444, cioè +35,5%.

Il programma della tre giorni "2.2"

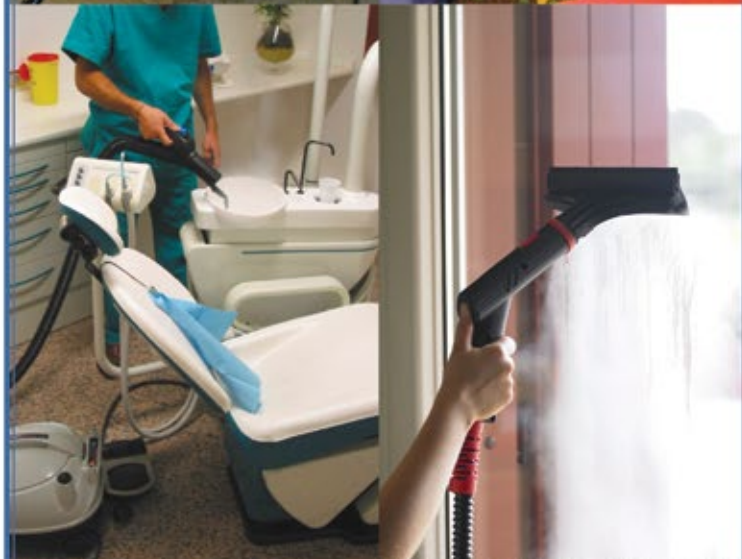
Per quanto riguarda il programma della fiera, anch'esso si va delineando giorno dopo giorno. "Innanzitutto è confermato il claim "The smart show", che identifica una fiera intelligente e moderna", dice l'Amministratore delegato di Afidamp Servizi **Toni D'Andrea**. Non per niente si parla di Pulire 2.2, un tassello in più in direzione dell'innovazione anche dell'offerta fieristica. "Stiamo anche lavorando molto -prosegue- per incrementare la presenza di delegazioni straniere. L'attenzione è focalizzata soprattutto sugli Usa e sui mercati africano e medio-orientale, potenzialmente di grande interesse. Confermato anche Pulire Outdoor, con uno spazio esterno davanti al pad. 4, area dimostrativa e stand per riprodurre l'ambiente-città. Particolare risalto verrà dato al Premio Innovazione, visto che si festeggia la decima edizione del riconoscimento, introdotto per la prima volta nell'ormai lontano 1999."

Tre convegni per entrare nello "spirito Pulire"

E non finisce qui. **Chiara Calati**, relazioni esterne di Afidamp, ci guida attraverso un programma convegnistico di grande attualità. Si parte il **28 marzo**, a Milano, con un incontro "di avvicinamento" dedicato all'Industria 4.0. Non si tratta, però, di un evento semplicemente "filosofico". Si analizzerà infatti ciò che si può fare in pratica per sviluppare un modello di business in ottica di Industria 4.0. "Tra gli obiettivi: analizzare cosa significa per le imprese passare ad un modello di Industria 4.0 in termini di know how, di infrastrutture, di vantaggio competitivo, di impatto sul capitale umano; analiz-



*Pulizia a Vapore - Steam Cleaners
The Best Solution for every need!*



STI SRL

Via Rosi, 3

36030 Fara Vicentino (VI)

Tel. +39 0445 851420

Fax +39 0445 851022

www.stindustry.it

info@stindustry.it



zare gli aspetti principali del piano sull'Industria 4.0 inserito nella finanziaria 2017; illustrare le diverse tipologie di finanziamento e le diverse modalità di accesso per le imprese; valutare l'incidenza dell'automazione nel settore; proporre case studies del settore; valorizzare il rapporto di collaborazione tra università, ricerca scientifica e impresa per favorire lo sviluppo di modelli innovativi. Quanto al format, pensiamo a una tavola rotonda di un paio d'ore, massimo due ore e mezza, a cui sono invitati a intervenire istituzioni e organi di riferimento per il piano Industria 4.0, Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, esperti legali e fiscali e aziende."

La donna, motore della società

A Verona, invece, si apre... in rosa: "Il 23 maggio rifletteremo sul ruolo della donna come motore della società moderna." Spiega Calati. Che puntualizza: "La maggior parte degli operatori della pulizia professionale in Europa sono donne (73%) e forte è la presenza di extracomunitari. In questo incontro, dunque, vogliamo innanzitutto presentare il settore come il più grande laboratorio di integrazione sociale, e valorizzare la dignità degli operatori, soggetti in grado di garantire la qualità del vivere civile di un'intera società. Ma non solo: riteniamo che sia arrivato il momento di porre la donna come soggetto portatore di modernità nell'approccio relazionale, sviluppando temi come l'imprenditoria femminile e le pari opportunità nel mercato. In questo senso potrebbe essere preziosa la testimonianza di **Ilham Kadri**, Presidente Diversey Care, donna ai vertici di una grande multinazionale proveniente da un paese e da una tradizione islamica."

Gli scenari dell'economia circolare

Il 24, invece, si torna sul terreno dell'innovazione, stavolta declinata in chiave di sostenibilità, con in convegno Pulire Outdoor sulla "Circular economy tra quadro normativo e opportunità per le imprese". Con l'aiuto di relatori qualificati di Ministero dell'Ambiente, associazioni di categoria e Amia Verona, cercheremo di fare il punto della situazione sul pacchetto europeo per l'economia circolare, approfondendo il tema della responsabilità estesa del produttore. Ci sarà spazio anche per l'analisi dello sviluppo del mercato delle materie prime seconde, la raccolta e trattamento del rifiuto, la manutenzione e ciclo di vita del prodotto, il GPP e gli appalti verdi."

E si parla già di Forum Pulire 2018

Novità e conferme anche sul fronte **Forum Pulire**: confermata la scelta dell'anno pari (si parla dunque di 2018), della location (Milano, Unicredit Pavillion) e della collocazione post-estiva, nonché dei 4 temi-cardine sui quali incentrare le sessioni del dibattito. Le tematiche che verranno affrontate sono: "Etica", come fondamentale punto di partenza su cui costruire un sistema trasparente; "Salute", con l'analisi del rapporto mondo dei servizi/sanità (allora ne sapremo certamente molto di più sull'applicazione delle nuove normative come il Codice 50/16, le direttive ambientali, i Cam ecc; "Bellezza", perché come diciamo noi "pulito è bello", e "Innovazione".

a scuola di 4.0 (e di 3d...) con fimap!

di Giuseppe Fusto

Tracciabilità delle macchine, informatizzazione, tecnologie all'avanguardia. Ma anche rapporti sempre più evoluti con i dealer e nuovi scenari di mercato. E soprattutto un sistema di "additive manufacturing" con stampaggio 3D che pochissime aziende hanno, e non solo nel nostro comparto. Tra le aziende italiane del settore più attive in fatto di 4.0 c'è la Fimap, che da diversi anni sta investendo in vera innovazione con una visione di lungo periodo. Di passi in avanti ne sono stati fatti molti, ma "Siamo solo all'inizio di un percorso virtuoso", dice Massimiliano Ruffo, CEO di Fimap Spa.

22
GSA
GENNAIO
2017



Se c'è un'azienda italiana che sta facendo scuola in fatto di tecnologia "4.0" applicata al settore del cleaning professionale, questa è senz'altro la Fimap. La società di Zevio, a due passi da Verona, da tempo investe in innovazione, con soluzioni all'avanguardia frutto di scelte lungimiranti. Efficienza delle macchine, risparmio energetico e rispetto dell'ambiente, tracciabilità, assistenza live e partecipazione a progetti-pilota come Flobot sono solo alcuni degli aspetti che fanno di Fimap una delle realtà più interessanti a livello non solo italiano, ma internazionale. Ne parliamo in esclusiva con il CEO **Massimiliano Ruffo**.

Negli ultimi tempi Fimap ha investito molto nell'innovazione 4.0 applicata alle macchine: facciamo il punto della situazione.

"L'idea di Industria 4.0 vuole rappresentare un modello di gestione delle imprese e una visione dell'economia in generale che Fimap persegue già da alcuni anni. Da un lato sono state fatte scelte organizzative ed imprenditoriali che hanno favorito la crescita dell'informatizzazione interna ed esterna delle relazioni industriali; dall'altro si sono realizzate le condizioni per dare al mercato un servizio ed una presenza della nostra azienda "a tempo pieno". Siamo in grado di monitorare le nostre macchine nel loro lavoro sul campo, fornendo informazioni in tempo reale sulla loro efficienza, prevenendo problemi o guasti, garantendo un livello ed una continuità di prestazione mai conosciuti prima. Questo ci permette anche di progettare soluzioni innovative personalizzate, adattando le pro-



duzioni ai reali bisogni applicativi dei vari segmenti di mercato, e garantendo così condizioni di sicurezza e di rispetto ambientale che ormai sono imprescindibili."

Fimap si è dotata di un sistema di "additive manufacturing" e stampaggio in 3D molto raro, se non unico, da vedere nel nostro settore. Vuole spiegarci di che si tratta?

"È un sistema di sinterizzazione per produrre manufatti, anche di grandi dimensioni, a partire da materiale base in forma di polvere. Un raggio laser ad alta potenza fonde il materiale seguendo un modello tridimensionale direttamente ricavato dai file CAD 3D, producendo il manufatto a struttura solida senza la necessità di costruire stampi e attrezzature."

Quali vantaggi vi reca? Quali passaggi della produzione ottimizza, e perché?

"È un macchinario all'avanguardia che potrebbe essere utilizzato anche per stampare pezzi da impiegare in produzione, ma esso dimostra la sua massima potenzialità nell'ambito della Ricerca e Sviluppo. Competitività, oggi, è anche sinonimo di velo-



cità e rapidità ed è proprio qui che il nuovo sistema di stampaggio 3D mette in mostra tutto il suo valore. Avere la possibilità di toccare con mano quanto appena disegnato e poter verificare il pezzo fisicamente, è un vantaggio che non ha prezzo, consentendo di ridurre al minimo errori e tempi di sviluppo di ogni nuovo prodotto.”

È un investimento importante...

Ne vale la pena?

“È sicuramente un investimento estremamente importante e oneroso, non solo dal punto di vista dell’acquisto in sé, ma anche per formare il personale addetto con le competenze necessarie. La velocità e la versatilità garantiti da questo nuovo sistema in fase di Ricerca e Sviluppo, lasciano supporre che esso valga ogni euro speso per acquistarlo.”

Quali altre aziende possono vantare un sistema così all’avanguardia?

“È una tecnologia nata alla fine degli anni ‘80 negli Stati Uniti su spinta dell’agenzia per lo sviluppo di tecnologie avanzate DARPA, la stessa che ha “inventato” Internet per capirci. Inizialmente utilizzata per applicazioni militari, negli anni ha con-

quistato sempre maggiore popolarità tra le aziende che fanno della ricerca e sviluppo e dell’innovazione un punto di forza. Questa tecnologia è utile in svariati settori, come ad esempio in Formula 1, o automotive in generale, Aerospace e Difesa, Bioingegneria (ad esempio per protesi personalizzate, protesi dentarie ...).

Le applicazioni più diffuse sono ovviamente quelle che fanno capo alla disciplina del Rapid Prototyping ma sempre di più si sta sviluppando l’utilizzo in produzione su piccole serie, quando il costo della costruzione di stampi e attrezzature risulta troppo onerosa.”

Come sta reagendo il mercato a questa vostra potente spinta verso l’innovazione?

“Con curiosità, partecipazione e con richieste che sono in linea con le nostre aspettative. Crediamo di essere solo all’inizio di un percorso virtuoso, che ci porterà ad essere sempre più presenti a fianco dell’utente, nel rispetto della filiera, che garantisce ad ogni attore di essere protagonista in modo moderno. È cambiato il modo di lavorare dei nostri distributori, dei tecnici e del servizio assistenza.”

Fimap non è certo l’unica ad aver puntato su questi aspetti. Qual è la vostra “marcia in più”?

“A dir la verità siamo per nostra fortuna ancora in pochi ad essere in grado di dare al mercato innovazione tecnologica, sicurezza, risparmio energetico e rispetto dell’ambiente, tracciabilità delle macchine, assistenza live, formazione, costi certi personalizzati nel medio/lungo termine, vantaggi finanziari, valorizzazione del patrimonio e del valore degli investimenti degli imprenditori. La marcia in più sta probabilmente nel dare tutto ciò insieme, con l’aggiunta di un sistema di comunicazione che dà accesso diretto alle informazioni ad ogni cliente che voglia essere coinvolto, grazie a soluzioni informatiche d’avanguardia.”

Ci vuole spiegare cosa si intende per “FFM”, Fimap Fleet Management? Perché è uno strumento utile per le imprese? A che tipologie di imprese vi rivolgete?

“Il target ideale sono le imprese che vogliono razionalizzare i costi creando valore e migliorando il servizio al cliente. FFM è uno strumento che consente di avere il costante controllo sulle macchine dislocate nei diversi cantieri, di sapere se stanno lavorando e quali sono le condizioni operative. Il cliente è soddisfatto perché il servizio è chiaro e trasparente: i costi sono definiti, non ci sono rischi di interruzione, i dati forniti sull’attività svolta ed i metri quadrati puliti sono reali e documentabili, così come l’impatto ambientale ed i consumi.”

Per fare vera innovazione, si sa, c’è bisogno di investimenti molto forti e mirati: come vi siete strutturati? Quali sono i punti di forza dei vostri investimenti che vi permettono di distinguervi sul mercato?

“L’innovazione viene realizzata con una visione di lungo periodo, non con eventi una tantum. È il progetto, la visione, che ci aiuta da molti anni a investire, anche con insuccessi dai quali abbiamo imparato, partendo dalle esigenze del merca-



to, utilizzando l'idea di internazionalizzazione. Le migliori fonti tecnologiche le abbiamo reperite sul mercato internazionale dove, insieme ai migliori partner, abbiamo collaborato per realizzare ogni componente in coerenza con un solido progetto globale. Cito ad esempio Samsung, che ci ha accompagnato nello sviluppo delle batterie al litio.”

Il “made in Italy” ha ancora un valore in un mondo sempre più tecnologico e globalizzato?

“Sì e lo sarà sempre di più, perché in Italia si riesce a mettere assieme l'eleganza del design, l'innovazione tecnologica, la creatività delle soluzioni e soprattutto una capacità di relazione che trova in Fimapp maggior valore dal fatto di essere un'azienda a capitale familiare, in grado di garantire continuità ed autonomia patrimoniale. Rispetto a qualche anno fa il mondo si è evoluto; l'approccio alle nuove tecnologie è diventato di uso quotidiano. In questo contesto la percezione da parte del cliente di creazione del valore nel prodotto si è spostata nella filiera produttiva, dalle fasi di produzione, alle fasi di sviluppo prodotto a monte, e dei servizi post vendita a valle.”

Quali sono gli ambiti di intervento possibili sulle lavasciuga?

“Per primo sicuramente l'efficienza, ovvero sfruttare le risorse al meglio ed

evitare gli sprechi. Noi lo abbiamo concretizzato attraverso tecnologie dedicate, che hanno portato alla riduzione del costo al metro quadro pulito. Un altro aspetto fondamentale è la formazione di chi si occupa di gestire il cantiere e gli operatori che utilizzano le macchine. Ciò consente di trarre da strumenti come l'FFM il massimo beneficio, di essere sempre operativi e di offrire un servizio sempre affidabile. L'applicazione di sistemi di telemetria, come nel caso di FFM, rende possibile anche il passaggio da un tipo di manutenzione a chiamata, che genera costi elevati, interruzioni del servizio e perdite di tempo, ad un tipo di manutenzione preventiva, più efficiente, dai costi definiti, che elimina imprevisti e perdite di tempo. Parlando di lavasciuga, è sicuramente interessante approfondire le possibilità offerte dalla robotica. Automatizzare la pulizia è un passo decisivo per diversi settori, ed è una realtà in cui noi crediamo e su cui abbiamo deciso di investire. Stiamo già lavorando al progetto europeo triennale Flobot, che ci consente di condividere conoscenze e competenze per approfondire lo sviluppo di un prodotto tecnicamente adeguato ed economicamente sostenibile.”

Com'è il vostro rapporto con i distributori? Come si evolverà? Anche in questo senso (servizio, assi-

stenza) c'è bisogno di nuove figure professionali?

“I nostri migliori distributori hanno modificato il loro modo di essere partner, non sono più solamente clienti. Partecipiamo assieme ad affrontare e risolvere i bisogni ed i progetti di clienti sempre più complessi ed ampi, sia nel settore pubblico che nel privato. La parte commerciale si è ormai definitivamente affiancata al bisogno di assistenza tecnica, formazione e pronto intervento, sia nella fase di definizione degli appalti, che nella gestione di cantieri e nel trovare la giusta soluzione finanziaria ed economica. In questo scenario ipertecnologico, l'uomo ha il compito essenziale di portare creatività, governare le tecnologie, progettare nuovi sistemi, controllare e migliorare i processi produttivi, i prodotti e i servizi.”

Come vi presenterete a Pulire 2017? È per voi un appuntamento importante?

“Ogni momento pubblico per noi è importante, sia per presentare le innovazioni, sia per cogliere ogni spunto possibile dagli incontri che possiamo avere con le varie parti del “Sistema Pulito”. Nel 2017 a Pulire ci presenteremo con il nostro progetto globale di servizi e con una gamma di prodotti innovativa e coerente con le nostre visioni.”

“è normale, lo fanno tutti!”

corradino svela le voci di corrotti e corruttori

di Simone Finotti

Presentato a Milano, lo scorso 15 dicembre, il bellissimo libro “E’ normale, lo fanno tutti” del commissario Anac Michele Corradino. Una ricostruzione, realizzata attraverso intercettazioni e atti d’inchiesta, rivelatrice di un fenomeno allarmante: la “normalizzazione” del fenomeno corruttivo, ormai diventato... un affare di famiglia. Ma non mancano le soluzioni per affrontarlo.

Nel mondo degli appalti, e non solo, la corruzione è il nemico numero uno. Già, ma qual è il principale alleato della corruzione? Il commissario Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) **Michele Corradino** ha pochi dubbi: è quell’atteggiamento, sempre più diffuso, che tende a considerare “normali” comportamenti illegali. Anche nelle cose di tutti i giorni, come fare una Tac in ospedale o ottenere una licenza commerciale.

“E’ normale, lo fanno tutti”

“E’ normale... lo fanno tutti” sembra essere la parola d’ordine. E non a caso è il titolo del libro, tanto vero e rivelatore che si legge tutto d’un fiato, che Corradino ha appena dato alle stampe per l’editore Chiarelettere (164 pagine, 13 euro) e ha presentato giovedì 15 a Milano, all’Umanitaria, proprio a due passi da quel Tribunale da cui, quasi un quarto di secolo fa, esplose il caso “Mani Pulite” che segnò la fine della Prima Repubblica. L’occasione è stata l’interessante incontro “La normalità nella società digitale. Premesse di un nuovo inizio”, in cui si è parlato di come new media

e nuove tecnologie possono (o, meglio, potrebbero se ben utilizzati) inaugurare un “nuovo corso”.

Un nuovo inizio? Speriamo

E speriamo davvero che, a breve, si possa parlare concretamente di un nuovo inizio, visto che, nonostante gli anni trascorsi dalle drammatiche vicende milanesi e i numerosi casi e scandali che recentemente hanno interessato anche il nostro settore, la situazione non sembra affatto essersi risolta. Anzi. Forse è diventata ancora più grave, stando anche alle ultime notizie che, mentre scriviamo, stanno di nuovo riempiendo le pagine dei giornali. La mappa della corruzione dilaga, insomma. “Saresti stupido a non farlo”, è una delle frasi più forti del testo, costruito a partire dalla viva voce di corrotti e corruttori. Quello che è in atto, come ha sottolineato di recente anche **papa Francesco**, è un fenomeno di “normalizzazione” del fenomeno corruttivo che “viene elevato a sistema, diventa un abito mentale, un modo di vivere”. “Signora, questa è una cosa normale. Qui tutto il sistema è corrotto. L’illegalità è la regola”, è l’inizio di un capitolo del testo, che ha come sottotitolo “Storie dal vivo di affaristi, corrotti e corruttori” e una bella prefazione del presidente Anac **Raffaele Cantone**. “Il titolo è provocatorio, e nasce dall’ascolto di un dialogo tra due ragazzi che cercano di procurarsi un computer in modo... poco ortodosso. A un certo punto uno dice all’amica: “E’ normale, lo fanno tutti”. La realtà, però, è che non è vero che lo fanno tutti, i corrotti sono relativamente pochi se confrontati agli onesti. Qui ho voluto raccontare alcune storie, dalla viva voce dei protagonisti.”



Storie di malaffare

E di storie, sfogliando le pagine ne incontriamo tante. Storie e persone: imprenditori, funzionari, politici, pubblici agenti o semplici intermediari. Molto spesso padri di famiglia, che portano l’abitudine al malaffare fin dentro le mura di casa (“La corruzione in famiglia”, si intitola il capitolo successivo, in cui un dirigente pubblico spiega al figlio i... dettagli del suo “lavoro”). E poi si arriva addirittura al paradosso. Come quella madre che, incredibile ma vero, consola il figlio per non essere riuscito ad essere corrotto quanto il papà. “Lui lavorava ai tempi di Tangentopoli, lì era tutto più facile”, si ascolta in un’intercettazione. Da non crederci, eppure è vero. Ci sarebbe da ridere, se ci fosse davvero qualcosa da ridere.

“Vivo di imbrogli”

Insomma, “Io vivo di imbrogli” sembra essere la sentenza, cruda e lapidaria. “Il libro nasce da atti d’inchiesta e intercettazioni -spiega l’autore. Tutte cose vere e verificabili, anche perché “il crite-



26
GSA
GENNAIO
2017

rio che mi sono posto è quello che le notizie siano apparse almeno una volta sui media, cartacei, televisivi o anche online”. Ammettiamolo, però: la lettura è bella ma, dopo qualche pagina, monta un nervoso... “Allora vuol dire che ho raggiunto il mio scopo”, sorride Corradino. “In effetti era proprio quello che volevo fare. Suscitare indignazione, far capire quanto siano diventati familiari i meccanismi della corruzione. A differenza di quanto avviene in altri contesti, infatti, l’idea che mi sono fatto è che per molti corrotti e corruttori ormai l’illecito sia diventato un fatto familiare, di casa. Non si tenta nemmeno più di escludere i figli dalle attività illecite, ma li si coinvolgono spiegando nel dettaglio i meccanismi, come accade in molte delle incredibili intercettazioni che ho raccolto”.

La Corruzione 2.0

Non manca la “Corruzione 2.0”, quella che si annida nella burocrazia, le cui relazioni con i territori dell’illegalità vengono analizzate in profondità. E d’altra parte nessuno meglio di un commissario Anac poteva essere in grado di farlo, e di rappresentare con vivace realismo scene di ordinario malaffare ricostruite sulla base di intercettazioni, atti processuali, testimonianze dirette. Sembra

quasi impossibile, dopo averne sentito parlare innumerevoli volte, e con i mezzi di controllo sempre più sofisticati oggi a disposizione, dover ancora ascoltare dialoghi come questo, finalizzato a nascondere una grossa mazzetta in denaro contante: “Io sai cosa avevo pensato l’altro giorno? Stacco il faro della macchina e faccio [...] nella carrozzeria. Con un flessibile la taglio...”. Oppure: “Piglia 5mila euro al mese da tre anni”, riferita a un pubblico funzionario al soldo degli imprenditori. Insomma, emerge il quadro di una “nuova corruzione”, in cui corrotti e corruttori non sono più parti contrapposte di un rapporto negoziale, ma fanno parte di un unico progetto in cui spesso si mischiano lecito e illecito. “La cosa sorprendente -dice Corradino- è che spesso i funzionari vengono pagati anche quando non agiscono, solo per restare a disposizione. Ci sono casi in cui viene addirittura pagata la pensione”. Ma oggi è quasi tutto tracciabile... “E’ vero -commenta - “Sembra strano, con tutti i mezzi di controllo che ci sono oggi, che molti siano ancora tanto ingenui. Guardi, per dirne solo una delle ultime: recentemente mi è capitato di parlare un docente universitario che mi ha mostrato il cellulare con messaggi inequivocabili su un concorso. Tutta roba trac-

ciabilissima, incredibile. “E adesso che dovrei fare?”, mi ha chiesto.” Nel libro di esempi così ce ne sono moltissimi.

“Mettici meno cemento”

E poi si parte per un viaggio che tocca tutti gli aspetti della nostra vita: sport, sanità (davvero tremende le cose che si leggono sui pazienti, roba da far accapponare la pelle), concorsi, appalti di servizi e lavori pubblici, ciascuno con la sua etichetta e il suo gergo del malaffare. A volte, però, i discorsi sono terribilmente chiari: “Metti meno cemento e più sabbia”, è l’agghiacciante consiglio dato a un costruttore.

“Levale di mezzo quelle imprese”

E gli appalti, poi? Che dire di quelli? Come avere certezza del risultato di una gara ad evidenza pubblica? Come il malaffare si nasconde nel meccanismo del subappalto? Come far pilotare il procedimento da commissioni compiacenti? Come tagliare un bando di gara su misura per un concorrente? “Levale di mezzo queste qua”, si dice a un certo punto senza... mezzi termini. Quelle che prendono forma sono una sorta di “Linee guida in negativo” in cui l’Autorità, che tanto si è battuta (già prima come Avcp) e si batte per la trasparenza, sembra ripercorrere punto per punto i dettagli dell’ille-

galità. E svelare “di che lacrime e di che sangue” grondino certe situazioni all'apparenza senza macchia.

Il ruolo attivo dei cittadini

Corradino ha pensato anche a una pars construens: come fare perché tutto questo non accada più? O perlomeno, perché il fenomeno si ridimensioni? A questo è dedicata l'ultima parte del libro, in cui l'autore scommette molto sulle potenzialità dei nuovi sistemi di trasparenza (che garantiscono ad esempio la tracciabilità dei rapporti tra PA e imprese) ma soprattutto del “controllo diretto dei cittadini” sull'esempio americano. Vengono toccati argomenti di grande rilievo come quello del whistleblowing, cioè la possibilità di far emergere senza subire ritorsioni comportamenti dubbi o palesemente illeciti che vediamo verificarsi sotto i nostri occhi nei luoghi di lavoro. O ancora le tutele offerte a chi denuncia racket ed estorsione. Può servire inasprire le pene? E' vero che l'Italia è il paese più corrotto d'Europa? Se fosse reale il dato circolato anni fa -che appare francamente esagerato- dei 60 miliardi di costi del malaffare (il 3% del Pil italiano), incrociandolo coi 120 miliardi di “valore” della corruzione europea stimato dalla Commissione europea, ci piazzeremmo di gran lunga in testa con la metà della corruzione del Vecchio Continente. Un piazzamento di cui non andare fieri. E se anche i numeri non sono attendibili, come spiegare il fatto che il 92% degli imprenditori italiani intervistati in un recente rapporto della Commissione europea sono persuasi che favoritismo e corruzione nel Bel Paese ostacolano una sana e proficua concorrenza, e che 9 su 10 affermano che la “raccomandazione è il modo più facile per ottenere un servizio pubblico”? Corradino, però, non perde la speranza: “Per quanto si abbia la percezione di una corruzione molto diffusa, posso assicurare che i corrotti sono una minima parte della società. Certo, il martellamento mediatico sovraesponde i casi di corruzione, ma si tratta di piccole percentuali. Va anche detto che rispet-

to ad altri paesi, forse in Italia se ne parla di più. E che, come ho sentito sottolineare a un recente convegno, spessissimo i flussi di denaro provenienti dalla corruzione prendono paradossalmente la strada di quei paesi in cui il malaffare è apparentemente meno diffuso. Ciò

ovviamente non deve farci abbassare la guardia, perché si tratta di un fenomeno gravissimo che in certi casi è ormai purtroppo normalizzato; e anche se si parla di una minima parte, è sempre troppo per un paese che si deve costruire sull'onestà e sulla trasparenza”.

Vieni a trovarci
PULIRE
 VERONA 2017
 Hall 2 Stand D4

GREEN PER PULIRE

SOLUZIONI ECOSOSTENIBILI
PER LA PULIZIA PROFESSIONALE

1500 macchine a noleggio
 Detergenti e attrezzature di qualità
 Piattaforma web
 Affiancamento gare
 Start-up e formazione
Tecnici e commerciali in tutta Italia










GRUPPO
PERPULIRE.it

responsabilità solidale, un referendum per “tornare alle origini”

di Simone Finotti

Via libera della Consulta al referendum abrogativo sugli appalti. Il tema, spinoso, è quello della responsabilità solidale: si vuole tornare all'origine, ripristinando la formulazione iniziale della legge Biagi e, quindi, la piena e completa responsabilità in solido fra committente e appaltatore. Uno sguardo alla questione.

28
GSA
GENNAIO
2017

Lo scorso 11 gennaio la Consulta ha dato il via libera al referendum in materia di responsabilità solidale negli appalti: un tema che seguiamo con particolare attenzione da molto tempo, e che per certi versi risulta più impattante, nel nostro settore, rispetto a quello sollevato dal quesito (bocciato) sull'articolo 18.

Istituita nel 2003 dalla “legge Biagi”

Di responsabilità in solido ci occupiamo, in pratica, fin dalle “prime mosse” della legge Biagi 276/2003, che all'articolo 29 comma 2 istituiva la piena responsabilità fra committente e appaltatore per paghe e contributi previdenziali: *“In caso di appalto di opere o di servizi il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali ulteriori subappaltatori entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di trattamento di fine rapporto, nonché i contributi previdenziali dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di*

appalto.” In sintesi l'articolo 29, comma 2, del decreto 10 settembre 2003, n. 276 prevedeva che in caso di appalto di opere o di servizi il committente imprenditore o il datore di lavoro fosse obbligato in solido con l'appaltatore alla corresponsione dei trattamenti retributivi e contributivi previdenziali dovuti ai lavoratori: si fissava, dunque, il principio della responsabilità solidale per tutti i soggetti della catena dell'appalto. Già, la teoria sembrerebbe funzionare. Ma poi in pratica la cosa rischiava di andare a scapito del lavoratore e del primo committente, visto che nel caso qualcosa andasse storto (ad esempio l'impresa appaltatrice, o sub appaltatrice, fallisse) il dipendente si trovava di fatto a doversi rivalere, dopo un lungo iter, sulla committenza, la quale non poteva né rivalersi sull'appaltatore, né tantomeno ingerirsi nell'eventuale rapporto fra quest'ultimo e i subappaltatori.

Un lavoro continuo sul testo di legge

Il lavoro tecnico su questa spinosa questione, frutto di un costante confronto fra politica, legislatore e partiti sociali, è dunque proseguito, fra tagli, reintroduzioni, revisioni e limature, fino al 2012: le prime criticità, relative soprattutto alla “catena” del subappalto (che succede se il servizio che ho affidato viene a sua volta subappaltato? Chi deve rispondere in caso di mancati pagamenti, versamento dei contributi, ecc.? Chi deve accertarsi che l'impresa a o b sia in regola e affidabile?), erano emerse nel 2006, anno in cui il decreto Bersani cercò di prevedere una procedura alternativa di

acquisizione della documentazione di regolarità, poi mandata in soffitta, prima ancora di entrare in vigore, in ragione della sua complessità. L'idea di fondo, comunque, era quella di attenuare la responsabilità in capo al committente per fare leva maggiormente su quella tra responsabilità in relazione al rapporto appaltatore-subappaltatore, che peraltro veniva estesa (articolo 35, comma 28, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248) anche all'effettuazione e al versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

Le modifiche della “legge Fornero”

Ma le principali modificazioni del decreto sono state quelle introdotte dal governo Monti, e in particolare dalla “Legge Fornero” 92/2012, che innanzitutto abrogò l'originaria formulazione della “Legge Biagi” sostituendola con la seguente: *“Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti, in caso di appalto di opere o di servizi, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori entro il limite di due anni dalla ces-*

szazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di trattamento di fine rapporto, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto, restando escluso qualsiasi obbligo per le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile dell'inadempimento." Quindi aggiunse la seguente formula: "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore di lavoro può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori. Il committente che ha eseguito il pagamento è tenuto, ove previsto, ad assolvere gli obblighi del sostituto d'imposta ai sensi delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e può esercitare l'azione di regresso nei confronti del coobbligato secondo le regole generali."

Ma restano non poche criticità

Una toppa che, per molti versi, si rivelò peggiore del buco: infatti le criticità di tale formulazione non tardarono a farsi sentire, a partire dal fatto che appare rischioso e ridondante concedere alla contrattazione collettiva la facoltà di derogare al principio della responsabilità solidale con la previsione di metodi di controllo sostitutivi (deroga peraltro già resa possibile, a livello di contrattazione aziendale, dalla legge Sacconi del 2011, art. 8). D'altra parte la 92/12 si è mossa nel-

lo spirito di "capovolgere" l'iter della procedura di tutela del dipendente, consentendo al committente il beneficio della preventiva escussione (prima accadeva il contrario: e cioè che il committente, dopo aver pagato, potesse al limite rivalersi sull'appaltatore che peraltro era già stato pagato per il servizio svolto e poteva anche "prendersela con comodo") e di conseguenza facendo sì che il lavoratore procedesse preventivamente nei confronti dell'appaltatore e solo dopo, in caso di incapacità, del committente. Il rischio, però, è che in tal modo il committente risulti ipertutelato, e possa muoversi in un territorio-limite stipulando contratti con imprese di dubbia trasparenza.

Il testo del quesito

Ed è proprio in relazione a queste modifiche che si muove il quesito referendario, il cui testo è il seguente: "Volete voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30", comma 2, limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti," e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore di lavoro può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del

committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori?"

La politica darà una risposta?

Ora, al di là della tenuta del referendum, cui non sarà facile –immaginiamo– raggiungere il quorum necessario (50+1 degli aventi diritto, è lecito attendersi, come sulla questione dei voucher (l'altro dei tre referendum depositati dalla Cgil al quale la Consulta ha dato disco verde), una risposta della politica e del legislatore che riordini una situazione senza dubbio intricata e troppo confusa. A nostro parere, infatti, è auspicabile che vengano messi precisi paletti in tema di responsabilità in solido, anche per porre un limite ad eventuali "calcoli", da parte delle committenze, nell'affidare servizi a imprese che operano a basso costo e in modo non sempre trasparente.

Il rischio è la deresponsabilizzazione delle committenze

Ciò per due ordini di ragioni: la prima, che riguarda più le imprese, è che tali comportamenti hanno un effetto distorsivo sulla leale e seria concorrenza; il secondo, che riguarda il committente stesso, è che questi servizi vengono di fatto svolti "a casa sua" e per suo conto, con tutte le conseguenze che ciò comporta. E a cui è indispensabile porre la massima attenzione. Il rischio da scongiurare, insomma, è quello di una deresponsabilizzazione dei committenti che non farebbe per nulla bene al mercato, e alla qualità di servizi svolti, fra l'altro, proprio presso di loro.

offerta economicamente più vantaggiosa, arrivano i “consigli” dell’europa

di Giuseppe Fusto

A 13 anni dall’edizione del 2004 torna, attualizzata, la Guida elaborata da Feni (Federazione Europea delle Imprese di Pulizia) insieme al sindacato europeo di settore UNI Europa. Presentazione europea a Bruxelles il 17 maggio, poi focus a Pulire Verona. Ne parliamo con il DG di Feni Andreas Lill. “Il messaggio che vogliamo dare è chiaro: con il massimo ribasso non si risparmia, ma si perde in qualità e non si rispetta il personale, con gravi danni per le stesse entrate dello Stato”.



nee Guida Anac che danno attuazione all’art. 95 del nuovo Codice degli Appalti 50/2016. In sostanza anche laddove non si può per legge procedere all’aggiudicazione al massimo ribasso, come nel caso dei servizi labour intensive (circostanza espressamente prevista dal Codice), si ripropone una formula che, pur rientrando nella denominazione di Oe+v, di fatto attribuisce al criterio del prezzo un valore talmente alto da farlo risultare sempre deter-

minante. Una situazione giustamente denunciata da molte imprese che, invece, hanno scelto di fare della ricerca di qualità, innovazione e progetto i propri elementi distintivi.

Il cliente pubblico e il “massimo ribasso mascherato”

Insomma, sembra che la committenza pubblica senta ancora molto forte il fascino del massimo ribasso (ancorché coperto da formule Oe+v), forse perché preoccupata essenzialmente di due aspetti: il primo è cercare di trovare un risparmio schiacciando le gare sul fattore prezzo (ma sarà proprio un risparmio? noi non crediamo); il secondo, per certi versi forse più comprensibile, potrebbe essere quello di limare gli elementi di arbitrarietà che necessariamente una gara Oe+v comporterebbe, scongiurando il rischio di un’eccessiva personalizzazione dei bandi che ridurrebbe la concorrenza distorcendola.

Si fa presto a dire “offerta economicamente più vantaggiosa”. Un criterio virtuoso, che mette sul piatto della bilancia non solo l’aspetto del prezzo, ma anche, valorizzandolo, quello della qualità. Non a caso si tratta di un principio fortemente sostenuto dall’Europa, che vi ha anche dedicato un’ampia parte delle Direttive 2014 recepite qui da noi nel nuovo Codice degli Appalti vigente da aprile. Ma è proprio così? Purtroppo no, o comunque non sempre.

Si tende ancora a “schiacciare” sul massimo ribasso

In nome di un apparente risparmio, infatti, accade che le committenze pubbliche, specie in questa fase di razionalizzazione e centralizzazione degli acquisti, tendano comunque a riproporre una sorta di “massimo ribasso mascherato”, come è il caso del discusso “allegato p” del Dpr 207/2010, fra l’altro ripreso pari pari dalle Li-



Le Linee Guida Feni-UNI Europa, attualizzate dopo 13 anni

In questo scenario, la notizia è che sta per uscire la nuova versione della Guida messa a punto da Feni -Federazione europea delle imprese di pulizia e dal sindacato di categoria europeo UNI Europa proprio in materia di Offerta economicamente più vantaggiosa. Comprensibile la soddisfazione di **Andreas Lill**, Direttore Generale di Feni: “L’ultima versione della Guida risale al 2004, e nel frattempo molte cose sono cambiate nel mercato e nel settore degli appalti. In Italia, ad esempio, si sono succeduti ben due Codi-

ci a 10 anni di distanza, il 163/06 e il recente 50/16. E la direzione, almeno a parole, è quella di privilegiare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In quest'ottica abbiamo appunto pensato di offrire ai clienti uno strumento attualizzato. Così abbiamo elaborato il progetto ed abbiamo ottenuto un finanziamento dall'Unione Europea per la rielaborazione delle Linee Guida. Il progetto è stato accettato e il lavoro, svolto da un gruppo di lavoro diviso fra membri Feni e UNI Europa, è partito nel dicembre del 2015. Ora siamo alla versione finale in lingua inglese, e stiamo provvedendo, tra gennaio e marzo 2017, ad approntare le varie traduzioni nelle lingue comunitarie”.

Presentazione europea in maggio a Bruxelles

Il progetto, dunque, è in dirittura d'arrivo. Anzi, in fase di rifinitura. “Sì, la presentazione ufficiale è prevista per il 17 maggio a Bruxelles, dove per l'occasione organizzeremo una Conferenza europea. La Guida “Selecting best value”, pensata per i clienti non necessariamente pubblici ma anche privati, sarà a disposizione di tutti, in versione cartacea e anche online, tramite un sito internet dedicato. Naturalmente ne parleremo anche a Verona, in occasione di Pulire 2017 in programma dal 23 al 25 maggio.”

Rivolto anche ai privati

L'allargamento del messaggio anche alla clientela privata rappresenta una delle principali novità del progetto: “Sì, è vero. Infatti il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa può essere vincente anche nel settore privato, dove ci sono maggiori libertà rispetto al pubblico. In generale, però, posso dire che noi puntiamo

ai clienti più preoccupati della qualità e meno del prezzo. Chi guarda solo al prezzo ci interessa molto meno. O meglio, crediamo che debba ancora capire il messaggio fondamentale.”

Non un vero risparmio

E qual è? “Che schiacciare tutto sull'elemento prezzo non è un reale risparmio. Nei settori labour intensive come quello dei servizi di pulizia / integrati e multiservizi, poi, in cui il costo del personale arriva a incidere per il 90% sul valore dell'intero appalto, questo problema è ancora più grande e addirittura pericoloso e socialmente riprovevole, perché si finisce per non fare il servizio, farlo male o far soffrire il personale su cui ricade il cosiddetto “risparmio”. Oltre alle conseguenze disastrose che questo atteggiamento comporta per le imprese che puntano sulla qualità, conduce a un effetto molto negativo per le stesse entrate pubbliche, perché l'effetto boomerang non esita a farsi sentire. Insomma, il cliente pubblico si fa del male se continua a perseguire la logica del ribasso, è quello che noi stiamo cercando di far capire da anni.”

Cosa si intende per qualità?

D'accordo, ma cosa si intende per qualità nel nostro settore? Lill non ha dubbi, si tratta di un concetto molto ampio, che comprende vari aspetti. La qualità del servizio, certo, è uno dei principali, ma non è l'unico. “Qualità significa anche rapporti con il personale, paghe, trattamento, e poi formazione, struttura aziendale, contabilità, gestione dell'impresa. Il concetto di “company structure” comprende davvero tanti aspetti, non ultimi la capacità tecnica e il tempo, elementi che nel lavoro di un'impresa sono immediatamente monetizzabili.”

C'È SEMPRE UNA ROSSA FATTA APPOSTA PER TE.



BYTE I, PER ESEMPIO! LA NUOVA LAVAPAVIMENTI SUPER COMPATTA.

Questa è la categoria più diffusa di lavapavimenti sul mercato, utilizzata sia dai professionisti della pulizia che dall'utente finale, in ambienti piccoli o grandi caratterizzati dalla presenza di ostacoli (mensole, piani diversi...). BYTE I è la nuova lavapavimenti uomo a terra da 30 lt che riduce l'impatto sui costi ambientali e di pulizia.



motoscope & lavasciuga

osservando cosa accade all'estero...

di Antonio Bagnati

Scuola Nazionale Servizi, oltre ad essere molto impegnata in attività di formazione, aggiornamento e analisi del settore in Italia, da qualche tempo rivolge la propria attenzione anche all'andamento dei mercati esteri di pulizia, servizi integrati e multiservizi: da Croazia a Portogallo, dalle Repubbliche Baltiche alla Slovenia, Slovacchia, Regno Unito. Dati di grande interesse da studiare e con cui confrontarsi.



32
GSA
GENNAIO
2017



E' sempre più attivo il ruolo di Scuola Nazionale Servizi nel monitorare e tastare il polso al mercato delle pulizie, servizi integrati e multiservizi.

La disamina dei mercati stranieri

E la novità è che non ci si limita soltanto al mercato italiano: l'impegno costante della Scuola, infatti, si rivolge anche all'analisi dei mercati esteri,



con apposite sezioni della Newsletter dedicata ai soci che analizzano, di volta in volta, la situazione di alcuni mercati stranieri. Un'iniziativa di grande lungimiranza, visto il trend di globalizzazione che, lo si voglia o no, sta interessando anche il nostro settore, e vista anche la progressiva internazionalizzazione di tutti gli eventi di riferimento del comparto, a cominciare da Pulire 2017 che ha visto raddoppiare, in termini percentuali, l'adesione di espositori stranieri. E anche se occorre dire che la prospettiva è ancora parziale (mancano i dati su mercati vasti e importantissimi, su tutti quelli tedesco, francese, spagnolo e russo), i dati



offrono già diversi spunti di riflessione e di confronto. Insomma è un'opportunità preziosa per gli associati a SNS, che si aggiunge alle diverse iniziative offerte dalla Scuola.

Dalla Slovacchia al Regno Unito

L'ultima puntata, ad esempio, è stata dedicata alla disamina della situazione degli appalti pubblici delle pulizie in Slovacchia tra 2015 e 2016: un mercato che, ad oggi, sembra non avere ancora espresso tutte le sue potenzialità con soli 13 appalti aggiudicati nel periodo che va da ottobre

2015 a settembre 2016, e un importo complessivo che non arriva a 30 milioni di euro concentrati per la maggior parte a Bratislava per conto di importanti Ministeri. Per quanto riguarda le ditte erogatrici il mercato non ha espresso un elevato livello di concentrazione, in quanto 11 aziende si sono distribuite i 13 appalti aggiudicati. Molto diversa, come è facile immaginare, la situazione nel Regno Unito: a questo proposito, Scuola Nazionale Servizi ci informa che è di recente pubblicazione una ricerca coordinata dalla Sheffield Hallam University che riguarda i trend futuri nel FM britannico. La ricerca ha sintetizzato le opinioni di 368 esperti del settore provenienti da committenze, pubbliche e private, aziende fornitrici e di consulenza. I dati mostrano che il trend verso l'outsourcing sta proseguendo: il 69% delle committenze esternalizza più della metà dei propri servizi di FM. E, sempre secondo i dati, nel prossimo quinquennio dovrebbero rimanere stabili o addirittura crescere i contratti di FM che prevedono l'esternalizzazione dei servizi a livello europeo o globale.

Croazia, anche qui c'è una "Consip"

Spostandoci in Croazia, notiamo che tra maggio 2015 e aprile 2016 sono stati assegnati tramite gare europee 53 appalti pubblici di pulizie, per un valore complessivo di aggiudicazione di 11,6 milioni: geograficamente, gli appalti si concentrano a Zagabria con il 96% delle gare aggiudicate e il 94% dell'importo complessivo: la quasi totalità, insomma, aggiudicati per la maggior parte dalla "Consip" croata, vale a dire il Central Procurement Office of the Government of the Republic of Croatia. A questo proposito risulta interessante segnalare la presenza di un'uffi-

cio governativo che aggiudica appalti centralmente. Intanto in Portogallo, più o meno nello stesso periodo, sono stati assegnati tramite gare europee 44 appalti pubblici di pulizie, per un valore complessivo di aggiudicazione di 43,2 milioni. Gli appalti si concentrano a Lisbona e porto, e si tratta soprattutto del settore ferroviario.

Le Repubbliche baltiche, interessanti modelli di confronto

Particolarmente interessante la possibilità di analizzare lo stato dell'arte nelle Repubbliche baltiche, perché hanno popolazione, dimensioni e dinamiche comparabili con quelle di alcune regioni italiane. Nel periodo che va da luglio 2015 a giugno 2016, le tre Repubbliche di Estonia, Lettonia e Lituania hanno aggiudicato complessivamente 170 appalti pubblici di pulizie tramite gare europee, per un totale che sfiora i 100 milioni di euro. Nella sola Estonia, Paese che ha una popolazione pari a quella del Friuli Venezia Giulia su un territorio che però è pari a sei volte quello della regione italiana, gli appalti aggiudicati ammontano a 51,5 milioni di euro, per un totale di 51 contratti. La situazione è differente invece in Lettonia, che è paragonabile alla Calabria in termini di popolazione anche se il territorio è quattro volte più grande. In Lettonia sono stati aggiudicati 63 appalti di pulizia per un valore complessivo di soli 17,6 milioni di euro. Infine, la Lituania ha aggiudicato 56 appalti per un valore complessivo di 28,8 milioni di euro. Questo Paese ha la metà della popolazione del Lazio, ma quattro volte il suo territorio.

reflexx

E SEI IN MANI SICURE!



IL GUANTO È SERVITO



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

reflexx

www.reflexx.com

REFLEXX S.r.l. Via Passeri, 2 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 833.164 - Fax +39 0375 464504 - email: contatti@reflexx.com

eco-convegno: punto 3 e gsa fanno il punto sui cam a un anno dall'obbligo

dalla redazione

Come è ormai noto lo scorso 9 novembre sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i Cam - Criteri Ambientali Minimi per le gare d'appalto del settore sanitario (DM 18 ottobre 2016).

Si tratta di impegni vincolanti derivanti dall'entrata in vigore del cosiddetto "collegato ambientale" (2 febbraio 2016, legge 221/15) e confermati dal Nuovo Codice degli Appalti (Dlgs 50 del 2016), che si aggiungono a quelli già in vigore dal 2012 e riferiti ai servizi di pulizia e alla fornitura dei prodotti per l'igiene (D.M. 24 maggio 2012)

Verso il "total green"

Infatti ai sensi del nuovo Codice (decreto 50/2016, articolo 34), l'applicazione dei Cam, che afferiscono alla categoria del PAN GPP Servizi di gestione degli edifici, risulta obbligatoria per il 50% dell'importo a base d'asta. Inoltre dal primo gennaio 2017 l'obbligo è salito al 62%, per poi andare al 71% dal primo gennaio 2018, all'84% al primo gennaio 2019 ed arrivare al 100% dal primo gennaio 2020. Ma in che cosa si traduce tutto questo nel settore del cleaning professionale, già coinvolto fin dal 2012 nei Cam per l'Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene? Come impattano le importanti novità in materia ambientale?

L' "Eco-convegno" a Bologna il 2 febbraio

Proprio per fare il punto su questa situazione Punto 3 e GSA - Il Giornale dei Servizi Ambientali organizzano per il 2 febbraio un incontro a Bologna (dalle 9.30

alle 13, Savhotel via Ferruccio Parri 9) finalizzato ad analizzare le criticità e trovare le possibili soluzioni per rafforzare l'applicazione del GPP nel cleaning professionale. L'evento, intitolato "Eco-Convegno Cam nel cleaning professionale: a che punto siamo ad un anno dall'obbligo?" è promosso da **Sutter Professional**, **Epson Italia**, **Fimap**, **Vileda Professional**. Sarà l'occasione per un confronto fra i soggetti interessati, pubblici e privati: alla tavola rotonda, moderata dal presidente di Punto 3 **Paolo Fabbri**, interverranno **Alessandra Mascioli**, Referente GPP del Ministero dell'Ambiente, **Giuseppina Galluzzo**, Referente GPP di Consip SpA, **Maurizio Genovese**, Direzione acquisti Trenitalia SpA, **Patrizia Bianconi**, Referente GPP Regione Emilia Romagna, **Sandra Zuzzi**, Presidente Fare, **Nicola Burlin**, Presidente Fnip Confcommercio, **Fabrizio Bolzoni**, Presidente Legacoop Servizi e **Toni D'Andrea**, Amministratore Delegato Afidamp Servizi.

Le principali novità del decreto

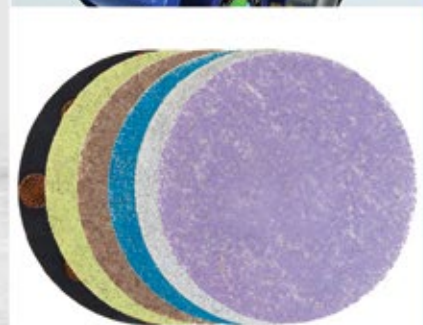
Ma ecco le principali indicazioni contenute nel Decreto da poco entrato in vigore. Innanzitutto vi si trovano previsioni più puntuali per le stazioni appaltanti in merito alle verifiche di conformità per i detersivi non Ecolabel (o etichette ambientali ISO 14024) e quindi ricompresi nell'allegato A o nell'allegato B del Decreto. La dichiarazione di conformità in sede di offerta per i prodotti privi di etichette ambientali deve essere sottoscritta dai produttori e accompagnata da rapporti di laboratori accreditati ISO 17025. Poi si prevede l'impiego di elementi tessili in microfibra e l'utilizzo di carrelli con secchi

in plastica riciclata al 50% in peso, di colori diversi in base all'utilizzo. I macchinari che lavorano in aspirazione devono essere in Classe A++ per efficienza energetica e classe A per la reimmissione di polveri.

Prodotti carta e tessuto

E non è tutto: i prodotti di carta tessuto e il sapone mani devono essere Ecolabel UE (o etichette ambientali ISO 14024); viene prevista l'installazione di dispenser erogatori in forma schiumosa di saponi/disinfettanti per le mani, se non già installati presso la struttura ospedaliera. I contenitori riutilizzabili (imballaggi primari) in plastica devono preferibilmente essere costituiti da plastica riciclata per almeno il 30% in peso. Tale criterio diverrà obbligatorio a un anno dalla pubblicazione in GU dei CAM, vale a dire il 9 Novembre 2017. Non solo: Cam significa anche etica e responsabilità sociale. Per questo si prevede il rispetto delle condizioni di lavoro almeno conformi al CCNL di categoria, sono fornite indicazioni per le verifiche di conformità. La necessità di passare dal concetto di "acquisti verdi" a quello di "acquisti sostenibili", infatti, è in linea con il concetto generale di "sostenibilità" che deve essere inteso nei suoi tre aspetti costituenti: ambientale, sociale ed economico. Viene inoltre confermato come criterio premiante delle offerte nelle gare relative al servizio di pulizia il Piano di Gestione Ambientale del servizio di pulizia nel quale, rispetto al decreto del 24 maggio 2012, viene eliminata l'indicazione di fornire punti tecnici per l'uso di un maggior numero di detersivi con etichette ISO 14024.

Una macchina sola, per tutti i pavimenti.



Con Orbot™ SprayBorg, puoi pulire tutti i pavimenti con una macchina sola, utilizzando l'azione meccanica combinata di moto rotatorio e orbitale, senza l'uso di prodotti chimici. Mettila alla prova: sarai più efficiente e veloce, senza fare fatica.

SPECIALISTI DELLE MACCHINE PER LA PULIZIA



www.iscsrl.com

Numero Verde
800 128 048



h3i: un evento unico per la detergenza, dalla materia prima al formulato

dalla redazione

“H3I - Household, Industrial & Institutional Ingredients” è un evento unico per la detergenza, dalla materia prima al formulato. L'appuntamento è il 7 e 8 marzo a Milano, NH Centro Congressi Milanofiori, per una due giorni sulle prospettive del mercato del cleaning per i produttori di detergenti. L'8 mattina, tavola rotonda “Certificazioni ambientali e di prodotto: un'opportunità di mercato?”, organizzata da Punto 3 con Gsa come media partner.

36
GSA
GENNAIO
2017

“H3I - Household, Industrial & Institutional Ingredients” è il titolo di un evento di carattere scientifico e tecnico destinato ai formulatori e sviluppatori dei prodotti per la pulizia domestica e industriale che si terrà all'NH Centro Congressi di Milanofiori (Milano) il 7 e 8 marzo 2017.

Verso prodotti e soluzioni di nuova generazione

La due giorni è organizzata da HPC Today, di cui GSA - Il Giornale dei Servizi Ambientali è media partner. Si tratta di una piattaforma unica per trovare ciò di cui si necessita per creare e mettere sul mercato prodotti di nuova generazione, scoprire nuovi metodi e procedure scientifiche, o aggiornarsi su quelli già esistenti, incontrarsi e stringere relazioni con gli espositori, vale a dire i fornitori di materie prime, che offrono centinaia di ingredienti e servizi per la formulazione.

Le prospettive del mercato

Si parlerà del mercato Laundry e Cleaning oggi e delle sue prospettive a medio termine, di sicurezza e corretta comunicazione con il consumatore, di Ecolabelling, cir-

cular economy, fragranze, lavaggio tessuti e piatti, detersivi per lavatrici e lavastoviglie, macchine lavatrici, nuovi prodotti, ingredienti, tensioattivi, bio-surfattanti, enzimi, tecnologie di processo, packaging, testing and cleaning, aggiornamento Reach e direttiva biocidi. Ma ce ne sarà anche in materia di biodegradabilità, sostenibilità e sicurezza, oltre alla cura di superfici come marmi, graniti, pietre, esterne ed interne, tradizionali o più nuove. E ancora: miglioramento delle performance, aree di applicazione, nuove tecnologie produttive, conservanti, disinfettanti e trend di mercato.

Si delinea il programma: l'8 marzo tavola rotonda sulle certificazioni ambientali di prodotto

Ma non è tutto, il programma si va delineando: per la mattina del giorno 8 marzo è in programma un'interessante tavola rotonda dal titolo “Certificazioni ambientali e di prodotto: una opportunità di mercato?”, organizzata da Punto 3, con GSA come media partner, sulle certificazioni Ecolabel e sulle altre certificazioni per prodotti detergenti ad uso domestico e industriale, con particolare attenzione agli elementi di opportunità, alle criticità e all'impatto sui diversi attori della filie-



ra: dal fornitore di materie prime all'utente finale, passando per i formulatori e i distributori. L'obiettivo della tavola rotonda è quello di analizzare l'esperienza maturata nell'ambito delle certificazioni ambientali dei prodotti cosmetici e di detergenza mediante il confronto dei diversi attori della filiera: produttori, distributori, associazioni, enti di certificazione e normazione e marchi ambientali.

Si definisce il programma

Nello specifico saranno illustrate le esperienze di aziende del cleaning che hanno deciso di produrre o distribuire prodotti ecologici certificati (Ecolabel o biologici). Inoltre verranno analizzati i punti di forza e debolezza delle certificazioni ambientali di prodotto direttamente da coloro che ne gestiscono e controllano il rilascio alle imprese. La tavola rotonda, che si inserisce nel programma culturale dell'evento, si rivolge ai formulatori, produttori e dealers di materie prime e semilavorati per la produzione di prodotti per la detergenza ad uso civile e industriale, e naturalmente alla filiera degli utilizzatori.

[www.h3i.it]

NEWS

ITALSAN

prodotti e servizi per l'igiene e la profumazione nelle comunità

SANYFRESH



Con il 2017 ITALSAN presenta una rivoluzionaria soluzione per la profumazione degli ambienti. La nuova tecnologia brevettata da ITALSAN permette di avere la stessa intensità e la medesima percezione di profumo inalterata nel tempo, dal primo all'ultimo giorno. (durata da 60 a 90 giorni)

Provare per credere



capacità refill 150 gr.

il futuro del pulito? è oggi, ed è verde!



di Carlo Ortega

Appuntamento a Bologna, il 2 marzo, per un convegno su green ed economia circolare nel settore, promosso dal Gruppo Soligena.

Il prossimo 2 marzo, presso l'Hotel Savoia Regency di via del Pilastro, a Bologna, si svolgerà dalle 9 alle 17 il convegno "Il futuro del pulito è oggi! Il fattore "green", i costi del ciclo di vita e l'"economia circolare" negli appalti della Pubblica Amministrazione e nel Privato", promosso dal Consorzio Soligena e organizzato da Bioskills.

Tematiche di grande attualità

In agenda ci sono temi molto attuali, specie alla luce del Nuovo Codice degli Appalti (e dello scaglione del 62% a base d'asta scattato proprio in gennaio), delle disposizioni del Collegato ambientale, che proprio in questi giorni compie un anno, e della recente emanazione dei Cam ospedalieri, che si vanno ad aggiungere a quelli per i servizi di pulizia già in vigore dal 2012. Ma non di solo pubblico si parlerà: infatti, come dice il titolo stesso dell'incontro, ci sarà modo di concentrarsi anche sui contratti nel settore privato. A questo proposito i lavori, che si prolungheranno per l'intera giornata, prevedono anche lo svolgimento di una tavola rotonda, della durata di un'ora, nel primo pomeriggio.

Il programma

Si parte alle 9, con la registrazione dei partecipanti e un caffè di benvenuto, seguito dagli "onori di casa" a cura del presidente di Soligena **Fortunato Demofonte**. Subito dopo si entra nel vivo con la prima sessione, moderata da **Gianlu-**

ca Verdolini, AUSL Toscana Centro. La mattinata inizia con il contributo di **Fabio Iraldo**, dell'Università Bocconi di Milano, che inquadrerà il tema della "Circular Economy", seguito dall'approfondimento di **Riccardo Rifici**, del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio: "Il Gpp nel Collegato ambientale e nel Codice degli appalti".

Le novità legislative

A proposito di novità legislative, sempre dal Ministero dell'Ambiente arriva **Alessandra Mascioli** a fare il punto sui Cam per i servizi di sanificazione nelle strutture sanitarie, secondo il decreto Ministeriale pubblicato il 9 novembre scorso. Si passa poi alle Certificazioni ambientali, analizzandone il "valore e il ritorno sull'impatto ambientale", a cura di **Michela Gallo**, dell'Università degli Studi di Genova. "Abbiamo voluto dare un taglio scientifico all'evento, come dimostra un panel di relatori di altissimo livello" spiega **Fortunato Demofonte**, che prosegue illustrando gli obiettivi della giornata. "L'evento ha sostanzialmente un intento formativo e divulgativo e due target ben definiti: il primo target sono le imprese che lavorano negli appalti verdi, il secondo gli enti pubblici che sono chiamati dalla legge a fare gare "verdi". Non si tratta, però, di un appuntamento orientato esclusivamente ai Cam. Si parlerà anche di economia circolare, ciclo di vita del prodotto, tutte tematiche molto interessanti per chi progetta".

Da pubblico a privato e ritorno

Dopo la pausa per il lunch, sarà il momento della tavola rotonda "Dal pubblico al privato e ritorno. I futuri scenari per le imprese di servizi", con la moderazione

di **Debora Rosciani** (Radio 24): ascolteremo i punti di vista di **Andrea Risi** (Gsa), **Lorenzo Mattioli** (Anip-Confindustria), **Giancarlo Varani** (Legacoop Servizi), **Stefano Rampazzo** (Confartigianato Imprese Pulizia) e **Stefano Cecchini** (Direttore esecuzione contratto – DEC). Il fenomeno è molto interessante: cosa significa "dal pubblico al privato e ritorno"? E' sempre Demofonte a spiegarcelo: "Di solito siamo abituati a sentir parlare di piccole e medie imprese che aspirano a partecipare al mercato pubblico. Ma più raramente ci concentriamo sul fenomeno opposto, che pure rappresenta una tendenza sempre più netta: mi sto riferendo a tutte quelle grandi imprese che, abituate alle dinamiche del pubblico, per molteplici ragioni si stanno sempre più proponendo con successo a interlocutori privati, portando nel settore privato un'esperienza e un know-how, una progettualità e capacità di notevole spessore. Ecco, la tavola rotonda si propone di affrontare con attenzione questa tematica."

Per riflettere sull'EPD

Dalle 15.30 si svolgerà la seconda sessione -moderata da **Gianluca Verdolini**- che prenderà avvio da una riflessione sull'EPD: "Convalida EPD: la dichiarazione Ambientale di prodotto come strumento di informazione e comunicazione fra produttori, distributori e consumatori", di **Adriana Del Borghi**, dell'Università di Genova. Si entrerà poi in un contesto più sanitario con **Marco Ferrari**, dell'Ospedale Maggiore di Lodi – ASST Lodi, che si concentra su "L'igiene degli ambienti, fattore determinante per la salvaguardia della salute". Si chiude con un dibattito fra relatori e partecipanti.

20 anni di anid, disinfestando a quota 5: *il pest control italiano è diventato grande*

dalla redazione

Sarà un'edizione speciale la quinta di Disinfestando, Conference della disinfestazione italiana in programma l'8 e 9 marzo al Palazzo dei Congressi di Rimini, anche perché coincide con il 20esimo compleanno dell'Anid, associazione promotrice. Più ricca e internazionale che mai, la "due giorni" farà il punto sullo stato dell'arte di un settore in continua professionalizzazione. Interverranno importanti delegati delle associazioni internazionali, dall'Asia all'Europa.

Anno dopo anno, eccoci arrivati a quota 20. Tanti ne compie, proprio in questo 2017, l'Anid – Associazione Italiana Imprese di Disinfestazione, che festeggia i suoi 20 anni (è nata infatti nell'aprile del 1997) con un'edizione di Disinfestando, la quinta, che si annuncia più ricca e internazionale che

mai. L'appuntamento è al Palacongressi di Rimini per una due giorni in calendario l'8 e il 9 marzo.

Grande attività e impegno

Iniziamo dalle novità: da pochissimo l'Associazione ha un nuovo Consiglio Direttivo e un nuovo presidente, **Marco Benedetti**. E' proprio lui a tracciare il quadro di questi anni di intensa attività, in Italia e all'estero: "Sono stati anni di grande impegno, di attività instancabile e a tratti quasi frenetica, con un grande merito su tutti: quello di aver portato il settore della disinfestazione, troppo spesso considerato marginale, all'attenzione delle istituzioni, della politica e del legislatore, dando alle problematiche del settore un respiro europeo grazie all'adesione alla Cepa, Confederazione Europea delle Associazioni di Pest Control, facendo parte dell'Executive Board, con l'incarico di responsabile, in ambito comunitario, della politica professionale del settore."

Disinfestando, quinta edizione

La 5° edizione di Disinfestando rappresenta senza dubbio un'ulteriore evoluzione a quanto questa manifestazione ha rappresentato in passato. Nata nel 2009 come "costola" di Pulire, ha raggiunto la propria maturità, nel 2011, quando è stata proposta come evento a sé stante, divenendo un punto di riferimento costante per le relazioni commerciali fra aziende produttrici e distributrici di prodotti ed attrezzature del pest control ed imprese di disinfestatori.

"Da sempre si punta alla qualificazione del settore"

Ma negli intenti di Anid, che organizza l'evento tramite la propria società di servizi Sinergitech, gli obiettivi non potevano certo essere limitati ad una connessione economica fra domanda e offerta, pur sempre interessante, viste le evoluzioni di tecniche, attrezzature e prodotti disponibili. Come ricorda Benedetti "si è sempre puntato





e si punta tuttora ad obiettivi più alti, come la qualificazione dei disinfestatori, con seminari di formazione superiore, come le relazioni internazionali che, in seno a Disinfestando, sono sempre più frequenti, o come il confronto con la Sanità Pubblica, le organizzazioni professionali, le imprese del settore agroalimentare, le amministrazioni pubbliche, che rappresentano i più importanti stakeholders del settore del pest control italiano.”

Uni En 16636, la definizione della norma

Da non dimenticare le reti europee: il lungo lavoro di definizione della Norma Uni En 16636, in seno a Ccpa, ha creato relazioni fra associazioni nazionali di pest control, che hanno prodotto sinergie importanti fra organizzazioni e manifestazioni da loro curate: tutto ciò produce un confronto aperto e fruttuoso su problematiche e normative nazionali di ogni singolo paese,

al fine di una programmazione europea comune e di uno scambio di esperienze e competenze, che risulta assai prezioso nelle attività quotidiane sul campo. L'area Domus di Disinfestando 2017 avrà una sezione riservata proprio alle delegazioni di associazioni europee, partner di Anid: “Si prevede la partecipazione di numerose delegazioni europee -anticipa Benedetti-, molte delle quali dell'est: Polonia, Ungheria, Bulgaria, Slovenia e altre.”

Il programma

A proposito di internazionalizzazione: ciò che salta subito all'occhio in questa quinta edizione di Disinfestando è proprio l'ampio respiro internazionale della manifestazione, che quest'anno -è il caso di dirlo- abbraccia più continenti. “Innanzitutto occorre dire che la fiera sta crescendo, sia come espositori, sia come spazi occupati. Particolarmente intensa sarà la prima giornata, che si aprirà sul tema della tra-

missione virale e sull'attuazione della direttiva biocidi relativa ai prodotti anticoagulanti in postazioni permanenti (Controllo dei vettori virali -in sostanza le zanzare- e l'utilizzo degli anticoagulanti in postazioni permanenti), e la definizione di operatore professionale formato. In particolare su questo tema si confronteranno le opinioni e gli indirizzi delle associazioni inglesi, tedesca, francese e italiana. A questa sessione parteciperanno inoltre l'Istituto Superiore di Sanità e il rappresentante di Federchimica-Associazione **Pierpaolo Zambotto**. La questione, a questo proposito, è molto importante: infatti la direttiva prevede espressamente che per questi prodotti è necessario disporre di personale professionale “formed”, che in Italia è stato tradotto con “adeguatamente formato”. Ecco, il punto è proprio questo: cosa si intende per “adeguatamente formato”. Noi un'idea ce l'abbiamo, e vorremmo sollecitare il Ministero a definirlo con esattezza, anche facendo riferimento agli standard Uni 16636”. Come sa chi segue con attenzione l'attività di Anid, è molto apprezzato anche il ruolo propositivo dell'associazione, che cerca di fare luce in un settore che presenta problematiche e criticità “per specialisti”.

Un pomeriggio internazionale

Prosegue il presidente Anid: “La Tavola rotonda sarà in questo senso il “punto di partenza” per una giornata ricchissima di interventi di alto profilo:

40
GSA
GENNAIO
2017



nel pomeriggio interverranno infatti la presidentessa di Faopma, la più grande confederazione di pest management del mondo perché riunisce Asia e Oceania. Si tratta di una presenza importante, che ci parlerà di un evento di grande importanza a livello mondiale: il 6 giugno, a Pechino, si terrà infatti il Pest World Day, un'iniziativa che ha l'obiettivo di diffondere nel mondo la percezione dell'importanza del settore e del ruolo di chi ci lavora in modo professionale. Dall'Asia all'Europa, sarà poi la volta della Capa, di cui interverranno il direttore e il presidente **M. Montmoreau**, che illustrerà le iniziative e le strategie di promozione della Confederazione a sostegno degli operatori del settore e le altre iniziative dell'associazione a livello europeo." Ma non è tutto: nel tardo pomeriggio, intorno alle 18, si apriranno ufficialmente le celebrazioni del ventennale, con il saluto-discorso del presidente Anid e, nell'ambito dei festeggiamenti, la premiazione dei soci fondatori e un concorso video-fotografico sul tema "insetti e disinfestazione". Per chiudere in bellezza, in serata (intorno alle 20) abbiamo organizzato una bella cena-buffet in perfetto stile romagnolo riservata agli associati e agli invitati: prevediamo oltre 300 persone". Nella seconda giornata è prevista una sessione di lavoro riguardante il rapporto con la clientela e il marketing dei servizi e una sulle evoluzioni e prospettive della norma Uni En 16636.



Un po' di storia

Come per tutti gli appuntamenti importanti, è il caso di riaprire, anche se solo per un attimo, l'album dei ricordi. L'idea di creare un punto di relazione fra imprese produttrici e aziende del pest control nasce in seno ad Anid già nei primissimi anni 2000: è solo nel 2007, tuttavia, che l'associazione promuove una sezione denominata "Disinfestare" all'interno della manifestazione fieristica Pulire, evento storico del cleaning italiano (e oggi non solo). Da quel lontano "padiglione 4" molta acqua è passata. Innanzitutto perché nel 2009, esattamente il 19 e 20 marzo, nasce di fatto Disinfestando con la prima edizione (staccata da Pulire), che allora si svolge a Riccione: accanto all'area espositiva, vengono organizzati convegni di alto profilo, con anche la presenza di esperti provenienti da paesi europei. Spostatisi a Rimini dal 2013, la manifestazione incontrò il consenso dei professionisti del settore e delle aziende. I numeri dell'edizione 2015, quarta e immediatamente precedente a questa, parlano chiaro: oltre 1.600 partecipanti registrati con un incremento del 25% rispetto all'edizione precedente, 45 imprese espositrici e un'area convegni gremitissima, all'interno della quale si è discusso di argomenti di stretta attualità. E le carte in regola per superare ancora una volta questi risultati ci sono tutte.



abituarsi allo sviluppo: le prospettive possibili e positive del servizio di pest control

a cura di Anid

Siamo ormai abituati, nel nostro Paese, ad affrontare i problemi delle ricorrenti crisi economiche, occupazionali e commerciali, con molte analisi e discussioni, ma quasi sempre limitandoci alle critiche ed alle lamentazioni per la troppa burocrazia ed il mancato intervento delle Istituzioni Pubbliche e, quindi, della inadeguatezza, quanto meno, della Politica.

Se ci capitasse, come nel nostro caso, di trovarci davanti un settore economico, di nicchia certamente, ma non per questo trascurabile, che procede in positivo con un costante aumento della domanda, della qualità del servizio e della professionalità richiesta, con una prospettiva strategica di lungo respiro ci si aspetterebbe un approccio diverso, positivo e pragmatico, nel quale gli interlocutori analizzassero le ragioni di questo trend, cercando di favorirne i contenuti qualificanti e di prospettiva. E invece no: l'ottica è la stessa, se non peggiore. Ogni interlocutore interessato, ogni stakeholder, pensa per prima cosa al proprio posizionamento, alla miglior difesa del proprio interesse, cercando subito di fare come tutti coloro che vogliono difendere una proprietà e cioè ponendo paletti e steccati e minacciando i possibili evasori di controlli, sanzioni, penalità.

L'errore è evidente: un settore che procede in positivo va regolamentato certamente, ma per favorire le cause dello sviluppo e proteggere gli opera-



tori dall'assalto alla diligenza, dall'irrompere, in quel mercato, di imprese senza esperienza specifica, attratte solo dal trend e dai miraggi di margini inconsueti. Il risultato è scontato: la qualità globale dei servizi offerti diventerà aleatoria, affiancando ad Aziende professionali altre imprese più superficiali che entreranno nel terreno di gara affidandosi all'unica arma del competitor dequalificato: il prezzo. Ed ora è il momento di dire che tutto ciò si riferisce ed è quanto accade nel settore della Disinfestazione e Derattizzazione, in termini moderni ed attuali nel Pest Control, nel Pest Management.

Non così in Europa e negli altri Paesi, dove la sensibilità del mercato del Pest Control alle esigenze della Domanda (Customer care = difesa del Consumatore) da un lato e la qualificazione del Fornitore Professionale dei Servizi dall'altro costituiscono il fulcro portante e l'acceleratore economico dello sviluppo.

Ne è una indiscutibile prova il ritardo con il quale il Legislatore e la Sanità Pubblica interviene in questa materia, dove gli altri Paesi già si muovono più rapidamente, e prendiamo

ad esempio l'evoluzione del Regolamento Biocidi, il regolamento UE n. 528/2012 concernente *“l'immissione sul mercato e l'uso di biocidi (insetticidi e raticidi n.r.), utilizzati per la tutela dell'uomo, degli animali, dei materiali o degli articoli contro organismi nocivi, quali parassiti o batteri, mediante l'azione di principi attivi contenuti nel biocida”*

Questa azione comunitaria, suscitata e sollecitata dalla opinione pubblica e politica, estremamente sensibile alla tutela ambientale ed alla limitazione dell'uso di sostanze tossiche, ha già definito tempi di attuazione e di regolamentazione e quasi tutti i Paesi Comunitari si sono o si stanno adeguando alla normativa individuando gli operatori, le responsabilità ed i controlli, indispensabili per attuare una norma.

L'Italia ancora no. O meglio, non per quanto riguarda la premessa, vale a dire l'individuazione delle linee guida da seguire per ottenere il risultato che il Regolamento persegue: lo sviluppo di una attività di Pest Control che tenga conto dell'igiene pubblica, del benessere delle persone e degli animali, dell'ambiente.

In compenso sono già annunciati dif-fusi e capillari controlli (1. da parte di chi ?) e pesanti sanzioni (2. verso chi?) in merito alla attuazione di quanto scritto nelle etichette dei prodotti (3. chi le scrive?).

Proviamo a capire:

1. I controlli saranno effettuati dalle strutture della Sanità Pubblica Regionale, ognuno per proprio conto. Risulta che alcune Regioni hanno già emesso ordinanze con dispositivi e, naturalmente sanzioni;

2. Naturalmente il soggetto passivo è facilmente individuabile: l'Operatore, che però non è definito e non si sa quale sia il suo ruolo e la sua competenza. Per la verità si saprebbe benissimo, perché il Regolamento lo dice espressamente: il soggetto autorizzato all'uso di questi prodotti è il "Trained Professional". Perfettamente tradotto dal Ministero della Salute in "Professionista adeguatamente formato", vale a dire un Operatore istruito ed esperto su quello che utilizza, sul dove e contro cosa agire, sui rischi che il suo lavoro comporta per gli altri e per se stesso. Diversi Paesi hanno già definito questa figura professionale, essenziale per dare un contenuto ed un senso alle disposizioni di legge, ma in Italia ancora no e la proposta della Associazione italiana delle Imprese della Disinfestazione (A.N.I.D.) è ancora una "vox clamans in deserto". In compenso, però già si possono applicare nei suoi confronti le sanzioni regionali.

3. Le scrivono i produttori, nella richiesta di registrazione del biocida, che deve essere approvata dal Ministero della Salute, perché la burocrazia deve sempre soprintendere le cose. In definitiva, l'approccio che dicevamo al settore del Pest Control ha assunto un carattere intimidatorio nei confronti degli Operatori (controlli e sanzioni), abbastanza impreciso e caotico nella regolamentazione (ogni Regione si comporta come

crede) senza alcuna differenza tra chi opera professionalmente (l'Impresa professionale formata) e chi assalta la diligenza, spesso un operatore del tutto abusivo.

Di questo si parlerà nella Tavola Rotonda in programma a DISINFE-

STANDO 2017, a Rimini il prossimo 8 Marzo, con l'intento di avviare un processo virtuosamente positivo, anche in Italia, nelle attività del Pest Management: la Speranza non muore mai.



MARTIGNANI

**SOLUZIONI
INTELLIGENTI**
per la
**MODERNA IGIENE
AMBIENTALE**

www.martignani.com

MARTIGNANI SRL

Via Fermi, 63 - Zona Industriale Lugo 1
48020, S. Agata sul Santerno (RA) Italy
Tel. (+39) 0545 230 77
Fax (+39) 0545 306 64
martignani@martignani.com



ELECTROSTATIC
AGRO SPRAY SYSTEM

la sorveglianza entomologica alle zanzare

di Andrea Mosca*

La sorveglianza entomologica rientra nel più vasto campo della sorveglianza sulle malattie trasmissibili da artropodi vettori, che a sua volta comprende anche la sorveglianza umana e quella veterinaria. Mentre queste hanno come oggetto di studio i casi umani o animali di malattie da vettore, la sorveglianza entomologica si focalizza sui vettori stessi, al fine di studiarne la presenza, la distribuzione e l'abbondanza in una data area, ma anche la presenza, la diffusione e l'incidenza degli agenti patogeni nella popolazione del vettore. Il tutto finalizzato a creare degli strumenti (modelli, soglie di rischio, linee guida, protocolli d'intervento ecc.) che permettano di contrastare al meglio la diffusione delle malattie da vettore. Venendo alla situazione italiana e, nello specifico,

alle zanzare, la sorveglianza entomologica si articola (almeno laddove si svolge) in tre linee d'azione: sorveglianza sui vettori di patogeni circolanti, sorveglianza sui vettori di patogeni periodicamente introdotti da viaggiatori infettati in paesi endemici, sorveglianza sui vettori non ancora presenti ma a rischio d'introduzione. Il più importante patogeno veicolato da zanzare attualmente circolante in Italia, per ora solo in alcune aree, di anno in anno più vaste, è il virus responsabile della febbre del Nilo occidentale (West Nile virus o WNV), il cui principale vettore è la zanzara comune (*Culex pipiens*). La sorveglianza su questa specie si attua principalmente tramite la cattura delle alate per mezzo di trappole attrattive. Ne esistono di vari modelli, ma tutti sfruttano la grande capa-

cià che hanno le femmine di zanzara di percepire nell'aria la presenza di molecole che dovrebbero guidarle verso un ospite su cui effettuare il pasto di sangue o verso un focolaio adatto all'ovideposizione, ovviamente in due diversi e successivi momenti del loro ciclo riproduttivo. Al primo gruppo appartengono tutte quelle trappole che emettono anidride carbonica che la zanzara interpreta come presenza di ospiti (fig. 1). Il secondo gruppo è costituito dalle cosiddette " gravid-traps", contenenti infusi di sostanze vegetali in acqua che attirano le femmine quando devono ovideporre. Tutte le trappole sono poi corredate di ventole aspiranti e contenitori per la cattura dei campioni. Le zanzare così catturate andranno poi identificate, contate e suddivise in pool che saranno sotto-

44
GSA
GENNAIO
2017



Figura 1



Figura 2



Figura 3

posti alle indagini molecolari necessarie ad individuare il WNV (fig. 2). I dati quantitativi permetteranno di stabilire distribuzione e abbondanza del vettore, quelli derivanti dalle analisi, presenza, distribuzione e incidenza del virus. Tra i patogeni che vengono periodicamente introdotti dai viaggiatori di ritorno dalle aree endemiche del mondo troviamo i plasmodi malarigeni, trasmissibili da alcune specie del genere *Anopheles*, e vari virus (come quelli che causano dengue, chikungunya e febbre Zika) trasmissibili da alcune specie del genere *Aedes*, fra cui *Aedes albopictus*, la famosa zanzara tigre. La sorveglianza a quest'ultima specie si attua con tecniche differenti. Per la cattura delle alate in cerca del pasto di sangue si utilizzano trappole attrattive che, oltre all'anidride carbonica, emettono sostanze presenti nel sudore umano, meglio percepite dalla zanzara tigre e indicate con il termine generico di "lure" (fig. 3). Le femmine così catturate, specialmente nelle aree a rischio, come gli ospedali, possono venir sottoposte ad analisi per stabilire l'eventuale presenza di virus nel vettore. Ma per avere

un buon quadro della sua distribuzione s'impiega una tecnica che permette una maggior capillarità d'indagine, senza troppo gravare sui costi, basata sull'utilizzo di ovitrappole (fig.4). Un'ovitrappola è costituita da un semplice vaso di plastica nera, riempito d'acqua, al cui interno viene ancorato un supporto idoneo alla deposizione delle uova e semplice da sostituire (es. una listella di masonite). Periodicamente si rabbocca l'acqua e si sostituisce il supporto. Quello vecchio viene poi osservato al microscopio stereoscopico, in modo da identificare e contare le uova che vi sono state deposte (fig. 5). Il numero di uova è proporzionale alla popolazione di zanzara tigre presente nell'area indagata e, se i punti di monitoraggio sono stati scelti correttamente, soprattutto in termini di ombreggiatura e umidità, fattori determinanti per l'attività della specie, il dato è utilizzabile per il calcolo di soglie di rischio di diffusione di malattie trasmissibili da questa zanzara. La sorveglianza alle zanzare malarigene riguarda prevalentemente le aree di passato endemismo. Nelle altre aree del Paese ci

si limita in genere a verificare di tanto in tanto la presenza di specie potenzialmente pericolose all'interno del complesso *maculipennis* (gruppo di specie morfologicamente indistinguibili, ma con caratteristiche trofiche, e quindi pericolosità, differenti) tramite indagini specialistiche. Gli stessi metodi d'indagine utilizzati per la sorveglianza ai vettori già presenti sul territorio vengono utilizzati, con alcune modifiche e aggiunte, per sorvegliare la possibile introduzione di altre specie di zanzare che potrebbero costituire nuove minacce per la salute umana e animale. In questo caso, si tratta di individuare e tenere costantemente sotto controllo i possibili siti d'introduzione attraverso il trasporto di merci e persone. Porti, aeroporti, interporti, terminal merci, siti di stoccaggio e trasformazione dei PFU (gli pneumatici fuori uso sono una preziosa risorsa di materie prime secondarie e hanno perciò un vasto mercato, ma rappresentano anche una possibile fonte d'introduzione di uova di zanzare invasive), vivai (anche le piante, specialmente quelle acquatiche, sono una provata fonte d'introduzione di



Figura 4



Figura 5



Figura 6

queste zanzare) e stazioni di servizio lungo le vie di comunicazione rappresentano alcuni tra i principali siti di possibile introduzione monitorati. Poiché l'identificazione di queste specie è molto più attendibile analizzando gli adulti, le uova raccolte con le ovitrappole, ma anche le larve campionate durante i sopralluoghi (fig. 6) sui siti, vengono generalmente fatte sviluppare fino allo stadio adulto. Questo rende necessaria la creazione di un insettario. Per situazioni particolari, alle tecniche fin qui viste se ne affiancano altre. Ad esempio, si possono cercare zanzare "clandestine" nei mezzi di trasporto provenienti da paesi con presenza di altre specie invasive con l'impiego di aspiratori (fig. 7) o attivando, per la durata del viaggio, delle trappole adesive innescate con attrattori chimici (es. lure) o fisici (es. calore) opportunamente scelti (fig. 8).

Dopo questa panoramica generale, mostriamo un caso pratico che ben conosciamo: la sorveglianza entomologica alle zanzare in Regione Piemonte. In Piemonte, grazie alla legge regionale n. 75 del 1995, sono attivi diversi progetti di lotta al-

le zanzare, che agiscono localmente, ma che sono coordinati in maniera centralizzata. Questo permette di avere una buona rete di monitoraggio da cui trarre dati e campioni per il piano di sorveglianza regionale. Nelle aree dove non si sono formati progetti di lotta, il soggetto coordinatore regionale, dal 2007 Ipla S.p.A., integra il sistema con stazioni di sorveglianza appositamente scelte e gestite. Negli anni sono stati inoltre identificati una sessantina di possibili punti d'ingresso di nuove specie invasive (in Piemonte l'unica specie invasiva presente è, per ora, la zanzara tigre, ma in regioni e nazioni vicine o con cui si intrattengono rapporti commerciali sono già presenti altre specie). Ogni punto è stato riportato ad una classe di rischio, in base alla quale si svolgono differenti indagini. Complessivamente, sono attive in tutta la regione quasi 200 stazioni per la cattura di adulti: 170 attivate con trappole a sola anidride carbonica (mod. CDC-CO2), una quindicina con trappole addizionate di lure per zanzare del genere *Aedes* (mod. BG Sentinel) e una decina con gravid trap (vari mo-

delli, in fig. 9 è illustrata una GAT Trap). Le zanzare catturate in circa 50 stazioni di vario tipo, scelte in modo da coprire uniformemente il territorio e le aree più a rischio, sono periodicamente sottoposte alle analisi virologiche da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di Torino. Un migliaio di stazioni con ovitrappole permette infine di avere un quadro più completo della densità della zanzara tigre. Questo sistema ha permesso di definire la densità dei vettori sul territorio regionale e le conseguenti soglie di rischio, di individuare la circolazione del WNV prima dell'insorgere di casi umani (con conseguente allerta precoce dei centri nazionali Sangue e Trapianti), di verificare che i piani operativi contro la diffusione di virosi da importazione abbiano funzionato a dovere e che per il momento non siano state introdotte altre specie invasive attraverso i punti d'ingresso individuati.

*[Referente Tecnico Scientifico ai sensi LR 75/95 - IPLA S.p.A. - Unità Operativa Patologie Ambientali - Torino.
Foto: archivi Ipla e A. Moscaj]



Figura 7



Figura 8



Figura 9

limitazioni all'uso dei rodenticidi anticoagulanti, *ultimo passo obbligato verso l'integrated pest management (ipm)*

di Paolo Guerra*

Un nuovo requisito: la limitazione sull'uso dei rodenticidi anticoagulanti

Con la limitazione a sei settimane sull'impiego dei rodenticidi anticoagulanti riportata nelle etichette dei formulati, viene definitivamente superata la derattizzazione tradizionale basata sul ripristino delle esche rodenticide posizionate in modo permanente all'interno dei contenitori. L'etichetta, che è il documento incluso nel decreto di autorizzazione del Ministero della Salute per l'immissione sul mercato, è tale da considerarsi come una misura cogente e deve essere applicata rigorosamente. Tale prescrizione non è accompagnata da deroghe particolari mentre, nelle norme di buona prassi sull'uso dei rodenticidi anticoagulanti pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità, è invece contemplato un allungamento dei tempi di utilizzo in particolari casistiche e in presenza di un elevato rischio di infestazione murina. Pur comprendendo che queste non vogliono sottintendere una estensione sull'uso per alcuni mesi, questa possibilità non trova tuttavia riscontro nelle etichette. In relazione alla comunicazione con la quale l'Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione (ANID) annuncia un piano di ispezioni degli Enti di controllo per verificare il rispetto di tali disposizioni [1], si ritiene ormai improrogabile un cambiamento

nell'approccio alla derattizzazione integrando i sistemi tradizionali con metodologie di intervento più innovative.

Il percorso normativo e le buone pratiche nell'uso dei rodenticidi anticoagulanti

Alla luce dei mutamenti normativi emersi anche nel settore della derattizzazione, sia le aziende produttrici di strumenti e di dispositivi, sia quelle impegnate nell'erogazione dei servizi, hanno aggiornato i propri standard. Fra questi vale la pena ricordare la norma UNI EN 16636:2015 che ha definito i requisiti per le aziende professionali del pest management [2]. All'interno di questo documento, di cui la rivista ha riportato ampia informativa [3], vengono riportate le fasi di processo nell'erogazione del servizio partendo da una preliminare analisi del rischio, dai criteri che accompagnano l'azienda nella scelta del metodo di lotta agli infestanti, all'applicazione di metodi per la prevenzione, del monitoraggio e delle azioni correttive volte alla rimozione delle cause di una infestazione anche attraverso il rilascio di raccomandazioni post intervento. Sempre nel 2015, nel mese di Dicembre, vengono pubblicate le buone norme per l'uso dei rodenticidi anticoagulanti promosse dalle UE [4]. Il legislatore ha introdotto ulteriori restrizioni all'uso di questi prodotti rivolte al settore professionale e a quello non professionale, rivedendo i campi di impiego come segue:

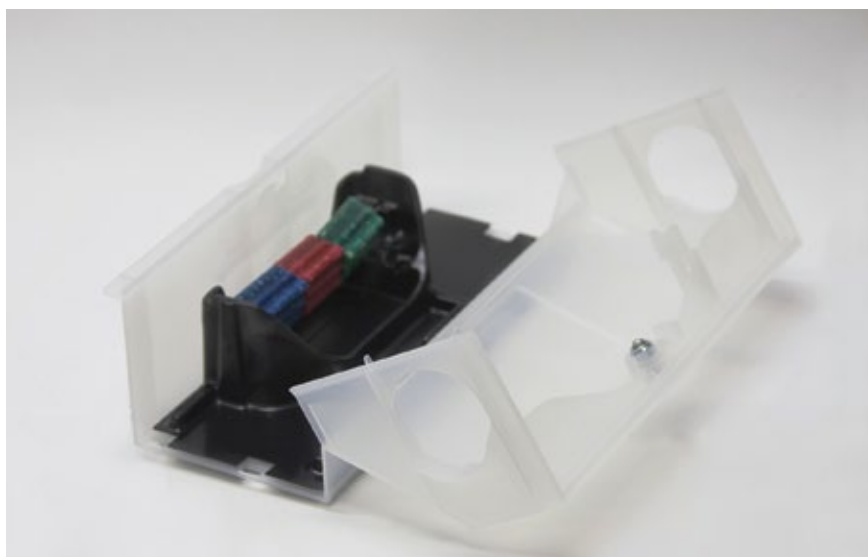
- all'interno dei locali e degli edifici;
- all'interno dei locali ed esternamente, intorno agli edifici;
- all'esterno degli edifici;
- nelle fognature;
- nelle discariche.

Agli operatori professionali viene ovviamente concesso di operare in tutti gli ambiti, mentre agli operatori non professionali si concede l'intervento all'interno degli edifici e nelle aree esterne prossime ai muri perimetrali. Ciò in quanto gli utenti non professionali possono ancora acquistare liberamente i formulati rodenticidi appositamente destinati a questo mercato.

Le buone prassi operative, così come alcuni standard in materia di sicurezza applicabili nel settore alimentare [5], prevedono la formazione di una persona all'interno delle aziende committenti che possa coadiuvare ed integrare le attività di derattizzazione soprattutto in caso di emergenza o durante il periodo di distribuzione delle esche rodenticide. L'introduzione del limite di utilizzo a sei settimane indicato nelle etichette dei rodenticidi posti in commercio può considerarsi l'ultimo di una serie di Misure di Mitigazione del Rischio (MMS) in parte già intraprese negli ultimi anni e che hanno comportato:

- la riduzione della percentuale di sostanza attiva anticoagulante nei formulati;
- l'obbligo di introdurre le esche all'interno di contenitori a prova di manomissione [Foto1];

Foto 1. Erogatore trasparente di esca anti manomissione



- l'introduzione di una sostanza amari- cante per evitare ingestioni accidentali;
- il divieto di utilizzo di polveri traccianti.

Negli ultimi anni la percentuale delle sostanze attive anticoagulanti nei formulati è stata diminuita anche in relazione alla valutazione del rischio ambientale con la quale l'UE ha definito gli Anticoagulanti Rodenticidi di Seconda Generazione come persistenti (P), bioaccumulabili (B) e tossici (T), raccomandandone un uso razionale e mirato [Tab.1].

Le buone prassi sull'uso degli anticoagulanti, diversamente dalle etichette ministeriali, raccomandano un uso delle esche limitato a cinque settimane

anziché sei, con interventi di controllo all'interno di questo periodo lasciati alla discrezionalità dell'operatore professionale, ma non inferiori ad uno per settimana. Come già accennato, in virtù delle MMR e per evitare che i roditori eliminati siano assunti da animali predatori non bersaglio, anche il committente del servizio, previa adeguata formazione, può essere coinvolto nel controllo. E' proprio in virtù di queste limitazioni, che negli ultimi anni sono stati introdotti sul mercato dispositivi che spaziano da un monitoraggio delle aree attraverso dispositivi elettronici e di immediata comunicazione in caso di cattura di roditori, all'uso di esche virtuali (senza so-

stanza attiva), sino all'impiego di trappole introdotte in contenitori trasparenti in modo che anche i committenti possano verificare giornalmente la possibile cattura [Foto2] ed avviare, insieme all'operatore professionale, una o più azioni correttive. Ma è senz'altro quest'ultima MMR con la quale si limita alle sei settimane l'impiego degli anticoagulanti che si è arrivati alla necessità di adottare metodologie di controllo dei roditori basate sull'Integrated Pest Management (IPM). Lo scenario sarà quello di utilizzare le esche anticoagulanti previa ispezione dell'operatore professionale allo scopo di effettuare una valutazione dell'effettivo livello di infestazione e del rischio e, solo in base all'esito di questo sopralluogo iniziale, o in base alle osservazioni raccolte durante il servizio di monitoraggio in essere, ricorrere o meno all'uso delle esche anticoagulanti.

Conclusioni e considerazioni finali

Fermo restando che questa limitazione è diventata cogente in relazione a quanto riportato nelle etichette ministeriali più che in virtù delle buone prassi operative, queste ultime contengono comunque alcuni passaggi che richiederanno ulteriori interpretazioni. Oltre alla possibilità di estendere l'uso per un certo periodo in particolari casi (comunque non

Tab.1 Sostanze attive rodenticide anticoagulanti, concentrazioni e PBT

Classificazione	Sostanza attiva	Concentrazione massima%	PBT ⁽³⁾
ARPG ⁽¹⁾	Clorofacinone	0,0050	no
	Cumatetralil	0,0375	no
	Warfarina	0,079	no
ARSG ⁽²⁾	Brodifacoum	0,005	si
	Bromadiolone	0,005	si
	Difenacoum	0,0075	si
	Difethialone	0,0025	si

(1) Anticoagulanti Rodenticidi di Prima Generazione

(2) Anticoagulanti Rodenticidi di Seconda Generazione

(3) Proprietà PBT (Persistente, Bioaccumulabile, Tossica)



Foto 2. Contenitore trasparente con trappola di cattura.

contenuto nelle etichette), meritano alcuni approfondimenti quelle parti del documento in cui, per attuare le MMR, viene contemplato l'uso di rodenticidi anticoagulanti in modo permanente all'interno degli edifici motivato dal fatto che non esistono rischi di contaminazione verso gli animali non bersaglio. Tenendo presente che le stesse norme escludono un uso permanente nelle aree esterne degli edifici per lo stesso motivo, appare chiaro che vi saranno alcuni problemi applicativi per le industrie alimentari e/o negli edifici adibiti alla manipolazione di alimenti nei quali, in virtù di altri standard normativi in materia di sicurezza alimentare (BRC ed altri), viene escluso l'uso di rodenticidi all'interno dei locali. Ed è proprio per questo che gli operatori professionali basano le proprie procedure di intervento sull'uso di esche permanenti all'esterno, allo scopo di evitare l'ingresso dei roditori. Laddove gli operatori professionali dovessero rispettare entrambi gli standard, è quindi nell'ambito dell'industria alimentare che sarà più complesso rivedere le metodologie di intervento.

Dal versante del settore professionale, alcuni interrogativi andrebbero posti al legislatore quando, fra le

cause per la contaminazione degli animali non bersaglio, individua la mancata armonizzazione europea circa la formazione degli utenti professionali. In realtà, con l'attività delle Associazioni di rappresentanza e le norme volontarie recentemente pubblicate, gli utilizzi impropri dei rodenticidi andrebbero altrettanto ricercati fra gli utenti non professionali o a ridosso del settore agricolo nei quali, senza alcuna preparazione, le persone possono acquistare ed usare liberamente i rodenticidi anticoagulanti.

*[NOPEST® Consulente per l'igiene e la qualità. OSD-HPC Supervisore Tecnico]






Note

- [1] ANID "Rodenticidi anticoagulanti in postazioni permanenti", Ed. Anid, Disinfestare e Dintorni n°35 Novembre 2016, pp.12-15
 [2] UNI EN 16636:2015 "Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management) requisiti e competenze" Marzo 2015.
 [3] Guerra P. "Pubblicato lo standard UNI EN 16636:2015: per il controllo e la lotta agli infestanti" Ed. Edicom, GSA, Maggio 2015 pp.86-88
 [4] Cabella R, Bellomo G, Rubbiani M, "Uso di rodenticidi anticoagulanti in Italia: misure di mitigazione del rischio e norme di buona prassi" Roma Istituto Superiore di Sanità 2015 Rapporti ISTISAN 15/40 p. 20 e pp.23
 [5] Standard BRC Edizione 7, Gennaio 2015

KELT GEL ULTRA

Esca insetticida in gel per un controllo rapido e completo delle infestazioni da blatte



-  **Associazione di 2 principi attivi:** Imidacloprid 2,15% e Piperonil Butossido 0,11%
-  **Efficace contro tutte le principali specie di blatte:** adulte e ninfe
-  **Effetto domino:** per un controllo completo della colonia
-  **Massima appetibilità:** formulazione ricca di sostanze di origine alimentare
-  **Contiene sostanza amaricante:** Denatonium Benzoate

Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Registrazione del Ministero della Salute n. 20233

Distribuito da:

PESTNET

PESTNET ITALIA S.r.l.
Via Terza Strada, 12 - 35026 Conselve (Padova)
Tel.: 049 950 05 88 - Fax: 049 951 33 93 - info@pestnet-europe.it - www.pestnet-europe.it

zapi
EXPERT
È un marchio registrato ZAPI S.p.A.
www.zapi.com

quelle piccole formiche con ali e pungiglione

di Claudio Venturelli, Alice Maffi*

Cronache da un soleggiato weekend estivo su una spiaggia dell'Adriatico. C'è chi si rilassa sotto l'ombrellone, chi prende il sole, chi passeggia in riva al mare, chi gioca a beach volley o a racchettoni. Tutto appare normale e tranquillo, finché...



50
GSA
GENNAIO
2017

Un tranquillo sabato pomeriggio, sono circa le 14,30 e c'è un bel sole splendente e molto caldo. Le spiagge che si affacciano sul Mare Adriatico sono affollate di persone che tranquillamente prendono il sole, giocano a racchettoni e si godono gli ultimi sprazzi d'estate beatamente sdraiati sotto l'ombrellone. Poi all'improvviso un fuggi fuggi generale come se si stesse scatenando una tempesta da Apocalypse Now.

All'improvviso, il fuggi fuggi

Ragazze che si schiaffeggiano e raccolgono rapidamente le loro cose fuggendo verso il bar per rifugiarsi al coperto. Proprio come se stesse piovendo. Anche i ragazzi sono molto agitati e scacciano via qualcosa dal loro corpo con sguardi stupiti in cerca dei "moscerini", minuscoli insetti che provocano pruriginose punture sulla pelle dei seminudi malcapitati. A questi giovani ben presto si uniscono anche bambini e le altre persone presenti in quel momento.

Si scatena l'allarme via web, i cellulari squillano all'impazzata...

Il web si scatena con i soliti "so tutto io" che dal Teramano a Chioggia,

individuano il problema inventandosi strani "alien" che arrivano da chissà dove. Qualcuno si arrovella il cervello per darsi una spiegazione e i telefoni iniziano a squillare. Le spiagge affollate fino a qualche ora prima si svuotano rapidamente. Ma cosa sta succedendo? Si capirà solo più tardi che a pungere sono delle minuscole formiche che appartengono al genere delle *Ponerinae spp.*, formiche dotate di un vero e proprio pungiglione che iniettano microdosi di una sostanza

urticante che normalmente utilizzano per catturare le prede di cui si cibano, essendo predatrici, un po' come fanno vespe e calabroni che come loro appartengono all'ordine degli Imenotteri.

Ed ecco le responsabili

Ma andiamo con ordine. Un evento di questo genere non si era mai manifestato prima a memoria d'uomo. Il periodo è quello tipico per la sciamatura delle formiche alate, ovvero quei

cortei nuziali dove milioni di maschi si buttano all'inseguimento delle femmine fertili (future regine) nella speranza di vincere la gara che consentirà loro di accoppiarsi e trasmettere i propri geni alle future colonie che le regine formeranno un volta tornate a terra. Di norma l'unico fastidio provocato dalle formiche è quello dovuto al loro impatto involontario con gli esseri umani che si "infilano" tra gli sciami dai quali alcuni esemplari si disperdono tra i capelli e a volte si infilano in bocca o negli occhi dando un po' di fastidio, ma niente di più.

Punture così non si erano mai viste

Quel sabato pomeriggio, però, è successo qualcosa di molto diverso, e così numerose persone si sono ritrovate a dover ricorrere alle cure mediche e a rifornirsi di pomate per lenire il fastidio delle punture. Raccolti i campioni sia sul campo sia da parte di qualche persona incuriosita dal fenomeno, si è potuto analizzarle e scoprire che il maggior numero di campioni conteneva una specie di formica italiana *Hypoponera eduardi* (Ponerina, Forel, 1894) che normalmente costituisce colonie molto ridotte e che in genere prende il volo non tanto per un corteo nuziale ma proprio per andare a procurarsi il cibo. Così nei loro piccoli sciami ci sono operarie, regine e maschi che svolazzano. La particolarità è data dal fatto che a differenza della stragrande maggioranza delle formiche appartenenti ad altri generi, hanno un vero e proprio pungiglione, come detto sopra e quando, per puro caso, si infilano tra i vestiti e la pelle, sentendosi intrappolate cominciano a difendersi con il loro pungiglione procurando pomfi molto pruriginosi e persistenti nel tempo.

Insettini molto battaglieri

A rendere il fenomeno così importante hanno contribuito sicuramente gli andamenti meteo-climatici che hanno



caratterizzato il 2016. Gli entomologi che si sono occupati di questo strano evento sono propensi a pensare che si sia trattato di un evento eccezionale e che difficilmente si riproporrà nel prossimo futuro. Visto l'interesse suscitato, però, la curiosità scientifica porterà ad approfondire gli studi su questa formichina battagliera che nell'ecosistema svolge un importante ruolo di contenimento delle popolazioni di altri insetti in quella "struggle for life" di darwiniana memoria.

Si ringraziano per la collaborazione nella ricerca: il prof. Roberto Pantaleari (Università di Sassari), Dr. Cristina Castracani (Università di Parma), Francesco De Filippo (Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia ed Emilia-Romagna), Mauro Bosselli, Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna

*[Ausl Romagna]



geoztonline.it: un applicativo geografico a supporto della sorveglianza dei casi di malattia da vettore in emilia-romagna

di Alessandro Albieri*, Alice Maffi**,
Carmela Matrangolo**, Monica Soracase**,
Andrea Mattivi***, Luigi Colò****

Introduzione

L'introduzione di nuove specie, la globalizzazione e il cambiamento climatico sono solo alcuni dei fattori che contribuiscono all'aumento del rischio sanitario di trasmissione di arbovirus in Italia. L'utilizzo di protocolli standardizzati per la prevenzione e per l'attuazione di interventi straordinari e tempestivi nel caso di malattie importate sono fondamentali per ridurre il rischio di trasmissione locale dei virus Dengue (DENV), Chikungunya (CHIKV) e Zika (ZIKV), trasmessi da Zanzara tigre. Il sistema offre una maggiore garanzia per evitare l'insorgere di vere e proprie epidemie, soprattutto se si considera che tali insetti vettori sono ormai diffusi nei centri abitati di tutto il Paese.

Nella Regione Emilia-Romagna il monitoraggio della popolazione di Zanzara tigre, avviene con il posizionamento di circa 2640 ovitrappole dislocate nei centri abitati dell'intero territorio regionale. Questi strumenti, costituiti da un contenitore in plastica all'interno del quale è posta una listella di masonite, risultano attrattivi per le femmine in cerca del luogo dove deporre le uova. Le ovitrappole consentono di tenere sotto osservazione la dinamica di sviluppo della Zanzara tigre attraverso il conteggio delle uova, raccolte ogni 14 giorni da Maggio a Ottobre.

La condivisione dei dati epidemiologici, dei dati sugli interventi di lotta e quelli relativi alla presenza e densità del vettore a livello geografico, permette di supportare i diversi "attori" che partecipano alle attività di sorveglianza (referenti AUSL, Comuni, ditte di disinfestazione, entomologi, epidemiologi ed esperti di salute pubblica), semplificando e rendendo più rapido ed efficace il ruolo che rivestono nell'ambito dei protocolli di gestione dei casi importati (ed eventuali casi autoctoni) di malattie da vettore. Per gestire in modo univoco le situazioni di emergenza sanitaria su tutto il territorio regionale e garantire interventi tempestivi, dal 2014 la Regione Emilia-Romagna si avvale di un applicativo geografico (WebGIS) utile per la corretta condivisione e gestione dei casi importati e autoctoni da arbovirus. Con il termine WebGIS si indica un sistema informativo geografico (GIS – Geographic Information System) creato per essere utilizzato on-line tramite browser internet (Es. Firefox o Chrome). Con un WebGIS, le cartografie e le applicazioni GIS tradizionalmente sviluppate per utenze professionali possono essere implementate su web-server consentendo l'interazione in rete con la cartografia e i dati ad essa associati. I WebGIS sono utilizzabili attraverso i più comuni browser internet e non necessitano quindi, nella loro consultazione, di software particolari né di conoscenze informatiche specialistiche.

Tecnologia impiegata

L'applicativo geografico GeoZTonline.it è stato creato utilizzando il sistema Moka (<http://www.mokagis.it>) ideato e sviluppato dal Servizio Sistemi Informativi Geografici della Regione Emilia-Romagna. Il sistema Moka è uno strumento per creare applicazioni GIS utilizzando oggetti (cartografie, temi, legende, database, funzioni) organizzati in un catalogo condiviso. Gli oggetti possono essere utilizzati in applicazioni di svariate tipologie che, al momento della loro fruizione, vengono costruite dinamicamente sulla base delle caratteristiche impostate e dei profili utente e pertanto utenti con profili diversi potranno accedere alla medesima applicazione disponendo di cartografie e funzionalità differenti. In particolare ci si è orientati alla creazione di un WebGIS con tecnologia Flex. Moka Flex permette di costruire applicazioni di tipo RIA (Rich Internet Application) che, pur essendo accessibili via Internet, mettono a disposizione interfacce complesse, veloci nella risposta e caratterizzate da gradevoli effetti grafici.

Come funziona l'applicativo geoztonline.it

Nell'applicativo GeoZTonline.it, oltre alle normali funzioni presenti in un GIS quali navigazione interattiva su mappa, interrogazione dei diversi strati informativi, strumenti di misura lunghezze ed aree, funzioni di stampa, sono state sviluppate funzioni più

specifiche per il supporto alla gestione dei casi virali umani:

- Tool specifico per estrazione dei numeri civici su buffer di 100 metri (cerchio con raggio di 100 metri) dal caso umano;
 - Georeferenziazione guidata dei casi virali umani con inserimento dei dati epidemiologici e dei dati sugli interventi di disinfestazione;
 - Visualizzazione su mappa delle ovitrappole (per maggiori informazioni <http://www.zanzaratigreonline.it/CosafalaRegione/Sistemamonitoraggio.aspx>) ed integrazione dei dati ricavati dal sito regionale www.zanzaratigreonline.it;
 - Funzione Gestione del Tempo (Time Slider) per visualizzare l'animazione dell'andamento spazio-temporale dei casi umani;
 - Serie storica dei casi umani importati dal 2010 al 2015, aggiornata ogni anno con nuovi casi;
 - Layer sperimentale aggiornato annualmente delle aree a maggiore concentrazione dei casi importati ricavato tramite interpolazione spaziale (KDE – Kernel Density Estimation).
- L'accesso all'applicativo è consentito ad utenti accreditati che accedono a differenti funzionalità in base al livello di accesso e alla mansione svolta (vedi figura tipologia utenti).

Sorveglianza e georeferenziazione

In linea con quanto indicato nel Piano regionale dell'Emilia-Romagna per la sorveglianza delle arbovirosi 2016, ciascun caso sospetto viene segnalato attraverso l'applicativo regionale per la Sorveglianza delle Malattie Infettive (SMI) che consente la georeferenziazione del caso su mappa (indirizzo di residenza del soggetto segnalato) con intervallo di 100 metri di raggio, l'estrazione della lista di numeri civici per singola via e la creazione della mappa finale. La lista dei civici e la mappa vengono forniti alla ditta di disinfestazione che effettuerà i tratta-

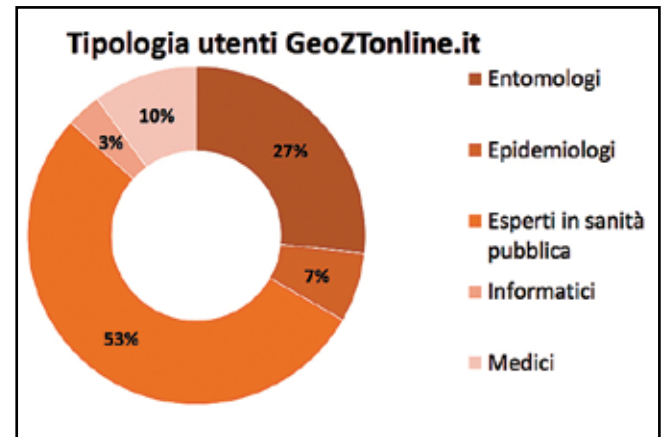
menti nel Comune interessato dal caso e, dal 2016, anche alla task force di entomologi regionali che conducono la valutazione di qualità dei trattamenti dopo il loro svolgimento.

Come ulteriore utilizzo dell'applicativo gli epidemiologi e gli esperti in sanità pubblica della regione hanno la possibilità di scaricare in qualsiasi momento la lista dei casi georeferenziati per creare statistiche e analisi epidemiologiche a livello spaziale o per ricavarne dati utili per tenere traccia evidente dei trattamenti straordinari.

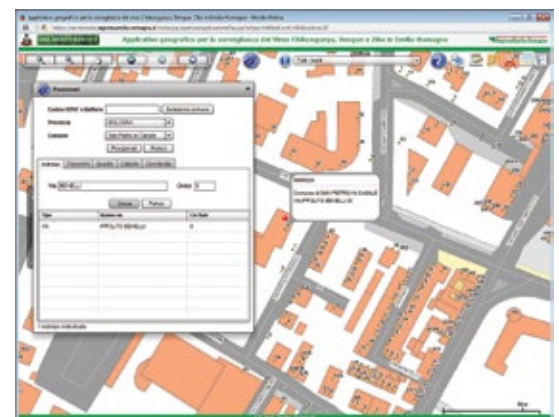
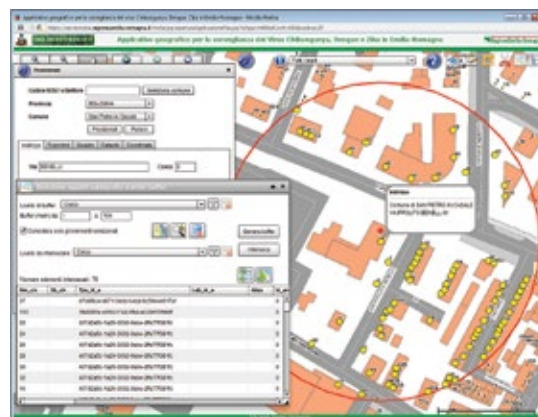
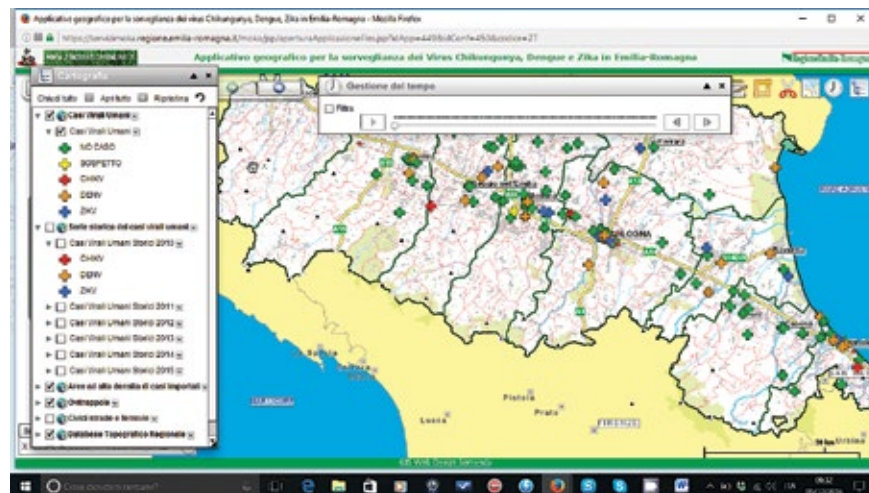
Utilizzo e applicazioni

Nel sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna dedicato alla Zanzara tigre, www.zanzaratigreonline.it, è presente una specifica sezione divisa in sottosezioni dedicata al GIS per la gestione ed analisi dei dati geografici relativi al sistema di ovitrappole e ai casi virali umani.

Una delle sottosezioni si occupa speci-



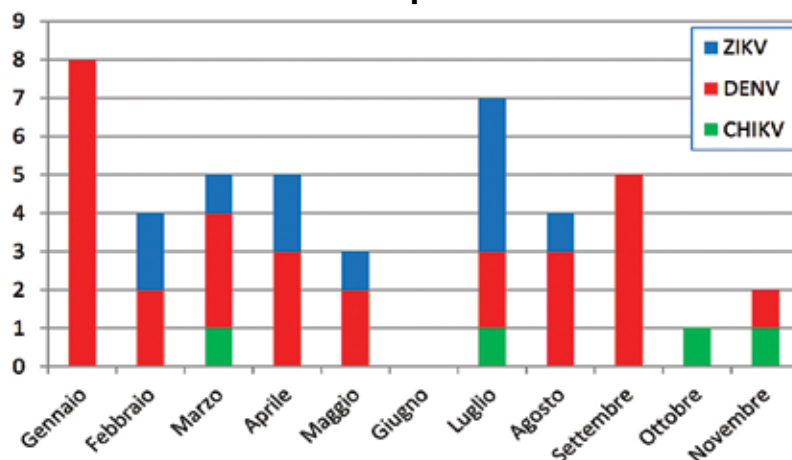
ficamente del WebGIS GeoZTonline.it e presenta una visione di insieme del sistema. Inoltre sono illustrate ai membri del Gruppo Tecnico Regionale per la Sorveglianza e Lotta alla Zanzara tigre le modalità per usufruire dell'applicativo tramite l'utilizzo di tutorial e videocorsi contenenti spiegazioni guidate per le funzioni di estrazione della lista dei civici attorno al caso sospetto di malattia da vettore e creazione della mappa.



Interfaccia grafica aggiornata al 2016 del WebGIS GeoZTonline.it.

CASI UMANI (confermati e probabili), anno 2016				
Province	CHIKV	DENV	ZIKV	TOTALE
Bologna	1	7	3	11
Forlì-Cesena	0	1	0	1
Ferrara	0	1	1	2
Modena	0	4	3	7
Piacenza	0	0	0	0
Parma	1	3	0	4
Ravenna	0	4	2	6
Reggio Emilia	1	5	1	7
Rimini	1	4	1	6
Totale	4	29	11	44

n. casi umani importati



In via del tutto sperimentale durante l'estate 2016, l'applicativo è stato utilizzato dal Gruppo Tecnico Regionale per una sorveglianza attiva di siti a rischio identificati con l'analisi dei dati raccolti. Questa sperimentazione ha consentito di programmare con maggiore efficacia le ispezioni da parte degli operatori dell'AUSL della Romagna e mettere in evidenza situazioni di criticità. I principali focolai rinvenuti durante le ispezioni erano rappresentati da cantieri in fermo lavori, case abbandonate con giardini non curati, capannoni industriali in disuso, lotti edificabili invenduti, luoghi dove vi era presenza di ristagni d'acqua.

In base alle esigenze l'applicativo dà la possibilità di regolare il raggio attorno al punto di interesse e creare mappe

con raggio maggiore o minore di 100 metri a seconda delle necessità.

Oltre che per la funzione di base per la quale è stato creato, georeferenziazione e gestione dei casi di malattie da vettore, questo strumento diventa perciò un utile mezzo a servizio dei professionisti che si occupano di prevenzione e salute pubblica grazie alla sua semplicità di gestione e applicazione. Inoltre è uno strumento in continua evoluzione, così pensato per adattarsi alle esigenze nel campo della ricerca di nuove specie per i rischi sanitari che la loro presenza comporterebbe. Un suo recente sviluppo è stato la creazione di un layer sulle aree a maggiore densità di Zanzara tigre in ciascun centro abitato con superficie maggiore di 600 ha.

Risultati

Dal 2014, anno in cui si è cominciato ad utilizzare GeoZTonline.it, sono stati georeferenziati ad oggi 93 casi importati utilizzando come riferimento il domicilio delle persone malate. Si è trattato di soggetti rientrati da viaggi in aree in cui queste malattie sono endemiche. A questi 93 casi si aggiungono altri 95 casi virali umani segnalati e confermati nel periodo 2010-2013. Per ciascun anno è stato creato un layer di casi storici utilizzati, tramite interpolazione spaziale, per la creazione di un layer che riporta le aree a maggiore concentrazione di casi importati in regione. Nel 2016 sono stati georeferenziati 29 casi DENV (24 confermati e 5 probabili), 4 casi CHIKV (2 confermati e 2 probabili), 11 casi ZIKV (9 confermati e 2 probabili) e 77 casi sospetti classificati come "non caso" e georeferenziati da Maggio a Novembre, periodo di attività del vettore. Ventidue sono i casi che sono stati sottoposti ad interventi straordinari (adulterici e larvicidi) per il contenimento della Zanzara tigre nei buffers di 100 metri intorno al domicilio delle persone malate e 9 sono i casi sottoposti a controllo entomologico in seguito ai trattamenti, con ottimi risultati di riduzione sia di larve che di adulti nell'area trattata. Viene a fianco riportata la tabella con i casi confermati e probabili del 2016 a livello provinciale e il loro andamento mensile in base alla data di segnalazione del caso.

*[Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli", Crevalcore (BO)]

**[AUSL Romagna]

***[Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna]

****[Servizio Regionale Sistemi Informativi Emilia-Romagna]

Ringraziamenti

Si ringrazia il Gruppo di lavoro regionale per il contributo alla stesura e revisione di questo articolo. Particolari ringraziamenti vanno a Paola Angelini, Claudio Venturelli, Romeo Bellini e Roberto Cagarelli.



A base di Clothianidin

Lunga durata d'azione

Pratico da applicare

Rapido effetto

Formula con azione
adescante

Attivo su *Blattella*, *Blatta* e *Periplaneta*



Scopri la nuova
generazione
di **Maxforce®**



Maxforce®
PLATIN

Maxforce PLATIN
insetticida gel contro gli scarafaggi
Per uso professionale

- A base di Clothianidin
- Matrice formulata con microsfeere, con sostanze adescanti ad alta appetibilità per gli scarafaggi
- Rapido effetto
- Ampio spettro d'azione (*Blattella germanica*, *Blatta orientalis*, *Periplaneta americana*, *Supella longipalpa*)
- Ipoallergenico: adatto per la disinfestazione delle cucine e delle aree dove si lavorano alimenti

moria di api: *uno studio dell'università di trento*

di Umberto Marchi

Un avanzato studio del Laboratorio di Neurofisica dell'Università di Trento "entra nel cervello" delle api e ne svela le dinamiche comportamentali a contatto con neonicotinoidi. "Anche a concentrazioni più basse di quelle letali, tali sostanze agiscono sull'olfatto e contribuirebbero al calo della popolazione globale di questi insetti operosi", spiega il professor Albrecht Haase, coordinatore della ricerca.



56
GSA
GENNAIO
2017

Chi si ricorda il bellissimo libro "La vita delle api" del conte belga **Maurice Polydore Maeterlinck**, premio Nobel per la letteratura nel 1911? Prima puntata di una trilogia sugli insetti sociali completata poi con termiti e formiche, uscì nel 1901 ed ebbe fin da subito un successo internazionale per la capacità di indagare, in poche pagine, i segreti di un mondo in cui tutto appare ordinato, perfettamente programmato e razionale.

Un microcosmo operoso, finché...

Un microcosmo che agisce con la precisione di un orologio svizzero, in cui ogni individuo ha il suo compito, conosce il suo ruolo, sa perfettamente cosa deve fare e lo esegue senza sgarrire di un millimetro per un unico scopo: la sopravvivenza della comunità e, su scala più larga, della specie. Una società ideale? Dipende dai punti di vista. Fatto sta che nemmeno nell'alveare, simbolo per eccellenza dell'ordine operoso, tutto fila sempre liscio: capita

che, per qualche ragione, il meccanismo si inceppi e gli individui non rispondano agli stimoli nel modo previsto e programmato, generando una situazione di caos che si risolve, molte volte, con il collasso del sistema e la morte o la dispersione di migliaia di individui.

La scienza dà spiegazioni

E se ai tempi del geniale autore di Gand era giocoforza affidarsi a teorie astratte per cercare di capirci qualcosa di più, oggi non è più così. I progressi della scienza hanno fatto sì che, udite udite, si possa addirittura monitorare, con sofisticatissimi sistemi ottici, l'attività cerebrale di questi intelligentissimi insetti, e seguire lo stimolo informati-

vo neurone dopo neurone dall'input informativo all'output comportamentale. Fantascienza? Certo che no, e lo sa bene il team di ricercatori del Laboratorio di Neurofisica dell'Università di Trento (CIMEC e Dipartimento di Fisica) coordinato dal professor **Albrecht Haase**, che ha firmato uno studio uscito di recente su *Scientific Reports* e destinato a diventare una "pietra miliare" nel settore.

Lo studio

Tutto nasce da una domanda: cos'è che fa perdere l'orientamento, la memoria e il senso dell'olfatto alle api, causando loro gli strani comportamenti che spesso le portano alla morte? La risposta, sin-

teticamente, potrebbe essere questa, dice Haase: “Anche se in dosi molto inferiori a quelle letali i neonicotinoidi compromettono l’olfatto delle api, indispensabile per le comunicazioni all’interno dell’alveare. Con questo studio, svolto con una tecnologia all’avanguardia, siamo riusciti a rilevare le concentrazioni di pesticidi nel cervello delle api e a metterlo in relazione con la perdita dell’olfatto, senso importantissimo per la vita e l’organizzazione sociale delle api, e non solo della memoria e dell’orientamento.”

Alternativa al DDT

L’impiego dell’insetticida, derivante dalla nicotina e introdotto a partire dagli anni Ottanta come alternativa sicura al DDT, è stato regolamentato più volte negli ultimi anni da direttive nazionali e comunitarie, ma il dibattito attorno alla pericolosità di queste sostanze soprattutto per gli invertebrati terrestri e gli insetti impollinatori è ancora aperto e acceso. Ad alte concentrazioni questo insetticida provoca nelle api convulsioni e morte. Ma i problemi – come si rileva nello studio – si registrano anche a concentrazioni più basse. “Bisogna tenere presente –precisa Haase – che l’olfatto delle api è sviluppatissimo, ed è abituato a cogliere anche le minime variazioni di feromoni presenti nell’ambiente. Per inibirne la corretta funzionalità, quindi, potrebbero bastare anche concentrazioni di sostanze ben inferiori a quelle tradizionalmente considerate pericolose. E comunque si è osservato che, nonostante le restrizioni imposte dalle normative (ad esempio il divieto di irrorazione durante la fioritura in Trentino Alto Adige), l’assimilazione del pesticida da parte delle api rimane alta, come dimostrano le concentrazioni rilevate nel cervello. Un problema che potrebbe derivare dal mancato rispetto delle regole, dall’esposizione tramite altri canali (polvere o guttazione, traspirazione di acqua dalle foglie) oppure dalla persistenza di questa sostanza nell’ambiente nell’arco di vari mesi.”

Alta neurotossicità

“I principi attivi di questo tipo di pesticidi – prosegue Haase – sono altamente neurotossici: si legano ai recettori della nicotina nelle sinapsi e bloccano il trasporto delle informazioni a livello cerebrale. Il nostro studio dimostra che i danni si rilevano non soltanto nelle funzioni avanzate, più sofisticate, del cervello delle api, ma anche in quelle di base, fondamentali, come l’olfatto. Un canale di comunicazione importante tra le api avviene infatti per via chimica, attraverso i feromoni. Cambiamenti anche molto piccoli legati alla riduzione dell’olfatto possono compromettere seriamente la vita di un alveare perché si riflettono sulla sua organizzazione sociale e sulla capacità riproduttiva della colonia. Ad esempio, se l’informazione sulla malattia dell’ape regina non arriva correttamente alla colonia, le api non avvieranno i meccanismi che stanno alla base della produzione di nuove regine e l’alveare sarà destinato al collasso”.

Metodologie all’avanguardia

Una delle principali novità dello studio sta nei suoi metodi. Noi siamo abituati agli studi sull’attività del cervello, ma di solito li associamo all’essere umano, o al limite ai mammiferi più noti e intelligenti. “In realtà –spiega Haase – le piccole dimensioni delle api sono un vantaggio, perché i nostri strumenti di microscopia raffinatissima sono in grado di penetrare nel cervello di questi insetti, grande circa mezzo millimetro, e seguire da vicino gli impulsi neuronali con metodi ottici.” Lo studio del Laboratorio di Neurofisica, infatti, sfrutta tecnologie di imaging per analizzare gli effetti dei neonicotinoidi sui singoli recettori e sui singoli neuroni. Si tratta del primo passo nell’ambito di un progetto più vasto (denominato “Effetti subletali di neonicotinoidi sul cervello delle api: dalle immagini a singolo neurone agli studi sulla famiglia”) che includerà anche analisi delle conseguenze



a livello comportamentale di ciascuna ape in laboratorio e delle colonie nell’ambiente.

Un progetto che prosegue

Il progetto, che ha ricevuto un finanziamento triennale dalla Provincia autonoma di Bolzano, coinvolgerà anche l’Università di Bolzano (Facoltà di Scienze e tecnologia) e la Fondazione Edmund Mach. “Il nostro lavoro non termina qui, anzi questo è soltanto il principio – assicura Haase-. Infatti questi importanti risultati ci hanno permesso di ottenere un sostanzioso finanziamento per tre anni dalla Provincia di Bolzano. Anche perché ci sono ancora molti aspetti da chiarire, primo fra tutti il rapporto fra gli effetti nel cervello e quelli visibili sul campo.



profughi in prima linea per la riduzione della zanzara tigre in ambiente urbano

Maffi Alice*, Matrangolo Carmela*,
Venturelli Claudio*, Karabas Gokce Hazel**,
Foyet Bienvenue Nzepa***

Introduzione

Il progetto “Porta a porta: tutti in rete contro la zanzara tigre” – svolto con il supporto di profughi, rifugiati e altre figure in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cesena – mira alla sensibilizzazione dei cittadini sul tema della prevenzione di diffusione delle zanzare, all’integrazione e inclusione di ogni cittadino e alla mediazione tra i residenti italiani e stranieri. L’iniziativa è nata come risultato della collaborazione tra Ausl della Romagna (nell’ambito del progetto “Life-Conops” 2013-2017 finanziato dalla EU), Comune di Cesena e Asp Valle Savio per prevenire il problema delle zanzare tigre e per coinvolgere i profughi in progetti d’impegno civico. Oltre agli obiettivi della sensibilizzazione e integrazio-

ne, il progetto è stato indirizzato alla diffusione di buone pratiche per la gestione delle aree scoperte private come cortili, giardini e/o piazzali. Lo scopo era di aumentare la capacità dei cittadini di riconoscere i focolai larvali per intervenire in tempo utile, coinvolgere i cittadini italiani e stranieri in qualità di peer-educator e rinforzare l’azione comunitaria, sviluppando capacità personali di tutti i cittadini. *Aedes albopictus*, nota anche come zanzara tigre, si è ben adattata all’ambiente delle nostre città che si presta perfettamente nel riprodurre l’habitat originario di tale insetto, il quale sfrutta i molteplici ristagni d’acqua riforniti non solo dalle piogge ma più spesso da irrigazioni domestiche. In ambiente urbano la maggior parte delle raccolte d’acqua è proprio nelle aree private (tombini, grigliati, sottovasi, ecc.), dove raramente il cittadino si preoccupa di intervenire puntualmente e costantemente. Il risul-

tato di tale situazione è un disagio sempre maggiore per la popolazione residente, limitata nelle sue attività diurne di svago e di lavoro. Come noto, il ciclo vitale delle zanzare si compone di quattro fasi distinte: uovo, larva, pupa e adulto. Per la maturazione delle uova, la maggior parte delle zanzare necessita di proteine animali procurate da “mamma zanzara” nutrendosi del sangue di molte altre specie viventi. Per la loro riproduzione, le femmine di questi insetti depositano generalmente le loro uova direttamente in acqua ma la zanzara tigre rappresenta l’eccezione che conferma la regola. Essa, infatti, le deposita in luoghi temporaneamente asciutti. Le larve, però, per svilupparsi hanno bisogno d’acqua e proprio in quei contenitori trovano uno dei loro habitat ideali. Terminato il ciclo di maturazione degli stadi giovanili, le zanzare compiono la metamorfosi finale che le vedrà passare dallo stato di pupa ad adulti dotati di ali che consentono loro di conquistare lo spazio aereo e spostarsi in autonomia per distanze più o meno lunghe, a seconda della specie a cui appartengono.

Ideazione del progetto

Sono alcuni anni che l’Italia è punto di approdo per numerosi rifugiati e profughi che fuggono dai loro Paesi in cerca di un luogo migliore dove vivere. Come altre città italiane, anche Cesena accoglie i profughi in attesa di un eventuale permesso di soggiorno che consenta loro di spostarsi in altri luoghi. I volontari sono stati selezionati tramite colloqui effettuati dagli operatori dei Servizi Sociali e del Centro Stranieri. Tra i criteri di selezione, sono stati fissati i criteri di ammissione: partecipazione dei can-





didati stranieri (profughi/rifugiati) al corso d'italiano svolto in collaborazione con il Centro Interculturale di Cesena e/o CIA (Centro per l'istruzione e formazione degli adulti); disponibilità a seguire tutto il corso di formazione; impegno a svolgere le attività di volontariato per quattro pomeriggi a settimana nelle aree a loro assegnate. In Aprile sono stati selezionati 9 volontari e sono stati inseriti in un percorso di formazione di 30 ore (teoria) e 10 ore (pratica) nel periodo compreso tra il 13 e il 29 Aprile.

Complessivamente, il progetto ha coinvolto 13 volontari provenienti da diversi Paesi: Italia, Nigeria, Mali e Pakistan, inseriti nei progetti SPRAR (sistemi di protezione per i rifugiati e richiedenti asilo politico) e CAS (Centri di accoglienza straordinaria) gestiti dall'ASP Cesena Valle Savio. Durante la formazione sono stati approfonditi temi specifici: comportamento e biologia delle zanzare, tecniche di intervento, tecniche di comunicazione, attività di campo con gli esperti dell'Ausl. Per la sperimentazione è stato individuato il quartiere Fiorenzuola, situato a sud ovest della città con una estensione di di 5.270 kmq, una popolazione residente di 10.908 e 2.824 abitazioni (identificate con numero civico).

Per illustrare il progetto alla cittadinanza è stata inviata una lettera a

firma dal Sindaco di Cesena e distribuita dai volontari a tutti i residenti del quartiere. Per la presentazione alla cittadinanza è stato organizzato uno spettacolo teatrale a tema, "Questione di Culex" (tratto dall'omonimo libro di C. Venturelli e M. Marazza, ed. De Agostini, 2014), con l'attore Roberto Mercadini.

Le attività del *Porta a porta* hanno avuto inizio il 24 Maggio. Oltre al materiale per il controllo, i volontari dovevano compilare una scheda di ispezione con le informazioni utili a identificare l'area dove operavano, il numero dei focolai attivi e potenziali, la presenza o meno delle zanzare ecc.

Risultati

Per quanto riguarda lo sviluppo di capacità personali, è stato riscontrato un miglioramento notevole a livello linguistico nei volontari stranieri. Inoltre i volontari alla fine del percorso progettuale hanno ottenuto un attestato di partecipazione per certificare la loro capacità acquisita con la formazione e lavoro di campo, utilizzabile anche in un futuro lavorativo. A livello socio-relazionale, è stato riscontrato un miglioramento nei rapporti con i residenti. Un esempio di quest'ultimo aspetto può essere rilevato dal comportamento che alcuni residenti hanno tenuto invitando i volontari a prendere il caffè con loro, mostrando



MADE IN ITALY

TOTAL BOX[®] MASTERBOX PLUS[®] FUSION BOX[®]

Contenitori di esca topicida multifunzione

7 ragioni per scegliere I nostri prodotti:

- 1) Vaschetta estraibile per semplificare e velocizzare le operazioni di pulizia e sostituzione del rodenticida
- 2) Sistema di aggancio/sgancio rapido che permette di risparmiare tempo in fase di montaggio/smontaggio del contenitore



- 3) Possibilità di usare l'esca topicida nella parte superiore e allo stesso tempo un cartoncino collante per il monitoraggio degli insetti striscianti nella parte inferiore.
- 4) Per l'uso negli ambienti alimentari si può utilizzare all'interno una trappola collante per la cattura dei roditori
- 5) Coperchio trasparente opzionale per un'ispezione rapida



- 6) Profilo basso per l'utilizzo in verticale. Stesso ingombro di un contenitore a T, ma con maggiore sicurezza.
- 7) Possibilità di utilizzare all'interno del contenitore una trappola a scatto per ratti o due per topi.



**DISINFESTANDO 2017
STAND N. 13**



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trofarello (To) Italy
TEL. +39 011.64.99.064 - FAX +39 011.68.04.102
www.ormatorino.com aircontrol@ormatorino.it

	Livello di soddisfazione	Valutazione del progetto	Valutazione dell'operato dei volontari
Insufficiente	2	6	0
Scarso	18	9	0
Sufficiente		28	12
Buono		97	88
Discreto	110	29	29
Ottimo	100	54	100
Senza risposta	2	9	3
TOTAL	232	232	232

un atteggiamento amichevole nei loro confronti. Durante le attività, i volontari hanno visitato 1031 case e hanno identificato ed eliminato 1685 focolai larvali attivi e individuato 2027 focolai potenziali senza larve. L'intervento è stato ripetuto in 105 abitazioni private/condomini per un confronto tra la prima e la seconda fase del progetto. Il risultato positivo è deducibile dal fatto che i cittadini si ricordavano i consigli dei volontari e si mostravano capaci di mettere in atto misure di prevenzione per eliminare i focolai larvali.

Durante lo svolgimento delle attività, i cittadini potevano rispondere volontariamente ad un questionario per valutare la conoscenza generale sulle zanzare tigre e il loro controllo. I questionari sono stati utili non solo per capire il livello di conoscenza dei cittadini ma anche per creare un momento di confronto diretto con il cittadino durante la verifica. La compilazione del questionario non era obbligatoria ma 135 cittadini hanno accettato di svolgerlo. Dalle risposte ottenute, possiamo concludere che i cittadini in generale hanno una buona conoscenza sulla biologia della zanzara tigre ma fanno fatica a mettere in atto misure di prevenzione; 123 cittadini, pari al 93 % del totale sanno che le zanzare tigre si sviluppano solo in acqua e conoscono i principali focolai larvali, ma solo il 50% sa che il periodo più critico va da Aprile a Ottobre. Il 29% dei cittadini dice che le zanzare possono spostarsi fino a 1 km mentre 24% ritiene un possibile spostamento di 100 metri (risposta corretta).

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, anche se l'86% dei cittadini sa che il loro comportamento può incidere sulla presenza delle zanzare, il 38 % di loro pensa che le persone non sappiano quali siano i comportamenti corretti da mettere in atto (il 14% non ha risposto alla domanda). Inoltre, solo il 56% dei cittadini sa che una corretta disinfestazione può incidere sulla riduzione delle zanzare fino al 70%, mentre solo 64 % sa che i trattamenti più efficaci sono quelli effettuati sulle larve. Il 90 % dei cittadini pensa che la zanzara tigre sia un problema importante. Il 75% della popolazione invece ha dichiarato di aver cambiato le proprie abitudini rispetto all'utilizzo degli spazi verdi. Durante l'ultima fase del progetto sono stati distribuiti anche i test di gradimento. Il test, molto brevemente, aveva l'obiettivo di evidenziare il livello di soddisfazione dei cittadini, la loro valutazione del progetto e dell'operato dei volontari. In totale, sono stati somministrati 232 test e i risultati sono riportati nella tabella riportata nella pagina precedente. Il lavoro è stato oggetto di una presentazione orale al Congresso internazionale della società scientifica E-Sove (European Society for Vector Ecology) tenutosi a Lisbona dal 3 al 7 ottobre 2016. Il 26 ottobre è stato presentato nell'ambito del Simposio internazionale "Utopia e pratiche culturali nelle diversità dell'oggi", organizzato dal Dipartimento della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali dell'Università Statale di Milano. Il primo anno di sperimentazione è stato concluso con una cerimonia tenuta il 21 Dicembre 2016 presso il Comune di Cesena per la consegna degli attestati ai volontari e per la presentazione dei risultati alla cittadinanza.

60
GSA
GENNAIO
2017



*[AUSL Romagna]
**[Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli",
Crevalcore (BO)]
***[in collaborazione con ASP
Unione Valle Savio]

A PULIRE NETWORK MEMBER

PULIRE 2.2
THE SMART SHOW

OLTRE LE ASPETTATIVE

VERONA 23-25 MAGGIO 2017


afidamp
SERVIZI srl

Fiera Internazionale della
Pulizia Professionale


VERONAFIERE

PULIRE-IT.COM

7-8 March 2017

Centro Congressi
Milanofiori
Milano, Italy

www.h3i.eu



Household, Industrial & Institutional Ingredients

A scientific and technical event for formulators and developers of household and industrial cleaning products.

A unique platform to:

- Find everything you need to create and bring the next generation of cleaning products to market.
- Discover new and existing scientific and technical methods and procedures.
- Network with exhibitors offering hundreds of ingredients and formulation services.

H3I: LAVARE OGGI! LA PULIZIA DOMESTICA E INDUSTRIALE TRA INNOVAZIONE E REGOLAMENTAZIONE
H3I: WASHING TODAY! THE HOME AND INDUSTRIAL CLEANING BETWEEN INNOVATION AND REGULATIONS

HIGHLIGHTS:

Parte regolatoria/regulation:

IL MERCATO LAUNDRY E CLEANING OGGI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE
THE LAUNDRY AND CLEANING MARKET TODAY: PERSPECTIVES IN SHORT TERMS

SICUREZZA - LA CORRETTA COMUNICAZIONE AL CONSUMATORE
SAFETY - THE RIGHT COMMUNICATION TO THE CONSUMER

AGGIORNAMENTO REACH, CLP, BIOCIDI
REACH, CLP, BIOCIDES: UPDATING

ECOLABELLING IN EUROPA OGGI
ECOLABELLING IN EUROPE TODAY

LE INIZIATIVE VOLONTARIE PER IL SETTORE
THE VOLUNTEES INITIATIVES IN THE BUSINESS

LA CIRCULAR ECONOMY PER IL SETTORE
THE CIRCULAR ECONOMY IN THE BUSINESS

LE FRAGRANZE: AGGIORNAMENTI NORMATIVI
FRAGRANCES: LATEST UPDATE ON REGULATION

LAVAGGIO TESSUTI E PIATTI
CLEANING FABRICS AND DISHES:

IL DETERGIVO PER LAVATRICE-STATUS TRA INNOVAZIONE
THE DETERGENTS FOR WASHING MACHINES TODAY

IL DETERGIVO PER LA LAVASTOVIGLIE
THE DETERGENTS FOR ADW TODAY

LE MACCHINE LAVATRICE E I NUOVI DETERGIVI
THE WASHING AND THE NEW DETERGENTS

GLI INGREDIENTI
THE INGREDIENTS

TENSIOATTIVI
SURFACTANTS

BIO-SURFACTANTS
BIO-SURFACTANTS

GLI ENZIMI NELLE NUOVE FORMULAZIONI PER TESSUTI E LAVAGGIO PIATTI
THE ENZYMES IN THE NEW FORMULATIONS FOR FABRICS AND DISHWASHING

TECNOLOGIE DI PROCESSO OGGI
PROCESSING TODAY

IL PACKAGING: UN ELEMENTO CHIAVE DELLA FORMULAZIONE
PACKAGING AND DETERGENTS: A KEY ELEMENT IN THE FORMULATION

TESTING AND CLEANING: THE ESSENTIAL PARTNER FOR THE MANUFACTURERS CONSUMER

I&I TODAY AND TOMORROW

Supporters:



Media Partner:



Scientific programme organised by:



2017, mezzo secolo di RCM

“In cinquant’anni di sogni, speranze, progetti, errori e successi, centinaia di persone hanno dato il meglio di sé, per sé e per la “loro” azienda. RCM 50°, un grande patrimonio di umanità e conoscenza per costruire il futuro RCM”. Con queste parole, che compaiono sul calendario RCM 2017, la storica azienda modenese ha voluto esprimere ciò che significa una ricorrenza così importante: un omaggio a tutte le persone che l’hanno resa possibile e un impegno a vivere questo evento non come un traguardo ma soltanto come la tappa superata di un lungo cammino. “Non una foto ricordo da mettere in un cassetto”, dicono da RCM, “ma una visione che alimenti il nostro futuro.”



[www.rcm.it]

Nuovi incarichi ai vertici di Bayer in Italia



Il 10 gennaio scorso il Consiglio di Amministrazione di Bayer SpA ha nominato **Monica Poggio** nuovo Amministratore Delegato di Bayer in Italia. Poggio manterrà anche il ruolo di Head of Human Resources.

Il nuovo AD, nel Gruppo dal 2012, ha sviluppato il suo percorso professionale principalmente in multinazionali del settore farmaceutico, metalmeccanico e del credito. Dal marzo 2014 è inoltre Presidente della Fondazione “Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche”, scuola di formazione tecnica superiore ispirata al modello formativo duale già sperimentato in altri paesi europei. Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha inoltre ratificato la nomina di **Mauro Chiassarini** a Presidente di Bayer in Italia.

[www.bayer.it]

Il mondo dei servizi diventa 4.0

Il 13 dicembre scorso, l’Associazione Nazionale delle Imprese di Pulizia e Servizi Integrati (ANIP), aderente a Confindustria, ha tenuto il suo Consiglio Generale a Bolzano ospitata da Assoimprenditori Alto Adige. Per l’occasione, nel corso della mattinata, si è tenuto anche il convegno, organizzato sempre in collaborazione con Assoimprenditori Alto Adige, dal titolo “Industria&Facility 4.0” che ha analizzato i processi di innovazione delle imprese e il loro necessario dialogo con la tecnologia digitale. Ad aprire il convegno, il saluto di benvenuto di **Evelyn Kirchmaier**, membro del Consiglio Generale di Assoimprenditori Alto Adige e Anip-Confindustria, nonché Direttore Generale dell’azienda bolzanina Markas.

La giornata è proseguita con un’introduzione al tema dell’Industria 4.0 offerta da **Stefan Pan**, Presidente Assoimprenditori Alto Adige e Vicepresidente Confindustria, il quale ha insistito sull’urgenza, per le imprese, di adeguarsi alle nuove sfide della digitalizzazione e dell’automazione, sottolineando al tempo stesso come accanto a investimenti in macchinari più tecnologici, più produttivi e più connessi sia necessario anche un salto di qualità culturale. Proprio sui vantaggi, ma anche sui pericoli, del cambiamento ra-

dicale in atto, conseguenza di questa auspicata transizione digitale dell’economia e delle imprese, si è concentrato l’intervento di **Kurt Matzler**, Professore presso la Libera Università di Bolzano. **Lorenzo Mattioli**, Presidente ANIP-Confindustria, ha illustrato infine il concetto di “macchine per il lavoro dell’uomo, non contro il lavoro dell’uomo”, mettendo in evidenza come questo percorso di innovazione tecnologica non sarà sostitutivo della forza lavoro, ma qualificante e porterà a una nuova professionalizzazione dei lavoratori.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda sul tema “Industria&Facility 4.0” coordinata dal giornalista Mirco Marchiodi, alla quale hanno partecipato, oltre ai relatori già menzionati, anche **Claudia Flaim**, Direttore Commerciale Markas e **Andreas Muigg**, Product Manager presso l’azienda Prinoth.



Torna Europropre – Multiservice Expo 2017



Il Salone riconferma il suo posizionamento tra gli eventi leader in Europa dedicati al mondo del cleaning professionale; posizionamento nel quale, dopo il successo già registrato nel 2015 molti marchi più importanti e leader del settore hanno deciso di puntare nel 2017 per collocarsi e crescere sul mercato francese. Europropre – Multiservice Expo 2017 avrà luogo dal 28 al 30 marzo 2017 a Parigi (Port de Versailles Pad.3) e rappresenta in Francia il solo punto di riferimento per produttori, distributori, buyers e per tutto il settore del Multi Service che ancora una volta ha deciso di presenziare al gran completo in fiera. Tre giornate di business, meeting, conferenze e tavole rotonde volte a favorire scambi di competenze ed esperienze maturate nel settore del cleaning in occasione delle quali verranno presentate al mercato le ultime novità e tendenze in tema di macchine, tecnologie, prodotti e servizi per la pulizia. Gli operatori in visita (imprenditori, distributori, agenti, grossisti, responsabili degli acquisti delle grandi comunità, utilizzatori finali) alla ricerca di soluzioni specifiche per le loro esigenze saranno guidati verso le ultime innovazioni disponibili sul mercato. La notturna del 29 marzo assicurerà animazioni, appuntamenti negli stand e un cocktail in chiusura di serata oltre ai Trofei dell'Innovazione.

[\[www.europropre.com\]](http://www.europropre.com)

DALLE ASSOCIAZIONI ANID

Anid: Marco Benedetti è il nuovo presidente

Nel corso del Consiglio Direttivo di Anid (eletto nel corso della recente assemblea dello scorso 15 dicembre), tenutosi mercoledì 18 gennaio 2017 a Bologna, Marco Benedetti è stato eletto presidente dell'associazione. Il neopresidente ha voluto innanzitutto rivolgere a tutti i colleghi e amici sentite parole di ringraziamento: "Sono grato a tutti loro, espressione di un elettorato mai così vivo, a dimostrazione di quanto la rappresentatività della "nostra Associazione" sia cresciuta a livello nazionale e soprattutto internazionale. Le sfide che ci aspettano hanno determinato, sotto l'aspetto organizzativo, un generale riassetto, dove tutte le componenti avranno parte attiva: abbiamo costituito delle Commissioni di Lavoro che riguarderanno la Comunicazione, lo Sviluppo associativo, l'Area Tecnica, la Partecipazione Sindacale e la Formazione. Vi aspetto tutti a Disinfestando 2017". Intanto si è rinnovato anche il direttivo: ad affiancare il presidente Benedetti, di Ecologic System, Angela Pedrazzi (Gico Systems) vicepresidente, Dino Gramellini (vicepresidente), Pasquale Massara (tesoriere), Sergio Urizio (coordinatore).

DALLE ASSOCIAZIONI FISE

Anselmo Calò è il nuovo Presidente della Federazione Imprese di Servizi

Anselmo Calò è il nuovo Presidente di FISE, la Federazione Imprese di Servizi; l'elezione è giunta al termine dell'Assemblea che lo ha proclamato. Per il raggiungimento degli obiettivi del programma il neo Presidente FISE, che succede al manager Gianni Luciani, opererà con i Vice Presidenti Giovanni Ossola (Presidente FISE ACAP), Luca Palermo (Presidente FISE ARE) e Roberto Sancinelli (Presidente FISE ASSOAMBIENTE). FISE rappresenta il settore dei servizi privati alla collettività e alle imprese e oggi, attraverso le associazioni che la compongono, rappresenta direttamente e con accordi convenzionali oltre 1.000 aziende che fatturano 10 miliardi di euro e occupano circa 100.000 addetti. Anselmo Calò è imprenditore da sempre impegnato nel settore della gestione rifiuti, nel cui ambito ha ricoperto diversi incarichi associativi.

"Saranno quattro i principali obiettivi del mio mandato", ha evidenziato il neo Presidente di FISE al termine dell'Assemblea, "lo sviluppo e l'ampliamento a nuovi comparti della rappresentanza del mondo dei servizi, settore sempre più rilevante e strategico per lo sviluppo economico del nostro Paese; la costituzione di nuove partnership con sistemi collettivi di interesse; la valorizzazione dei settori da noi rappresentati presso istituzioni, decisori politici e stakeholder; l'ulteriore rafforzamento del posizionamento di FISE sulle tematiche ambientali, su cui la Federazione da oltre 70 anni è attiva a livello nazionale e internazionale". Anselmo Calò, nato a Roma nel 1958, dal 2000 è Consigliere Delegato della Calò Roberto SRL, la più antica impresa di demolizioni auto della Capitale. E' Presidente uscente di FISE UNIRE, l'Unione Imprese del Recupero, Vice Presidente dell'ADA, la principale Associazione degli autodemolitori italiani, è stato Presidente di ASSODEM, l'Associazione dei demolitori di autoveicoli. E' stato ed è tuttora componente di vari Comitati ministeriali. Nel precedente Consiglio Generale di FISE ha ricoperto la carica di Vice Presidente e Tesoriere.

Green Line di Alca Chemical: per un pulito sostenibile

Le norme sui Cam diventano sempre più stringenti, e le aziende più attente sono già in grado di offrire alle imprese i prodotti giusti per garantire “servizi sostenibili”. E’ il caso di Alca Chemical, che ha investito molto in questa direzione ed oggi presenta, accanto a una gamma Ecolabel, anche la “Green Line”, una serie di prodotti rispondenti ai requisiti richiesti dal Gpp. Vediamoli uno per uno iniziando da Grinta Cam, sgrassatore specifico per le pulizie di fondo che può essere utilizzato anche come manutentore. Proseguiamo con 2000 Cam, miscela alcalina con tensioattivi in base acquosa e cosolventi, idonea per la rapida rimozione dello sporco grasso. Stripsi Cam è un composto a base alcalina attivo sui film cerosi rimovibili: si tratta di uno sgrassante superattivo che agisce a fondo su tutte le superfici non verniciate. Veniamo a Tergilux Cam, un superconcentrato per pavimenti. Esalta la brillantezza delle superfici, non necessita di risciacquo ed ha un gradevole profumo di lavanda: anche le profumazioni, naturalmente,



sono totalmente rispondenti ai requisiti di legge. Bicacide Cam è un composto ad elevata concentrazione di sostanze acide formulato per le incrostazioni ferruginose, di ossidi, depositi calcarei e salnitro. Agisce velocemente e si risciacqua con facilità, ed è indicato per il trattamento delle superfici metalliche e come disincrostante delle superfici lavabili. Cerlav, invece, emulsione acrilica per la protezione dei pavimenti, crea

un sottile strato protettivo lucido, senza striature e antisdrucchiolo. Poi ci sono le Alcaps, miscele concentrate di tensioattivi e cosolventi confezionate in bustine idrosolubili monodose per ottenere una soluzione molto profumata pronta all'uso idonea alla pulizia dei pavimenti, dei vetri e dei bagni. Non ultimi vengono i prodotti Ecolabel Vetri, Pavimenti e Sgrassatore.

[\[www.alcachemical.it\]](http://www.alcachemical.it)

65
GSA
GENNAIO
2017

Idee e programmi innovativi per il Consorzio Soligena

Il 2017 sarà un anno intenso per il Consorzio Soligena, ricco di novità e programmi che rientrano in un progetto di più ampio respiro partito a Gennaio 2016. Si tratta di un percorso progettuale importante, con obiettivi altrettanto importanti, che include una rivisitazione a livello di immagine e comunicazione, un nuovo sistema di pulizia, che sarà presentato a Pulire 2017 presso lo stand del Consorzio grazie ai fornitori che hanno sposato il progetto, la crescita numerica dei soci Soligena, il potenziamento delle attività relative agli acquisti e alle convenzioni, l'istituzione di tavoli di lavoro con i fornitori per costruire progetti ad hoc e l'evento che si terrà a Bologna il 2 Marzo presso il Savia Regency Hotel. Il progetto, iniziato a Gennaio 2016, avrà come punto di arrivo Pulire 2019. Il Consorzio Soligena attraverso la nuova campagna di comunicazione istituzionale punta anche ad allargare la platea di interlocutori e ad incrementare la rete relazionale con associazioni di categoria, referenti istituzionali pubblici e privati, progettisti, imprese di facility, imprese di servizi e pulizia. Il mercato, sempre più spinto verso dinamiche di aggregazione, indica costantemente la necessità di rompere gli schemi tradizionali (il 2016 è stato un anno in cui si è parlato moltissimo di Industria 4.0, Disruption, Open innovation) e il Consorzio Soligena ha deciso di giocare una partita importante mettendo in campo risorse e idee innovative.



[\[www.soligena.it\]](http://www.soligena.it)

Rivamat di Kiehl: alta efficacia e forza pulente

Kiehl ha deciso di intraprendere il percorso atto a sviluppare nuovi prodotti a certificato Ecolabel. Questo sia per rispondere alle esigenze di mercato, sia

per una particolare attenzione a quanto ci circonda, perché Kiehl crede alle possibilità ancora nascoste da poter sviluppare in tale ambito.

L'azienda ad oggi ha sviluppato 24 prodotti a certificato Ecolabel, riuscendo a garantire una efficace copertura



Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

Nel segno del fiore



Questi prodotti sono
contrassegnati dal marchio
europeo **Ecolabel** !



delle operazioni di pulizia ordinaria necessarie quotidianamente.

Ma sono riusciti in diversi casi ad andare oltre e pensare che in un breve futuro si riesca a soddisfare ogni tipo di esigenza, come nel caso di un ultimo prodotto sviluppato "Rivamat".

Kiehl Rivamat è un detergente "universale" privo di tensioattivi ma di alta efficacia ed elevata forza pulente ed economico in uso.

Rivamat è particolarmente indicato per la pulizia a macchina. La sua efficacia non è dovuta all'uso di enzimi, fosfati o tensioattivi. In questo modo si evita la formazione di sporco (effetto anti-soil) p.es. su superfici tessili. Utilizzabile su tutte le superfici resistenti all'acqua ed agli alcali. Particolarmente adatto per pavimenti in pietra micro porosi e tappeti in fibra sintetica.

Recentemente sono stati svolti diversi test in differenti applicazioni, da ambienti industriali a civili ed utilizzati abbinati ad attrezzature manuali e meccaniche.

In ogni situazione la sua risposta è stata sorprendente.

Il servizio tecnico di vendita resta a disposizione per effettuare test di valutazione.

[www.kiehl-group.com - www.kiehl-App.com]



Con Tailor e l'impegno a favore del green cleaning, Arco rinnova la sfida!



Per ARCO Chimica il 2017 sarà dedicato allo sviluppo e al consolidamento di alcuni importanti progetti, che continuano a rendere protagonista l'azienda modenese nella detergenza professionale. Il direttore generale, Luca Cocconi, è ottimista: "quello da poco concluso", commenta, "è stato un anno positivo: "In Italia si sono viste smuovere leve importanti, con richieste di materiali nuovi e una grande attenzione verso i prodotti green. Il che è significativo per un'azienda come la nostra, che ha puntato molto sulla sostenibilità ambientale con la ricerca di soluzioni sempre più ecologiche per la pulizia degli ambienti. L'industria di Medolla è cresciuta, in termini di produzione, riscontri commerciali e fatturati, sia sul mercato interno che su quello internazionale. Uno sforzo all'insegna dell'innovazione testimoniato dall'avvio del modernissimo showroom Tailor Point, frutto

della collaborazione con Kärcher Italia e destinato a promuovere Tailor, un prodotto creato "su misura" per un nuovo approccio al mondo della pulizia professionale. "L'interesse da parte dei distributori mi è sembrato notevole", aggiunge il DG, "con significativi riscontri anche da parte delle imprese di pulizia, con cui abbiamo portato avanti l'iniziativa. In definitiva, direi che Tailor e il Tailor Point ci hanno già permesso di rappresentare, anche visivamente, una vantaggiosa opportunità per il mercato: la possibilità di acquisire il prodotto e le attrezzature necessarie al pulito professionale in maniera completamente diversa dal passato. Mi auguro che distributori, utilizzatori finali, imprese di pulizia e strutture recettive sappiano cogliere pienamente le potenzialità innovative di questa offerta".

[www.arcochimica.it]

REFLEXX N70Plus, protezione allungata

Reflexx lancia il nuovissimo guanto Reflexx N-70 Plus, un guanto monouso in Nitrile extra lungo con un larghissimo spettro di utilizzi. Il nuovo articolo deriva direttamente dal guanto Reflexx 70, uno dei guanti più venduti ed apprezzati di Reflexx, noto per la sua resistenza ed affidabilità.

La novità del prodotto Reflexx N70 Plus sta nella lunghezza del guanto - 29 cm. - 5 cm in più rispetto al classico Reflexx 70 che permettono di portare la manichetta fin sopra gli indumenti per una maggiore protezione del polso e dell'avambraccio e per evitare sversamenti di acqua e composti chimici all'interno del guanto.

E' prodotto in 5 taglie che arrivano sino alla taglia Extra Extra Large, per le taglie più forti. Per eventuali ulteriori informazioni visitate il nuovo sito.

[www.reflexx.com]



67
GSA
GENNAIO
2017



BYTE I RCM: lavapavimenti per le aree medio-piccole

BYTE I è la lavapavimenti professionale che RCM propone per svolgere rapidamente lavori di manutenzione di aree medio piccole. E' facile da manovrare per lavorare senza fatica in spazi angusti. E' semplice da usare senza bisogno di particolare addestramento. E' robusta per durare a lungo. E' costante nelle prestazioni per garantire uno standard di resa oraria e in più... non lascia tracce di bagnato in qualunque manovra.

[www.facebook.com/rcm.cleaningmachines]

Rubino Chem conquista nuovi mercati



trati marchiati Rubino Chem HiMiX. La qualità si conferma l'arma vincente della strategia aziendale incentrata sulla ricerca e sviluppo di nuovi prodotti altamente funzionali nel settore chimico. "Il segreto del successo e della conquista di quote sempre più ampie di mercato è nella qualità del prodotto, che deve essere versatile, efficace e capace di trasmettere sensazioni ineguagliabili" spiega l'amministratore unico Luigi Rubino.

L'attuale mercato di riferimento è l'Europa che assorbe il 60% delle esportazioni seguito da Sudamerica e Asia. "Per far fronte alla forte domanda dall'estero stiamo incrementando la capacità produttiva ma non intendiamo delocalizzare. La sfida è aumen-



tare la propria presenza in nuovi mercati europei ed extraeuropei con prodotti innovativi che colgano in modo soddisfacente le necessità dei consumatori nel mercato di riferimento" afferma Rubino.

[\[www.rubinochem.it\]](http://www.rubinochem.it)

Nuovo importante accordo di collaborazione per la Rubino Chem che, guardando sempre più oltre confine, ha ufficializzato la sua ascesa sul mercato emiratino nel corso della partecipazione alla Fiera Clean-Middle-East-Pulire 2016 tenutasi a Dubai.

Protagonista di questa edizione è stata la nuova linea di prodotti iperconcentrati

Le novità di Sutter Professional

Sutter Professional si presenta all'appuntamento con il 2017 con alcune novità che vogliono essere solo un piccolo assaggio di quello che saranno i piatti forti che verranno presentati in fiera a Verona per il consueto appuntamento con il Pulire, che quest'anno prevediamo sarà sempre più social e green. Oltre all'estensione di formato per la punta di diamante Multigienic, sgrassante disinfettante per la pulizia di tutte le superfici (PMC n. 18795), che sarà disponibile anche nel formato in tanica da 5kg e al nuovo Xtra-CALC Ecolabel in formato 500 ml con il nuovo trigger schiumatore e con una formula super performante e certificata Ecolabel, in rampa di lancio anche un'importante novità per la gamma OXIPUR lavanderia. Presto disponibile una nuo-



va profumazione, in aggiunta a quella esistente, per uno dei prodotti che più ha avuto successo nella gamma, Soft Power Caps, ammorbidente micro-incapsulato. Oltre alla nuova profumazione, il nuovo ammorbidente, che si chiamerà Soft power Caps Sensitive e che sarà disponibile in tanica da 20 litri, essendo dermatologicamente testato e senza allergeni, sarà adatto per pelli sensibili come quelle dei neonati e delle persone anziane. Tutte le novità vengono inoltre comunicate sui principali social networks, con progetti in continua evoluzione: la pagina Facebo-

ok Sutter Professional Official, animata dall'atteggiamento ecosostenibile Sutter, permette di seguire e condividere le novità Sutter Professional, insieme al canale You Tube dove la pagina dedicata (Sutter Professional Official) raccoglie i video del mondo Sutter Professional. Oltre alla parte di social network, sono in continuo sviluppo strumenti di comunicazione digitale che possono essere grandi alleati nel business. Sutter Academy (www.sutteracademy.com) è uno di questi: una piattaforma web per realizzare preventivi per progetti tecnici. Uno strumento di servizio sicuramente molto utile nel canale professionale così come continuano ad esserlo il sito web (www.sutterprofessional.it) e il catalogo su app, disponibile su sistema Android e dispositivi iPad, per differenti Paesi nel mondo.

[\[www.sutterprofessional.it\]](http://www.sutterprofessional.it)

STI, un partner flessibile e affidabile

STI srl nasce dall'esperienza ventennale della Famiglia Passuello nel settore della pulizia a vapore, è un'azienda dinamica che grazie ad un'organizzazione rapida e flessibile sta conquistando il mercato europeo ed extra-europeo. L'azienda si propone come un partner affidabile in grado di offrire un servizio a 360 gradi ed un prodotto completo. L'altissima qualità dei prodotti è garantita da una produzione 100% made in Italy che viene eseguita presso lo stabilimento di Fara Vicentino.



È tra i leader nella realizzazione di macchine per la pulizia a vapore, nelle due linee per uso domestico e per uso professionale. La gamma è composta da prodotti solo vapore e vapore-aspirazione, dai più semplici per l'uso domestico, alle più potenti per uso industriale, in modo da poter accontentare le esigenze di diversi tipi di utilizzatori.

Tra i best-sellers della linea domestica c'è sicuramente il modello QUE-ENVAP che coniuga un design accattivante ad elevate prestazioni e si di-

mostra essere l'alleato perfetto nelle pulizie giornaliere di diversi ambienti, grazie anche all'esclusivo Filtro Vap brevettato da STI. Per quanto riguarda la linea professionale molto apprezzata è la Comby 3500: in acciaio, completa di aspiratore integrato, caldaia a

ricarica automatica e funzione detergente. Grazie al suo vapore a 180°C può eliminare in pochi secondi il 99% di batteri e con il potente motore di aspirazione riesce ad asciugare perfettamente ogni superficie.

[www.stindustry.it]

ASSMO®

Noleggio, assistenza e vendita macchine per la pulizia

NOLEGGIO... da 1 giorno a 3 anni

Tel. 059 7405260



Motoscope e lavasciuga

Trasporto in cantiere

Assistenza o sostituzione in caso di fermo macchina

Istruzione agli operatori

Vendita detergenti e materiali di consumo

Assicurazione

Centro assistenza



ASSMO®

Via Romano, 4 - 41043 Casinalbo (MO)
Tel. 059 7405260 - Fax 059 7405261

www.assmo.it - informazioni@assmo.it



Cleaning and hygiene solutions exhibition



Support services solutions exhibition

An overview of all products, equipment, solutions and innovations for a fresh perspective on hygiene, cleanliness and multi-service solutions

15° EDITION

28, 29 & 30 MARCH 2017

PAVILION 3 - PARIS - PORTE DE VERSAILLES

INNOVATIONS MEETINGS SOLUTIONS

DURING 3 DAYS : A GROWING AND INTERNATIONAL OFFER, PLENARIES CONFERENCES AND WORKSHOPS PROGRAM.

SPEED CONTEST OF WINDOW CLEANING "CFA", TUESDAY MARCH 28, DELIVERY OF INNOVATION TROPHIES, LAST NIGHT OPENING WEDNESDAY 29 MARCH.

INFORMATION REQUEST :
INFO@EUROPROPRE.COM



An event

Under the aegis

Official Partners



WWW.EUROPROPRE.COM

Le migliori soluzioni per il trattamento di tutti i tipi di materiale

Linea PARQUET

Kemika

Linea COTTO

Linea MARMO

Linea CEMENTO

Kemika SPA

Via G. Di Vittorio 55 CO.IN.OVA 2 15076 Ovada (AL) ITALIA
Tel. (+39)0143-80.494 Fax (+39)0143-82.30.68 info@kemikaspa.com www.kemikaspa.com

 **CollegaMe**

NEW

CollegaMe

evidenzia la posizione del carrello

Sistema di tracciatura basato sull'utilizzo della tecnologia iBeacon.
Vieni a scoprire a Pulire 2017 il nuovo CollegaMe!



www.collega.me

www.falpi.com

